

DISTRETTO DI GALLARATE - UFFICIO DI PIANO



Piano di Zona 2015/2017 del Distretto di Gallarate

Comune Capofila:

Gallarate

Comuni membri del Distretto:

Albizzate

Cairate

Cassano Magnago

Cavaria con Premezzo

Jerago con Orago

Oggiona con Santo Stefano

Samarate

Solbiate Arno

Gallarate, 20/04/2015

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
LE RISORSE FINANZIARIE.....	6
SISTEMA INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E SOCIALE.....	12
ESITI della programmazione zonale 2012/2014.....	14
Programmazione 2015 – 2017.....	18
AREE DI AZIONE.....	21
AREA POVERTA' – INTEGRAZIONE E MULTIETNICITA' – SALUTE MENTALE – PREVENZIONE DIPENDENZE.....	21
ESITI della programmazione zonale 2012/2014.....	27
Programmazione 2015 – 2017.....	30
AREA PERSONE CON DISABILITA'.....	32
ESITI della programmazione zonale 2012/2014.....	41
Programmazione 2015 – 2017.....	49
AREA ANZIANI.....	53
ESITI della programmazione zonale 2012/2014.....	61
Programmazione 2015 – 2017.....	64
AREA MINORI E FAMIGLIE.....	67
ESITI della programmazione zonale 2012/2014.....	71
Programmazione 2015 – 2017.....	75
ATTIVITÀ INNOVATIVE E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE NELL'AREA DISTRETTUALE DI GALLARATE	79
U.O.N.P.I.A. GALLARATE – PROGETTI.....	82
STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	86
Assemblea dei Sindaci.....	88
Tavolo dei Tecnici	89
Ufficio di Piano.....	90
Tavolo locale permanente di confronto con i soggetti del Terzo Settore.....	92
ALLEGATO "A" ATTIVITA' INNOVATIVE E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE NELL'AREA DISTRETTUALE DI GALLARATE	
ALLEGATO "B" PATTO TERRITORIALE TRA L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VARESE E GLI ENTI CAPOFILE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI VARESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E SOCIALE IN MERITO ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE	

PREMESSA

Con l'emanazione della D.G.R. 2941 del 19/12/2014 ad oggetto: Approvazione Documento "UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE, LE FAMIGLIE E LE COMUNITA' – Linee di Indirizzo per la Programmazione Sociale a livello locale 2015-2017", la Regione ha ritenuto necessario procedere alla definizione delle nuove linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale per il triennio 2015-2017, che partendo dall'esperienza maturata nella Regione, rilancia, in un'ottica di innovazione, l'impostazione dei futuri indirizzi di sviluppo dei servizi.

Il programma regionale, pertanto, prevede il riordino del Welfare con l'obiettivo di conciliare il "nuovo quadro dei bisogni" con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, nonché sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse.

Regione Lombardia, attraverso queste nuove linee di indirizzo intende valorizzare il ruolo di autonomia del territorio, garantendo orientamenti ed indirizzi sulle modalità di sviluppo ed attuazione delle politiche, salvaguardando il criterio generale dell'assegnazione di risorse in modo da soddisfare i fabbisogni più emergenti nelle diverse tipologie di intervento. In particolare la Regione intende valorizzare la lettura approfondita dei bisogni, attraverso un raccordo tra ASL ed ambiti territoriali, confermando l'autonomia dei territori, il proprio impegno nella definizione dei meccanismi di trasferimento finanziario, dando particolare rilievo alla costituzione di Cabine di Regia quali strumenti operativi.

Tale modo di procedere da parte di Regione Lombardia permette di contestualizzare le esperienze dei Piani di Zona in uno scenario più ampio, delineato dai seguenti aspetti:

- composizione del quadro complessivo della spesa sociale e sociosanitaria, attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio della spesa sociale dei Comuni relativa al triennio precedente;
- maggiore razionalizzazione dei trasferimenti delle risorse nazionali;
- valorizzazione dell'autonomia locale e supporto sul piano metodologico dei processi di integrazione fra gli attori del territorio;
- riforma del welfare attraverso:
 - Ascolto dei bisogni del territorio;
 - Rinnovata attenzione alla "rete" dei Servizi Sociali e Socio-sanitari;
 - Interventi a supporto delle famiglie e dei loro bisogni;
 - Partecipazione di tutti i soggetti presenti nelle comunità con particolare attenzione alle sensibilità e fragilità presenti nei nuclei familiari, garantendo la "presa in carico" del bisogno per orientare al più idoneo progetto di intervento mediante ascolto, cura e sostegno.

La Regione ha individuato quattro problematiche fondamentali da porre in evidenza e sulle quali predisporre la nuova programmazione:

- Invecchiamento della popolazione;
- Presenza di care giver informali retribuiti direttamente dalle famiglie;
- Impoverimento delle famiglie;

- Fenomeno dell'immigrazione.

Le nuove linee di indirizzo evidenziano la "centralità della persona e della famiglia", garantendo sempre di più servizi, presa in carico integrata e continuità assistenziale della stessa.

Dal 2002 ad oggi, il quadro delle risorse finanziarie statali rappresentate dal Fondo Nazionale Politiche Sociali è stato progressivamente ridotto, pertanto il Distretto ha dovuto contenere la progettazione avviata da tempo in tutte le aree individuando i "Servizi Essenziali" indispensabili per il territorio.

A fronte di quanto sopra, Regione Lombardia intende aprire una fase esplorativa, che generi nuove conoscenze e capacità decisionali per gli attori locali, ed indirizzi verso un welfare che non conta su risorse in costante espansione, ma che si orienta a scelte **sostenibili**, attraverso una razionalizzazione degli interventi.

Il Programma Regionale di Sviluppo richiama la necessità di progettare/ attuare politiche welfare che:

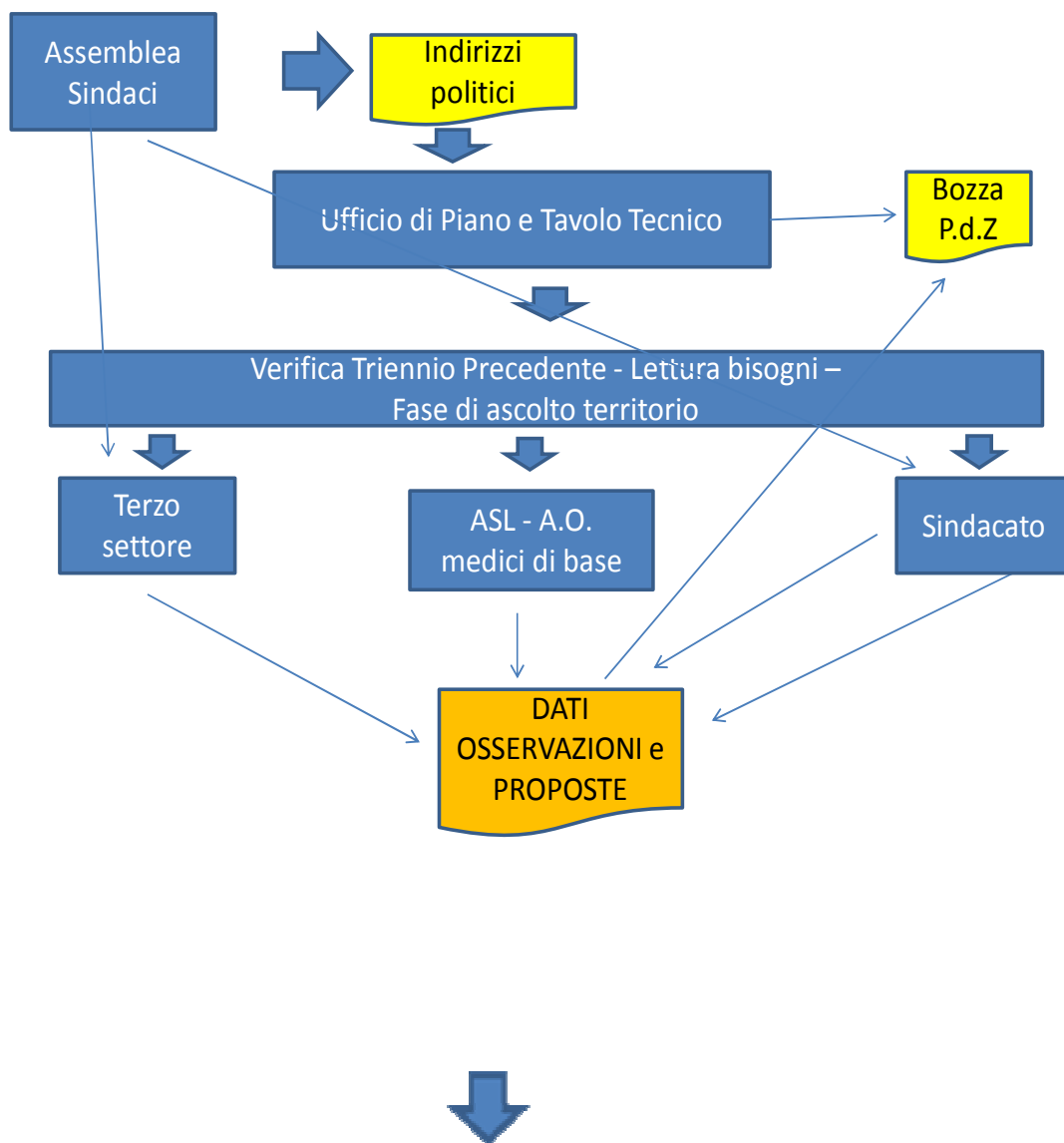
- realizzino in forma compiuta un sistema di rete territoriale in grado di incontrare la famiglia, coglierne le esigenze e rispondervi in tempi brevi, in modo trasversale ed integrato;
- diversifichino ed incrementino le diverse tipologie dei servizi, fornendo ai cittadini risposte sempre più personalizzate e sempre meno indistinte;
- razionalizzino ed ottimizzino l'impiego delle risorse disponibili, perseguendo modelli di gestione associata dei servizi e l'integrazione degli strumenti tecnici e dei criteri di implementazione delle policy;
- superino le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi, favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai diversi servizi.

Regione Lombardia nell'arco del prossimo triennio di programmazione, condividerà iniziative di innovazione con ambiti territoriali che propongano progetti sperimentali di alto rilievo, con l'obiettivo di integrare risorse pubbliche e private e di attrarre altre risorse del territorio.

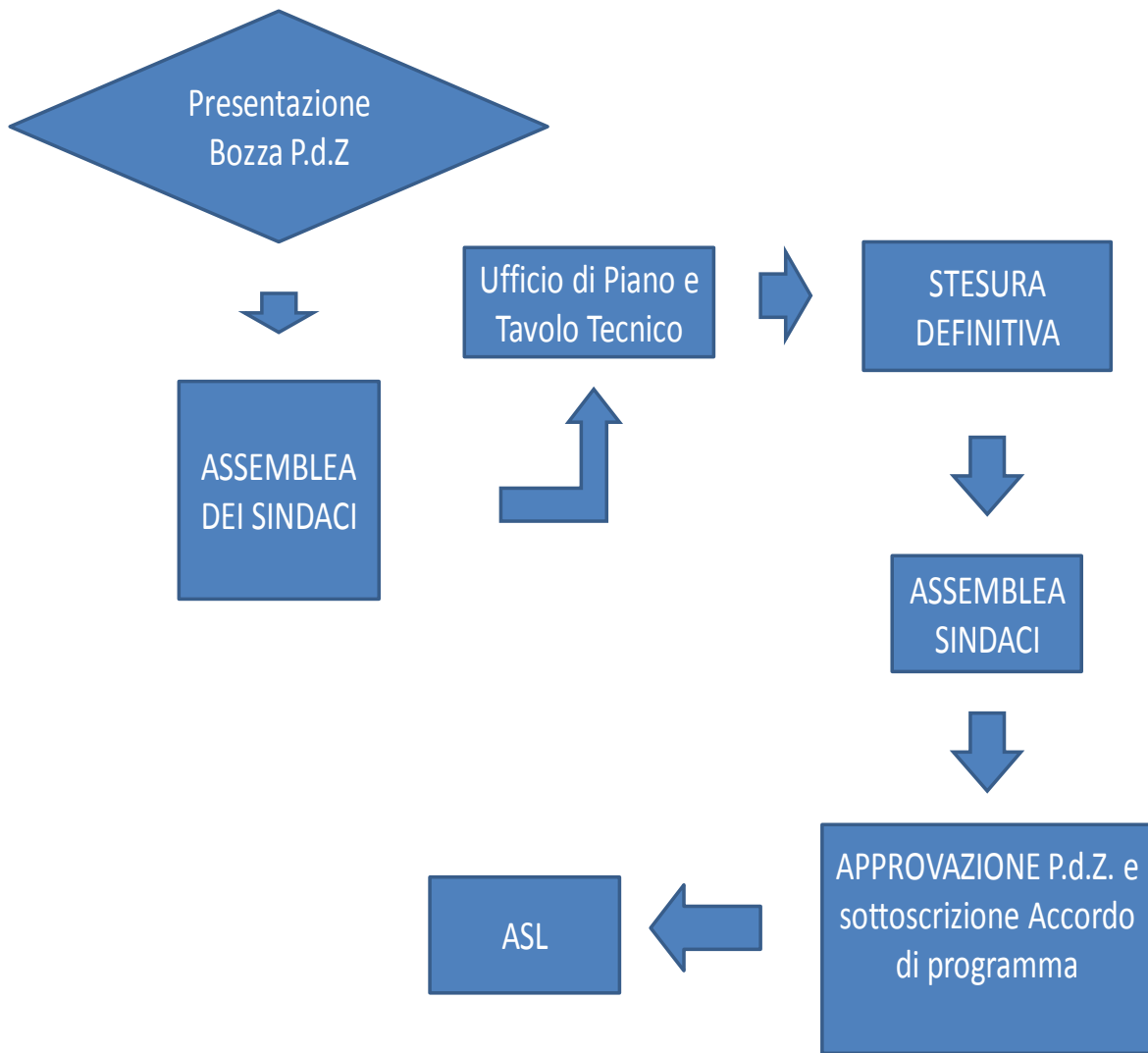
Sulla base delle premesse di cui sopra, il Distretto di Gallarate ha intrapreso la stesura del Piano di Zona 2015/2017 secondo le seguenti finalità:

- Fornire risposte appropriate ai bisogni che si manifestano in modo sempre più articolato;
- Ampliare l'integrazione tra A.S.L., Azienda Ospedaliera ed Enti Locali;
- Favorire conoscenze a sostegno dei processi di programmazione locale;
- Supportare costantemente gli attori coinvolti nella programmazione locale sia nell'autonomia sia nell'integrazione degli interventi.

Alla stesura del documento hanno partecipato tutti i Comuni membri del Distretto, che ne hanno condiviso sia le modalità di realizzazione sia i contenuti che ne sono scaturiti, con il coinvolgimento attivo del Terzo Settore, secondo le fasi indicate nel seguente diagramma:



segue alla pagina successiva



Soggetti del Processo Programmatico

- Comuni del Distretto
- Azienda Sanitaria Locale
- Azienda Ospedaliera
- I soggetti del Terzo Settore che operano nell'Ambito territoriale (specificati all'art. 1 c. 4 L. 328/00), che garantiscono per mission, per statuto, per natura giuridica, interessi sociali diffusi, rappresentando e svolgendo funzioni di pubblica utilità.
- Le Organizzazioni Sindacali.



LE RISORSE FINANZIARIE

La programmazione del triennio 2012-2014, ipotizzata in continuità con il precedente triennio 2009-2011 in cui le risorse provenivano dai Comuni, dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, dal Fondo Sociale Regionale (ex circolare 4) e da altre risorse, già nel primo anno di attuazione ha evidenziato un notevole scostamento.

Il 2012 è stato, infatti, contraddistinto dall'azzeramento da parte dello Stato del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Non Autosufficienze (FNA) con una conseguente riduzione dei finanziamenti.

Nell'anno 2013, entrambi i fondi sono stati ripristinati con incremento delle risorse stanziare e possibilità di attivazione/riattivazione di interventi e servizi.

Tabella 1)

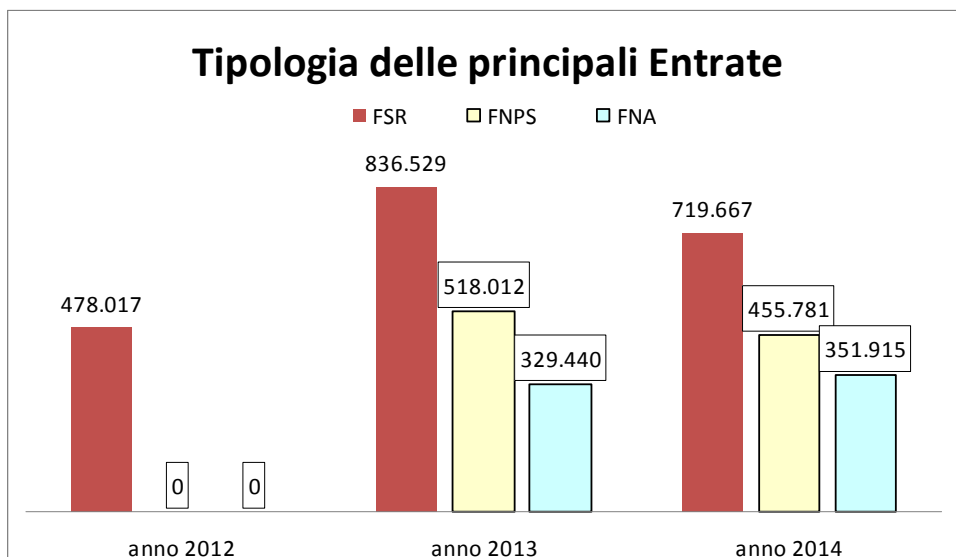
Anni	Fondi comunali	Fondo Nazionale Politiche Sociali	Fondo Riequilibrio e altri Fondi Regionali	Fondo Sociale Regionale	Fondo Non Autosufficienze	Fondo Intese	ALTRO	Totale
2009	177.589,00	952.366,00	35.938,27	1.080.291,11	268.396,00	160.270,63	46.409,10	2.721.260,11
2010	180.379,00	442.701,00	274.484,20	1.019.328,00	518.931,00	161.336,00	63.562,20	2.660.721,40
2011	174.806,00	501.666,00	169.616,00	836.209,00	571.741,00	0,00	0,00	2.254.038,00

Complessivamente le risorse assegnate nel periodo di valenza del Piano di Zona 2012-2014 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Tabella 2)

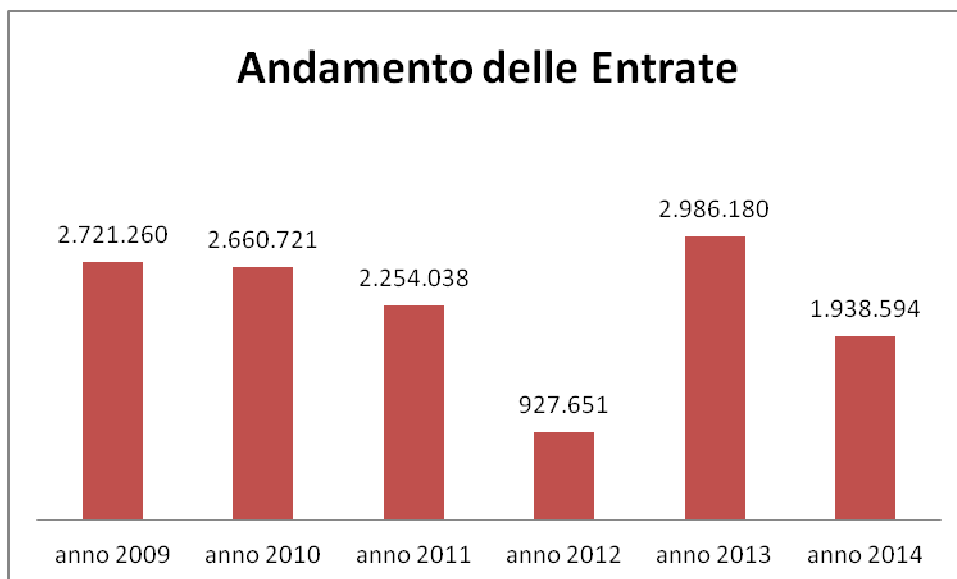
Anni	Fondi comunali	Fondo Nazionale Politiche Sociali	Fondo Sociale Regionale (FSR)	Fondo Non Autosufficienze	Fondo Intese	Altri Fondi Regionali (Piano Nidi)	Altro (D.g.r. 3850/2012 e D.g.r. 1081/2013)	Totale
2012	341.404,00	-----	478.017,00	-----	-----	108.230,00	-----	927.651,00
2013	136.072,00	518.012,00	836.529,00	329.440,00	185.088,00	103.799,00	877.240,00	2.986.180,00
2014	123.117,00	455.781,00	719.667,00	351.915,00	122.293,00	100.821,00	65.000,00	1.938.594,00

Tabella 3)



Il seguente grafico evidenzia l'andamento complessivo delle entrate nei due precedenti Piani di Zona:

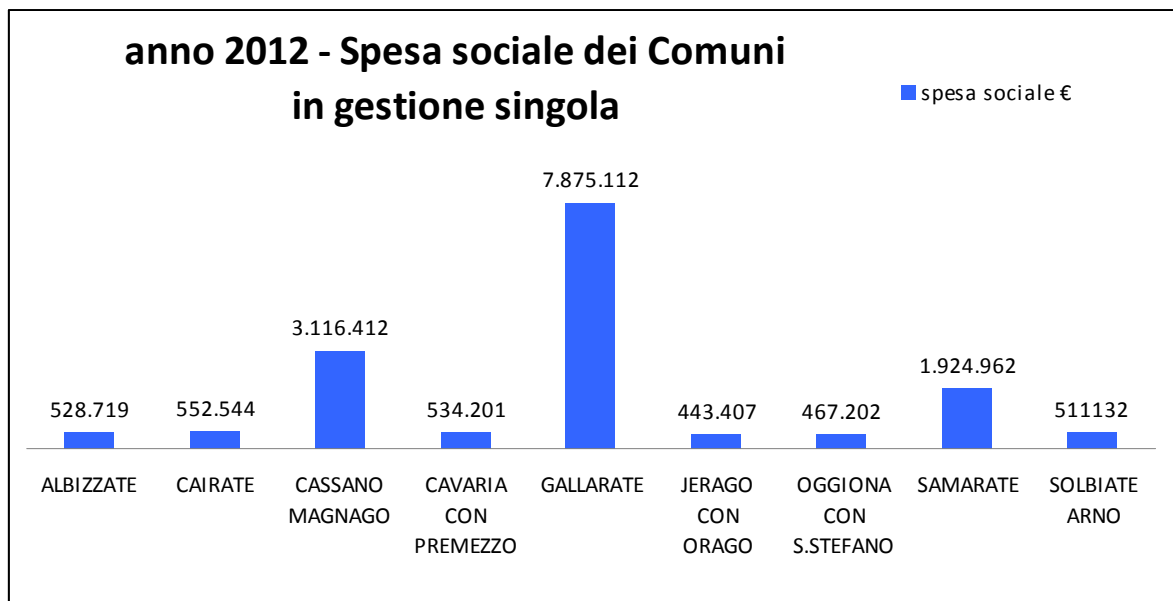
Tabella 4)



La spesa dei Comuni

Premettendo che, l'ultimo rendiconto ufficiale disponibile relativo al consuntivo della spesa sociale dei Comuni in gestione singola ed associata è riferito al 2012, si elabora il seguente grafico:

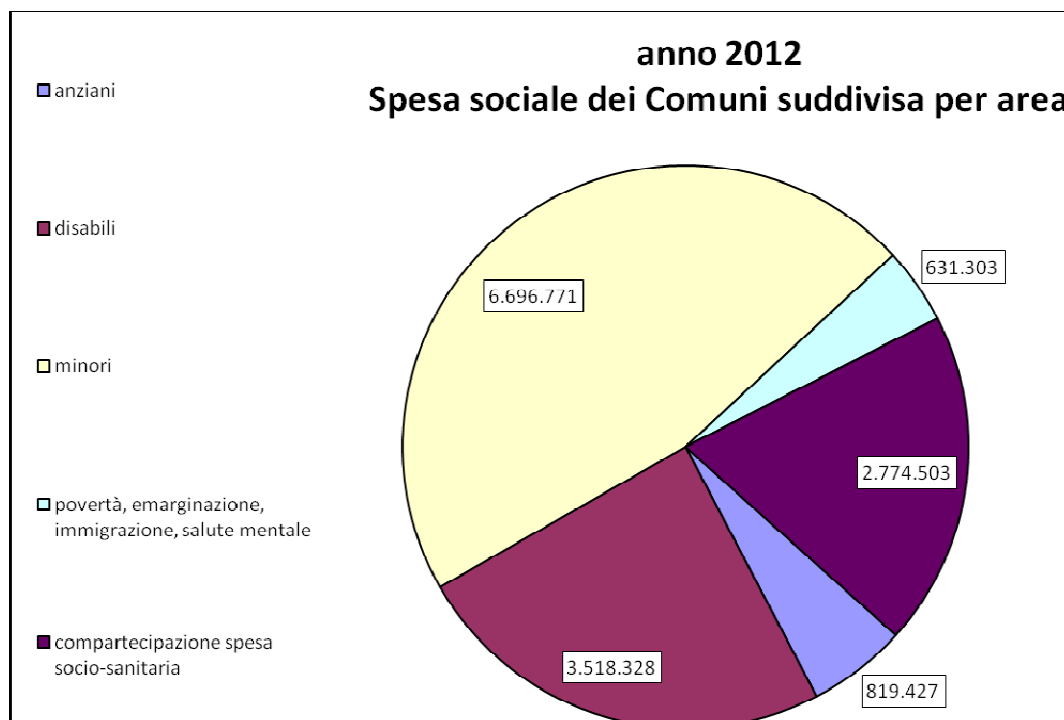
Tabella 5)



Dall'analisi dei dati emerge che nel 2012 la media della spesa ad abitante gestita dai singoli Comuni del Distretto è stata pari ad **€ 109** circa e che il differenziale di spesa pro-capite tra il Comune con la spesa più alta e quello con la spesa più bassa è di circa **€ 80** pro capite, in linea con altri Distretti.

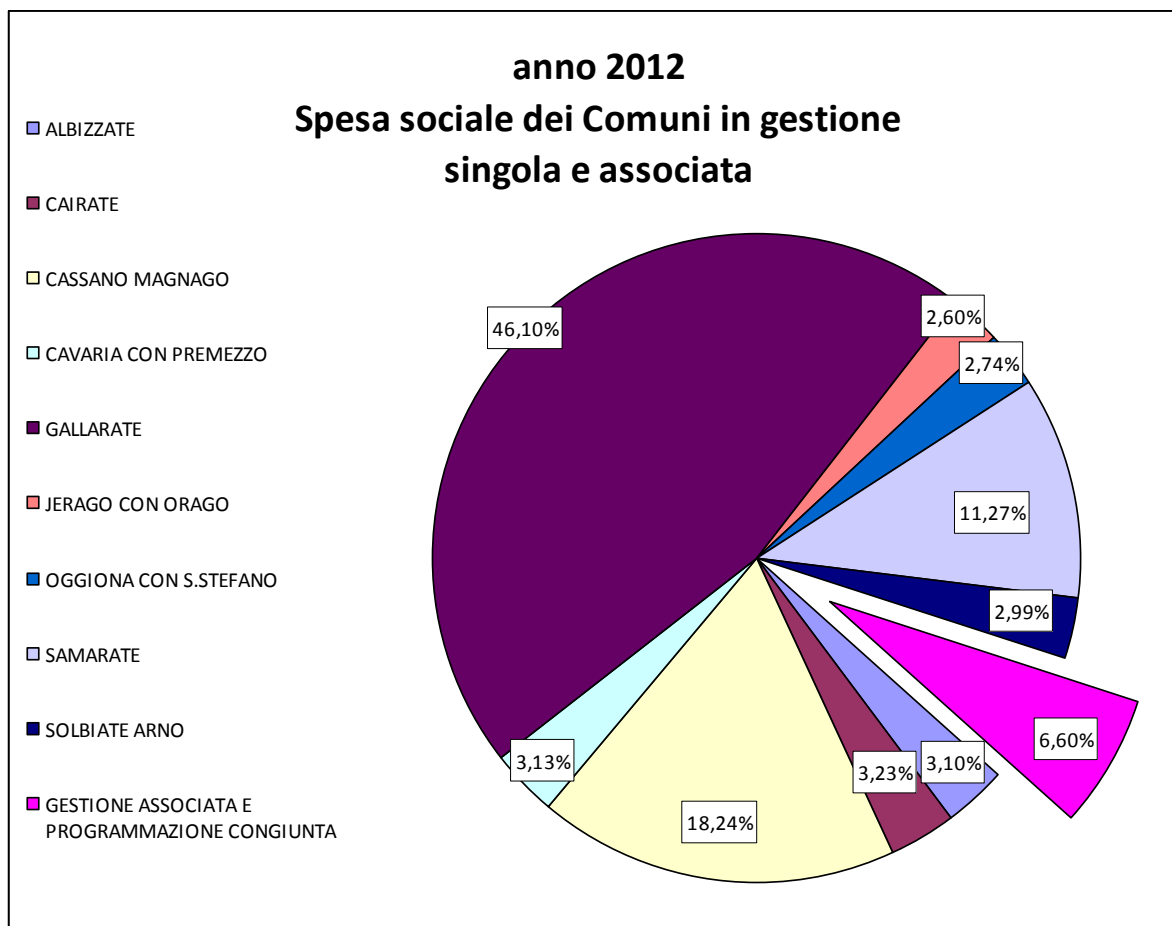
La spesa sociale dell'Ambito in gestione singola suddivisa per area risulta poi essere la seguente:

Tabella 6)



A livello aggregato di Ambito considerando, sia la gestione associata che le risorse programmate insieme da tutti i Comuni, la spesa nel 2012 sale ad **€ 120** circa ad abitante.

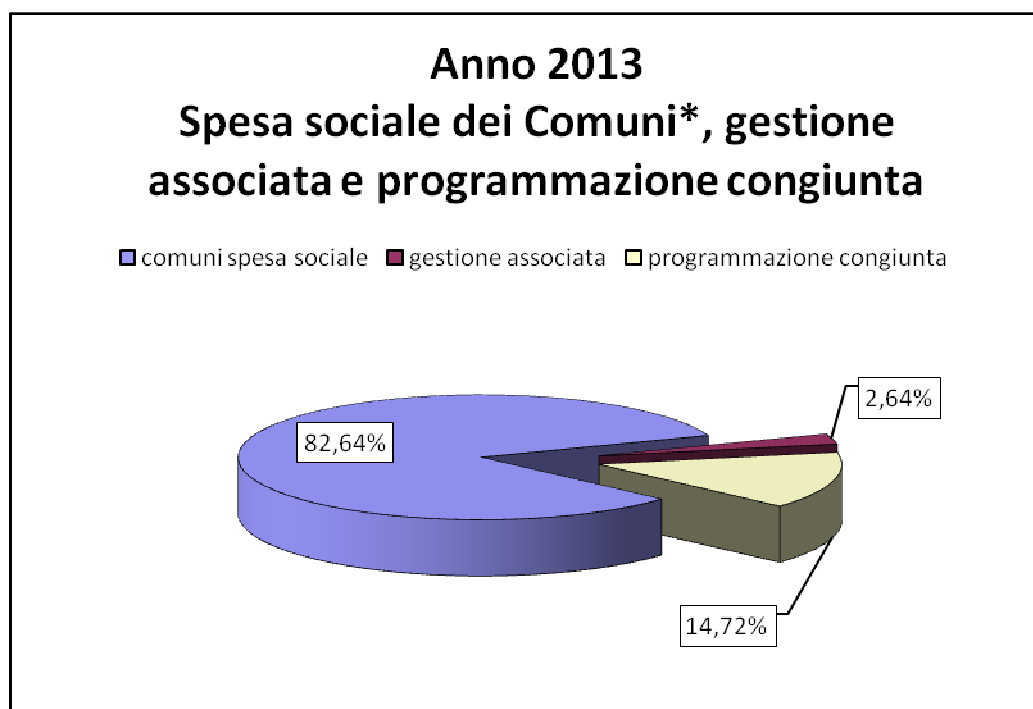
Tabella 7)



Il grafico mostra come il livello di integrazione tra i Comuni nella gestione e programmazione della spesa si assesti ad un complessivo **6,60%**.

Come ribadito precedentemente però, se si prende in considerazione il 2013 ipotizzando una spesa sociale complessiva in gestione singola in linea con quella del 2012, il ripristino del FNPS e del FNA, unito ad ulteriori fonti specifiche di finanziamento, fa crescere il livello di integrazione dell'Ambito ad oltre **il 17%**.

Tabella 8)



*dato di spesa stimato in linea con quello del 2012

Il medesimo andamento si è manifestato anche per l'anno 2014, che ha visto confermato il finanziamento sia del FNPS sia del FNA.

Prospettive del triennio 2015-2017

Proprio la riproposizione dei citati fondi, consente di considerare come la programmazione congiunta delle risorse nel prossimo triennio (fatte salve diverse decisioni al riguardo) possa attestarsi su valori attorno al **20%** consolidando prassi operative messe in atto dal 2014.

Quanto sopra si affianca alla peculiarità dell'Ambito di Gallarate che fin dal primo Piano di Zona ha attuato la gestione associata dei seguenti servizi:

- Tutela Minori (cui afferiscono tutti i Comuni ad eccezione di Gallarate, che lo gestisce autonomamente);
- Centro Adozioni
- Inserimento Lavorativo (per tutti i Comuni dell'Ambito).

Il Servizio Tutela Minori è interamente finanziato dai Bilanci Comunali.

Per il servizio Tutela Minori associato, è previsto il nuovo affidamento, essendo il precedente scaduto contemporaneamente con la vecchia programmazione zonale. Complessivamente il servizio che vede come Comune Capofila Cassano Magnago per i Comuni di Albizzate, Cairate, Cavaria con Premezzo, Jerago con Orago, Oggiona con Santo Stefano, Samarate e Solbiate Arno, ha un costo annuo stimato in oltre € 270.000.

Il Servizio di Inserimento Lavorativo, la cui scadenza è prevista per il mese di marzo 2016, vale € 165.000 annui ed è finanziato nella sua quasi totalità dai Bilanci Comunali.

La scelta di far ricadere sui Bilanci Comunali i costi di gestione degli affidamenti in forma associata, ha consentito e consentirà di utilizzare i fondi indistinti, in particolare il Fondo Nazionale Politiche Sociali, per finanziare ulteriori servizi ed interventi.

L'anno 2014, inoltre, ha visto l'avvio di progetti promossi e condivisi da soggetti del Terzo Settore del nostro territorio, che potranno trovare la piena attuazione nel 2015, ad es. "Progetto Conciliazione Tempo-Lavoro", "Progetto Soggetti in Movimento", "Progetto Telefonia Sociale".

Nell'ottica di una efficace programmazione appare infine opportuno dare inizio, con il nuovo Piano di Zona, ad un processo di ricomposizione da effettuare in primis sul livello della *conoscenza*. Si ipotizza l'utilizzo di alcuni strumenti statistici e di rendiconto, quali ad esempio "il Sistema di conoscenza dell'evoluzione delle policy di Welfare locale" elaborato da Regione Lombardia e CeRGAS - Bocconi, da implementare di anno in anno richiedendo dati all'ASL, al fine di ricostruire il quadro dell'utilizzo delle risorse.

Con queste informazioni sarà possibile avviare un'effettiva programmazione integrata, che tenga conto non solo di quanto messo a disposizione dai Comuni, sia in forma singola che in forma associata, ma anche dall'ASL, mediante le quote di finanziamento alle unità d'offerta socio-sanitaria, oltre che dalle famiglie.

Su quest'ultimo punto appare fondamentale tenere in considerazione l'applicazione, nell'anno 2015, del nuovo ISEE con nuove modalità di accesso ai servizi.

Appare quindi centrale, nella nuova programmazione, effettuare uno studio accurato che possa portare alla definizione di criteri e regole d'accesso ai servizi comuni all'interno dell'Ambito, al fine di perseguire quell'auspicata maggiore integrazione delle risorse tra Comuni, ASL e famiglie.

SISTEMA INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E SOCIALE

La programmazione zonale 2015-2017 si colloca in un continuum di buone prassi già in atto nell'Ambito Territoriale di Gallarate con il Distretto Socio Sanitario e l'Azienda Ospedaliera, tale collaborazione trova riscontro nelle linee guida regionali relative allo sviluppo del processo di ricomposizione del Welfare locale. Nell'ambito territoriale sono inoltre attive progettazioni tra i soggetti pubblici e privati finalizzate a sostenere ed intercettare situazioni di bisogno già conclamato, nonché, rilevare la domanda ed il bisogno potenziale del territorio poco conosciuto ai Servizi Istituzionali.

Questo livello di integrazione, fondamentale per la ricomposizione delle conoscenze, si sta via via strutturando con lo scopo di rafforzare le connessioni operative gestionali.

A tale scopo è stato sottoscritto, in data 23 dicembre 2014, il Patto Territoriale tra l'azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriale della Provincia di Varese per lo sviluppo del Sistema di Integrazione Sociosanitaria e Sociale in merito all'Assistenza Domiciliare.

A tale riguardo sono stati diversi gli interventi attivi sul territorio, tra i quali meritano un importante rilievo le seguenti progettazioni:

- Soggetti in Movimento: Rete locale per la prevenzione attiva;
- Telefonia sociale;
- Protocollo Residenzialità Leggera;
- "Tempo per voi" conciliare tempi di vita e lavorativi nei distretti di Gallarate e Somma Lombardo, volto alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze famigliari e delle reti di imprese che offrono servizi di Welfare, con l'obiettivo tra gli altri di addivenire ad una contrattazione aziendale di secondo livello.

Per quanto attiene il rapporto con i soggetti istituzionali si evidenzia l'importanza della collaborazione avvenuta con la Direzione sociale dell'ASL partecipando agli incontri della Cabina di Regia (già OCI) luogo di confronto per determinare livelli di integrazione, conoscenza ed omogeneità.

La connessione delle informazioni, risorse e servizi diventa elemento centrale per evitare la frammentazione e per una presa in carico complessiva ed integrata dei bisogni della persona e della famiglia nel loro contesto di vita.

Gli interventi in itinere mediante la valutazione multi-dimensionale e multi-professionale, messa in atto per l'attuazione della D.G.R. 740/2014 "Misure a favore delle persone con disabilità grave ed anziani non autosufficienti" (misura B2), hanno permesso un'attenta analisi della situazione del cittadino e della sua famiglia così da garantire una lettura integrata dei bisogni nelle diverse dimensioni (sanitaria, socio sanitaria, sociale, individuale e relazionale), facilitando l'accesso alle unità d'offerta territoriali e garantendo attraverso l'orientamento e l'accompagnamento della persona fragile risposte più appropriate ai bisogni rilevati. L'integrazione socio sanitaria è stata

garantita per il 100% dei soggetti richiedenti la misura B2 mediante l'incontro congiunto a domicilio del personale sociale dei Comuni e sanitario dell'ASL.

L'utilizzo del portale ADIWEB permette uno scambio di informazioni e conoscenze relative alla persona fragile permettendo la presa in carico integrata, in un'ottica di appropriatezza e non sovrapposizione di interventi, nel rispetto dell'unicità della persona ed in un'ottica di contenimento delle risorse verso il Budget di cura/Budget di salute.

Gli operatori sociali dei Comuni dell'Ambito Distrettuale saranno impegnati, a partire dal 2015, in ulteriori momenti di formazione all'utilizzo del portale ADIWEB a cura della Direzione Sociale dell'ASL.

ESITI della programmazione zonale 2012-2014 - Azioni di Sistema Socio-Sanitario e Sociale

Obiettivo di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti- Azioni di sistema	Risorse Impiegate	Azioni realizzate	Risultati
Azione di Formazione sovra-distrettuale, rivolta agli operatori in collaborazione con la Provincia di Varese	Realizzazione di n°5 percorsi formativi per il personale del Welfare	Fondi provinciali. Personale della rete dei servizi.	-corso di formazione sulla mediazione del conflitto -corso per operatori area disabili su "Sessualità e disabilità" - corsi formazione sulla gestione educativa del gruppo - corso per educatori di Asili Nido sulla comunicazione	Attivazione del percorso di supervisione su argomenti di interesse giuridico da realizzarsi.
Unificazione a livello distrettuale dei Regolamenti di accesso e di erogazione dei servizi e di compartecipazione al loro costo	1) Nel corso del triennio sia per i Fondi vincolati sia per alcune azioni finanziate con il FNPS sono state elaborate Linee Guida distrettuali, approvate dall'Assemblea dei Sindaci, per l'erogazione omogenea degli interventi previsti sia per quanto attiene le modalità di accesso, i destinatari, l'entità della prestazione e le modalità operative. 2) Si è costituito un gruppo di lavoro che ha predisposto una bozza di Regolamento Distrettuale per l'accesso, l'erogazione dei servizi e la compartecipazione al loro costo nell'area della Disabilità.	FNPS FNA Fondi Intese Personale dipendente dei Comuni del Distretto e Tavolo Tecnico	Linee Guida per: erogazione Titoli Sociali. Il gruppo di lavoro ha predisposto una bozza di Regolamento concertata con le associazioni di categoria.	1) Raggiunto 2) In fase di attuazione / prosecuzione
Tavolo di concertazione distrettuale con il Terzo Settore	Costituzione del Tavolo	Personale del Tavolo Tecnico	- Raccolta delle Adesioni - attivazione gruppi di lavoro sulle singole aree tematiche per la predisposizione del nuovo Piano di Zona	raggiunto
Ufficio di Piano	Introduzione di un sistema di valutazione con l'obiettivo di produrre report annuali	Ufficio di Piano e Tavolo Tecnico	Rendicontazioni su singole azioni e debiti informativi con ASL/Regione	In fase di attuazione

<p>Tavoli Tecnici sovra - distrettuali e provinciali:</p>	<p>Partecipazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Organismo di Coordinamento Interdistrettuale (OCI /Cabina di Regia) - Organismo di Coordinamento Salute Mentale dell'ASL Provincia di Varese -Organismo di Coordinamento per la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'ASL Provincia di Varese - Tavolo Dipendenze - Rete degli Sportelli Immigrati 	<p>Ufficio di Piano e Tavolo Tecnico</p>	<p>Partecipazione alle riunioni</p>	<p>Raggiunto</p>
<p>Maggiore visibilità, accessibilità e trasparenza con la creazione di una Carta dei Servizi di Distretto e miglioramento del Sito Internet</p>	<p>La sperimentazione prevista è stata realizzata solo nell'area anziani all'interno di un progetto Distrettuale</p> <p>"Soggetti in Movimento. La rete locale per la prevenzione attiva".</p>	<p>Associazione Auser Insieme Gallarate Onlus, Ambito Distrettuale, Distretto Socio-sanitario, Azienda di Servizi 3SG,</p> <p>Il Melo Onlus Coop. Sociale, Personale dei Comuni.</p>	<p>Partecipazione agli incontri della rete, produzione della Carta dei Servizi</p>	<p>In fase di attuazione</p>
<p>Percorsi di integrazione socio-sanitaria</p>	<p>Attuazione DGR 740/2013 "Misure a favore delle persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti". Misura B2.</p>	<p>Personale dei Comuni e del Distretto Socio-Sanitario.</p> <p>FNA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Linee Guida Distrettuali e valutazione multidimensionale. - Sottoscrizione "Patto territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali della Provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'Assistenza Domiciliare". - Utilizzo della Piattaforma Informatica ADI-Web. 	<p>Pienamente raggiunto</p>
<p>Gruppo Te.M.A: consulenza e supervisione nella gestione delle situazioni di abuso all'infanzia.</p>	<p>Costante lavoro di rete.</p> <p>Incontri con le Procure della Repubblica di Varese e Busto Arsizio</p>	<p>Personale dei Servizi Tutela degli Ambiti di Gallarate e Somma Lombardo, Referente UONPIA, Assistente Sociale Referente ASL, referente medicina convenzionata-pediatri di libera scelta.</p>	<p>Linee di intervento condivise nei casi di abuso e maltrattamento.</p>	<p>Raggiunto</p>

Residenzialità Leggera in Salute Mentale: sottoscrizione di un nuovo Accordo a valenza distrettuale.	Predisposizione Accordo Sovradistrettuale Ambito di Gallarate e Ambito di Somma Lombardo con Azienda Ospedaliera "S. Antonio Abate" Gallarate.	Operatori comunali e dell'Azienda Ospedaliera. Fondi distrettuali FNPS e fondi comunali.	- Incontri di rete tra gli operatori, - predisposizione Protocollo d'Intesa -sottoscrizione Protocollo d'Intesa	Raggiunto
Definizione con l'Azienda Ospedaliera "S. Antonio Abate" Gallarate di protocolli e buone prassi per l'accoglienza di disabile grave in ospedale	Incontri finalizzati alla realizzazione di protocolli e buone prassi.	Tavolo Tecnico ed operatori dei Comuni dell'Ambito Operatori sanitari dell'Azienda Ospedaliera.	Incontri	In fase di attivazione. A Varese è stato attivato il Progetto DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance), frutto della collaborazione tra Azienda ospedaliera e ASL di Varese, con il supporto di alcune associazioni di volontariato.
Definizione degli accordi territoriali con l'ASL e Azienda Ospedaliera finalizzati alla presa in carico delle persone fragili	Predisposizione di protocollo operativo tra la Direzione Sociale dell'ASL di Varese e l'Ambito distrettuale di Gallarate per la realizzazione di interventi di supporto e sostegno in favore di persone disabili e fragili.	Tavolo Tecnico e personale dei servizi sociali, e personale ASL.	Incontri tra gli operatori del " Servizio di supporto e sostegno alle persone in situazione di fragilità" e il personale dei Servizi Sociali Comunali per la definizione di Progetti individualizzati a favore di persone in condizione di disabilità e fragilità.	Raggiunto
Monitoraggio dei servizi attivati o finanziati con i Fondi del Piano di Zona	Verifica da parte del Tavolo Tecnico di efficacia ed efficienza.	Personale del Tavolo Tecnico	Incontri di verifica con gli operatori dei Servizi Sociali Comunali e gli operatori dei servizi attivati	Raggiunto
Progetto di Telefonia sociale in collaborazione con "Auser Filo D'Argento"	Interventi di sostegno alla domiciliarità	Fondi regionali Personale dell'Associazione AUSER	Telefonia in uscita -Telefonia in entrata -"La piazza virtuale" servizio di videochiamata	Raggiunto
Recupero di finanziamenti con la partecipazione anche a Bandi in	- Partecipazione al progetto "Tempo per voi - Conciliare tempi di vita e lavorativi nei Distretti di Gallarate e Somma Lombardo"; - Partecipazione al Progetto " Soggetti in	Fondi regionali Tavolo Tecnico Operatori dei Servizi Sociali	Partecipazione attiva al lavoro di rete e alla co-progettazione	Raggiunto ed in vigore

un'ottica distrettuale o interdistrettuale	movimento – La rete locale della prevenzione attiva” - Partecipazione al Progetto Giotto relativo all'attuazione del "Piano di azione per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria area minori.	comunali Operatori del Terzo Settore		
Accreditamento: revisione del regolamento in vigore alla luce delle recenti indicazioni regionali	Costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato alla predisposizione di nuova bozza di Regolamento.	Tavolo tecnico e operatori dei Servizi Sociali comunali.	Predisposizione di bozza di Regolamento	In fase di attuazione

Programmazione 2015 – 2017 - Azioni di Sistema Integrazione Socio-Sanitaria e Sociale

Titolo obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Governance degli aspetti gestionali ed operativi dell'integrazione socio-sanitaria	strategico	Partecipazione alla Cabina di Regia. Condivisione delle buone prassi individuate -Riconoscimento Protocolli operativi o Linee Guida già in essere in altri Ambiti	Personale dell'Ufficio di Piano	Incontri cadenzati tra la Direzione Sociale dell'ASL e gli altri Ambiti territoriali	Qualitativo "condivisione buone prassi"	Riconoscimento e confronto di almeno 6 Linee Guida/Protocolli operativi	-Numero riunioni - numero protocolli operativi o Linee Guida analizzati	Triennio 2015-2017
Comitato per l'Integrazione Territoriale (C.I.T.)	di sistema	Analisi e condivisione dei processi di integrazione già in atto e loro implementazione in accordo con l'Ambito Territoriale di Somma Lombardo.	Professionali afferenti agli Ambiti Territoriali, all'ASL, all'Azienda Ospedaliera ed eventuali altri soggetti attori del Welfare	Incontri cadenzati tra gli attori coinvolti	Formalizzazione del C.I.T. sovra distrettuale a fronte di collaborazione già in atto da parte degli attori istituzionali	100%	Numero riunioni effettuate dal C.I.T.	Triennio 2015-2017
Ricomposizione delle conoscenze dei Servizi e delle risorse sulle aree di attenzione individuate dalla Cabina di Regia: 1- area della non autosufficienza e della fragilità 2- area tratta mentale (giovani 14 - 24 anni) 3- area della tutela minorile.	di sistema	Analisi e condivisione delle linee guida, dei processi operativi, delle prassi in uso circa l'area della non autosufficienza, l'area tratta mentale giovani adulti e l'area minorile. Definizione di Protocolli operativi	Professionali afferenti agli Ambiti Territoriali, all'ASL, all'Azienda Ospedaliera	Incontri cadenzati tra Distretto Socio-sanitario ASL, Servizi afferenti all'Azienda Ospedaliera e Servizi afferenti agli Ambiti Territoriali. Partecipazione agli incontri della Cabina di Regia. Partecipazione agli Organismi di	Numero di Linee Guida e protocolli operativi rivisitati e ridefiniti.	Definizione di almeno 3 protocolli operativi sulle aree identificate nella programmazione zonale	Numero di riunioni effettuate	Triennio 2015-2017

				Coordinamento di Neuropsichiatria e Psichiatria.				
Percorso di ricerca-intervento. La formazione continua	specifico	Partecipazione agli interventi formativi finalizzati all'analisi e condivisione dei processi di integrazione già in atto e loro implementazione nel triennio nell'ambito dei lavori di gruppo su tematiche specifiche.	Professionali afferenti agli Ambiti Territoriali e all'ASL. Docente esterno accreditato ASL.	Gruppi di lavoro su tematiche specifiche, lezioni frontali, didattica attiva con lavoro in piccolo gruppo, analisi di casi.	Attuazione di un percorso formativo con elaborazione di un documento che contenga le linee guida relative agli argomenti trattati.	Produzione di almeno un documento/protocollo inerente l'integrazione socio-sanitaria	Partecipazione almeno all'80% delle giornate formative	Triennio 2015-2017
Unità di Valutazione Integrata. La Multi-professionalità. Verso il "Portale della Domiciliarità"	specifico	-Proseguimento della Valutazione Multi-professionale in atto. -Implementazione del sistema informatico ADIWEB -Formazione degli operatori all'utilizzo della piattaforma informatica.	Professionali afferenti agli Ambiti Territoriali e all'ASL.	1)Valutazione Multi-professionale. 2) utilizzo del portale ADIWEB 3) Partecipazione all'apposita formazione garantita dalla Direzione Sociale dell'ASL.	Monitoraggio quali/quantitativo dei casi inseriti in ADIWEB	Utilizzo della piattaforma informatica da parte di tutti gli operatori dei Servizi Sociali dell'ambito	Dati inseriti in ADIWEB per la configurazione del fascicolo sociale integrato	Triennio 2015-2017
Consolidamento delle collaborazioni già in atto nel triennio precedente con ASL e Azienda Ospedaliera S.Antonio Abate di Gallarate	specifico	Analisi e rivisitazione dei protocolli e delle Linee Guida in atto: -Gruppo Te.M.A.(consulenza e supervisione nella gestione delle situazioni di abuso all'infanzia) - Residenzialità Leggera (in salute mentale) - Area della Fragilità	Professionali afferenti agli Ambiti Territoriali, all'ASL , all'Azienda Ospedaliera	Incontri di lavoro con i soggetti coinvolti	Sottoscrizione delle Linee Guida e dei Protocolli d'Intesa scaduti nel precedente triennio	Definizioni di almeno 3 protocolli operativi/ Linee Guida	Numero di incontri – numero di protocolli attivati	Triennio 2015 2017

		(Servizio di Supporto e Sostegno alle persone in situazione di fragilità) - Centro Adozione (attività in materia di adozione nazionale ed internazionale) in collaborazione con ASL						
Collaborazione con Ambito Distrettuale di Somma Lombardo per l'Integrazione Socio-sanitaria	strategico	Analisi e condivisione dei processi di integrazione già in atto e loro implementazione in accordo con Distretto Socio Sanitario e Azienda Ospedaliera.	Professionali afferenti agli Ambiti Territoriali, all' ASL , all'Azienda Ospedaliera	Incontri cadenzati con soggetti coinvolti. Consolidamento della collaborazione già in atto e sviluppo dell'integrazione mediante la formalizzazione del C.I.T.	Sottoscrizione delle Linee Guida e dei Protocolli d'Intesa comuni ai due Ambiti territoriali	Definizione di almeno 4 Protocolli Operativi/ Linee Guida condivisi.	Numero di incontri - numero di protocolli attivati	Triennio 2015 2017
Modalità di accesso ai servizi nell'Ambito Distrettuale: Segretariato Sociale	strategico	Definizione della modalità di accoglienza della domanda ed eventuale presa in carico Ricognizione delle procedure e modalità del Segretariato Sociale in atto nei Comuni dell'Ambito	Professionali afferenti all'Ambito Territoriale	Incontri tra gli operatori coinvolti	Condivisione delle prassi operative utilizzate	Modulistica unica condivisa	Numero Comuni che utilizzano la stessa modulistica	triennio

AREE DI AZIONE

- **Povert , Integrazione e Multietnicit , Salute Mentale, Prevenzione dipendenze;**
- **Persone con disabilit ;**
- **Anziani;**
- **Minori e famiglie.**

AREA POVERTA' – INTEGRAZIONE E MULTIETNICITA' – SALUTE MENTALE – PREVENZIONE DIPENDENZE

POVERTA'

Il Distretto nei tre anni passati di gestione del Piano di Zona 2012 – 2014 ha dovuto affrontare una situazione di particolare gravit  dovuta alla disoccupazione, alla cassa integrazione, alla mobilit  ed alla mancanza di nuove opportunit  lavorative.

Il tasso medio di disoccupazione della Provincia di Varese ha raggiunto l'8,6%. In quattro Comuni del nostro territorio (Gallarate, Cairate, Cassano Magnago, Samarate) la percentuale ha superato il 9%. La disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli ancor pi  elevati:

- 25% nel 2012
- 40% nel 2013
- 29,9% nel 2014

La mancanza di reddito certo, che si protrae da diversi anni, ha causato nuove forme di povert , mettendo a rischio tante famiglie che prima godevano di una certa tranquillit  economica e che si sono trovate impreparate ad affrontare le difficolt  dovute alla crisi.

La crisi economica in atto ha determinato una gravissima crescita del disagio abitativo infatti, sono sempre pi  numerose le famiglie che non sono pi  in grado di pagare il canone d'affitto o le rate del mutuo, di conseguenza sono in forte aumento il numero degli sfratti esecutivi e le richieste di sovvenzioni economiche per il pagamento del canone e delle morosit .

Non esistono dati completi relativi agli sfratti forniti dal Tribunale ed i Servizi Sociali hanno una visione parziale del fenomeno in quanto intervengono solo su richiesta degli interessati; tuttavia nel corso dell'ultimo triennio risultano raddoppiati gli sfratti sul mercato privato e sono aumentate le richieste dei cittadini per un sostegno economico al pagamento dell'affitto e delle utenze, sia nell'ambito privato che nella residenzialit  pubblica.

L'ambito distrettuale è altresì penalizzato in quanto non rientra nell'elenco dei Comuni ad alta densità abitativa: ciò non rende possibile il blocco degli sfratti, né tanto meno ottenere particolari agevolazioni economiche.

Il rapporto tra domanda di assegnazione alloggio ERP e offerta è insoddisfacente a causa della carenza della disponibilità di alloggi:

- Domande presentate nel 2014 = 522
- Domande soddisfatte nel 2014 = 50

All'uopo, i Comuni hanno destinato specifiche risorse al sostegno dell'emergenza abitativa, quali i contributi di Solidarietà per il pagamento di morosità Aler, il Fondo Grave Disagio Economico in collaborazione con Regione Lombardia, l'erogazione di contributi per il pagamento di utenze arretrate e per l'avvio di nuove locazioni.

Temi come la povertà e l'immigrazione richiedono la maggiore sinergia possibile tra gli attori sociali del pubblico e del privato, sia per la lettura del fabbisogno che per la ricerca di adeguate soluzioni. La collaborazione tra Terzo Settore e Comuni è migliorata negli anni, risultato di una maggiore reciproca conoscenza e consapevolezza degli interventi comuni in atto. I rapporti consolidati con le associazioni di volontariato, che hanno portato a loro volta risorse economiche e di solidarietà, hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano di Zona.

Nel triennio 2015-2017 nell'ambito dell' "Area della Povertà" le fondamentali azioni alle quali dare rilievo dovranno essere finalizzate alla ricerca di soluzioni per le principali emergenze sociali: casa e lavoro.

In particolare si prevedono:

- Rafforzamento della collaborazione contro il disagio abitativo tra i diversi attori sociali ed istituzionali del territorio, che si concretizza in:
 - Coinvolgimento e sensibilizzazione di privati cittadini proprietari di immobili e di aziende della comunità locale nell'individuazione di nuove forme di finanziamento e di agevolazione;
 - Accordi con Associazioni del territorio che prevedano di sostenere economicamente famiglie e persone in grave disagio economico temporaneo, attivando le diverse Istituzioni presenti. Le persone che ricevono un aiuto economico restituiranno un servizio alla comunità, in base alle conoscenze ed alle competenze di ogni singolo beneficiario, permettendogli di esprimerle quando dovrà scegliere "come" donare il proprio tempo alla comunità.
 - Interventi finalizzati a dare accoglienza notturna temporanea destinata a soggetti in difficoltà, attivando nel contempo percorsi di sostegno ed accompagnamento all'autonomia e di alcuni servizi diurni.
 - Interventi finalizzati a dare soluzioni abitative alle fasce di concittadini privi di reddito sufficiente per accedere al mercato immobiliare, creando condizioni concrete che accompagnino le persone in difficoltà abitativa da situazioni "protette" verso l'autonomia.

- Potenziamento dell'offerta abitativa sia di ospitalità temporanea che in modo particolare di edilizia residenziale pubblica.
- Avvio e continuità a progetti di sperimentazione sostenibile per far fronte alla crisi occupazionale, definendo anche nuove alleanze tra pubblico e privato in termini di programmazione territoriale:
 - Centri per l'Impiego della Provincia di Varese e Comuni stanno mettendo a punto progetti dove, attraverso forme di sinergia istituzionale, sperimentare modalità e strumenti di risposta ad una domanda di lavoro da parte di una fascia debole e sempre più ampia. In questo quadro il tirocinio rappresenta lo strumento principale con il quale offrire risposte.
 - Azioni mirate a favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e di famiglia, sostenendo alcune piccole e medie imprese del territorio nell'introduzione di nuovi interventi di welfare aziendale per le/i dipendenti.
 - Accompagnamento all'auto-imprenditorialità nella ricerca/creazione di lavoro, percorsi di crescita professionale, di start up di idee e progetti mirati a coloro che hanno voglia di mettersi in gioco per costruirsi la propria strada nel mondo del lavoro;
 - Sostegno alla partecipazione a corsi di formazione che possano poi sfociare in migliori opportunità lavorative;

Viene riconfermato l'obiettivo strategico della messa in rete di informazioni relative ad interventi ed azioni mirate al contrasto alla povertà, attivati dai Comuni del Distretto, finalizzata alla creazione di un "Sistema di conoscenza", nonché ad una regolamentazione uniforme degli interventi di natura economica.

INTEGRAZIONE E MULTIETNICITA'

Nel contesto sociale attuale è sempre più emergente la necessità di favorire un'integrazione ed una multiethnicità sociale, attraverso il coinvolgimento attivo delle etnie presenti, al fine di favorire non solo l'interscambio di culture e tradizioni, ma anche la partecipazione attiva ad iniziative aperte alla cittadinanza ed alla risoluzione delle problematiche e criticità del territorio.

Nell'ottica di costruire percorsi d'integrazione e partecipazione con le comunità straniere, presso il Comune di Gallarate è stata costituita la Consulta Stranieri, che rappresenta i gruppi presenti in città, diversi per provenienza geografica e cultura, supportando l'Amministrazione nelle sue attività di integrazione.

Sono attivi due Sportelli Distrettuali stranieri, con sede a Samarate ed a Cavaria ed uno sportello presso il Comune di Gallarate, gestito tramite Accordo stipulato con una cooperativa. Gli Sportelli svolgono attività di informazione, consulenza orientativa, assistenza e supporto nella compilazione delle pratiche, preparazione di guide e materiale informativo con l'indicazione di tutti i servizi di riferimento sul territorio e relativa modulistica principale, redatti nelle lingue appartenenti alle comunità numericamente più presenti nel territorio.

Le persone che si sono rivolte al servizio nel 2013, a titolo esemplificativo, sono state allo Sportello di Samarate nr. 950, a quello di Cavaria nr. 650 e a quello di Gallarate nr. 1294, con un trend in crescita che ha portato ad un'affluenza di circa 5000 persone nell'anno 2014.

È proseguita l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione destinati ad adulti stranieri in collaborazione con il Centro Provinciale di Istruzione per gli Adulti (C.P.I.A.), sede di Gallarate: nel corso del 2013/2014 Gallarate ha attivato 21 corsi con 660 iscritti, Jerago ha attivato 2 corsi con 21 iscritti, Samarate un corso con 15 iscritti; nel corso del 2014/2015, Gallarate 23 corsi con 420 iscritti Jerago ha organizzato 2 corsi con 19 iscritti, Samarate 3 corsi di cui due per rifugiati con 47 iscritti,. Si rileva la presenza sul territorio di altri corsi di alfabetizzazione tenuti dalle Acli ed altre Associazioni.

Gli obiettivi per il prossimo triennio di gestione del Piano di Zona derivano dal percorso condiviso che il territorio ha fatto in questi anni e dal convincimento che la funzione prioritaria del Distretto sia quella di focalizzare l'azione sui bisogni individuati dalle diverse realtà sociali:

- Mantenimento degli Sportelli per gli stranieri quale servizio sovra-comunale a titolo gratuito;
- Mantenimento degli interventi ed iniziative sulla multi etnicità attuati dai singoli Comuni, Biblioteche, Scuole ed Associazioni private del territorio;
- Mantenere o ricercare un rapporto con le rappresentanze delle diverse etnie presenti nell'ambito del Distretto, con le quali realizzare relazioni nuove e diverse, finalizzate ad un coinvolgimento diretto nella realizzazione dell'integrazione sociale, nella convinzione che le più efficaci risposte ai bisogni siano quelle ricercate e condivise con chi è il portatore del bisogno stesso.

EMERGENZA PROFUGHI

Nel corso degli anni 2011 - 2013, nel Distretto di Gallarate si è attuata una prima emergenza / accoglienza dei profughi del Nord Africa: nel Comune di Gallarate si sono ospitate n°32 persone presso Villa Calderara, attraverso una gestione diretta tra Prefettura di Varese e Comune. Nel Comune di Samarate sono stati ospitati n°5 profughi, nei Comuni di Albizzate e di Cassano sono stati ospitati n° 3 profughi ciascuno e nel Comune di Solbiate n°2 profughi.

Una seconda emergenza è stata attivata presso il Comune di Gallarate nel corso dell'anno 2014 ed è tutt'ora presente, attraverso n° 2 Centri di Accoglienza, con accordo diretto tra Prefettura e Gestori privati: per il primo gestore sono ospitati n° 35 profughi, per il secondo gestore n°60 profughi. A seguito di quanto sopra, si sono attivati anche corsi di alfabetizzazione presso i Centri di Accoglienza da parte di volontari della Caritas, delle Acli, del C.P.I.A., oltre che da parte di studenti dell'Università Cattolica di Milano.

Sempre nel 2014 a Samarate sono stati accolti n°33 migranti presso apposita struttura gestita da un privato in convenzione con la Prefettura.

SALUTE MENTALE

L'essere l'unico rappresentante dei distretti della Provincia di Varese all'interno dell'Organismo di Coordinamento presso l'Asl, pone il Distretto di Gallarate nella condizione di conoscere e condividere le decisioni relative agli interventi sulla salute mentale, con la possibilità di portarvi la realtà del territorio ed quindi di essere parte attiva nella programmazione degli interventi e progetti innovativi specifici, sulla base delle norme regionali che prevedono un sempre maggiore coinvolgimento del territorio nell'affrontare i problemi legati alla salute mentale.

Il Piano di Zona 2015/2017, partendo dalle valutazioni sulle esperienze degli anni passati e sulla loro efficacia, in questa area che vede la realizzazione ormai compiuta dell'integrazione tra Sociale e Sanitario, manterrà gli interventi ed impegni precedentemente assunti:

- Residenzialità leggera;
- Inserimento lavorativo;
- Partecipazione all'Organismo di Coordinamento Salute Mentale della ASL della Provincia di Varese.

PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

In questi anni la realtà del gioco d'azzardo patologico ha assunto grandi dimensioni causando gravi problemi personali, familiari ed economici. Questo problema è spesso causa di indebitamento ed impoverimento.

E' stata rafforzata la rete di "Coordinamento contro overdose da gioco d'azzardo", a cui aderiscono i Comuni del Distretto, in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale AND-Azzardo e Nuove Dipendenze, con l'obiettivo di dotare i Servizi Sociali comunali di un "Osservatorio privilegiato" del fenomeno Gioco d'Azzardo Patologico, problema presente e diffuso.

Nel nostro Ambito sono attivi in modo continuativo già da sette anni n°2 sportelli di orientamento rivolti a giocatori e familiari in difficoltà, come pure agli operatori sociali del territorio che necessitano di consulenza specialistica, uno con sede a Samarate (presente dal 2008) ed uno a Cassano Magnago (dal 2009), che hanno permesso un intervento tempestivo sui nuclei familiari con riconoscimento precoce delle situazione critica, un invio specifico rispetto alla problematica, un sostegno e accompagnamento per i familiari delle azioni da intraprendere e un censimento complessivo dei casi giunti ogni singolo anno. Dall'avvio dell'attività si è potuto osservare un significativo incremento delle richieste (Accessi primo anno, 2008, numero 45; Accessi settimo anno, 2014, numero 150), con monitoraggio delle azioni intraprese e degli esiti delle stesse.

L'obiettivo posto nel Piano di Zona 2015-2017 è il mantenimento e l'ampliamento della rete di "Coordinamento contro overdose di gioco d'azzardo patologico " in collaborazione con l'Associazione AND-Azzardo e Nuove Dipendenze, ed i servizi specialistici che si occupano del percorso di cura (SerT e Consultorio familiare).

L'esperienza ha ormai assunto una dimensione sovra-distrettuale ed un consolidato ambito di collegamento tra sociale e sanitario. Il Coordinamento

procederà, a seguito della manifestazione di interesse, alla partecipazione al bando per lo sviluppo e consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco di azzardo lecito - legge regionale 8/2013 pubblicata dalla Regione Lombardia D.d.u.o. 13 marzo 2015 n. 1934. Anche per questo obiettivo il Distretto di Gallarate ritiene fondamentale attuare un intervento sovra-comunale in risposta a bisogni riconosciuti comuni, ottimizzando le risorse disponibili.

Stante l'aggravamento del fenomeno, l'azione di sostegno finanziario dei Comuni e delle Associazioni private va sostenuta continuando a mettere a disposizione e potenziando luoghi dedicati e professionalità specialistiche che sostengano ed indirizzino le persone vittime del gioco d'azzardo patologico e le loro famiglie.

**ESITI della programmazione zonale 2012/2014
AREA POVERTA', IMMIGRAZIONE E MULTIETNICITA',
SALUTE MENTALE, PREVENZIONE DIPENDENZE**

Obiettivo di programmazione	interventi/progetti/servizi previsti/azioni di sistema	risorse impiegate	azioni realizzate	risultati
Governance della rete tra pubblico e privato per il contrasto alla povertà	Sostegno alle Cooperative Sociali perché, in collaborazione con il pubblico possano offrire maggiori opportunità lavorative a soggetti a rischio di emarginazione.	fondi comunali e fondi del Terzo Settore	incremento delle convenzioni tra i Comuni e il Terzo Settore	Maggiori opportunità e posti di lavoro per i soggetti a rischio di emarginazione. Maggiori opportunità per le cooperative di sostenersi e proseguire la propria mission.
	Progetti di MicroCredito, sia per singoli o gruppi familiari, sia per piccole e medie imprese	fondi comunali	Attivato in via sperimentale in 2 Comuni	Finalizzato alla risposta ai bisogni di tipo creditizio con l'obiettivo di sostenere la crescita economica. Attivati 54 crediti di cui 7 rimborsati
Sostegno all'emergenza abitativa nei confronti delle fasce deboli della popolazione	Interventi economici a sostegno dell'Emergenza Abitativa, per evitare gli sfratti e per favorire gli accessi a nuove locazioni. Detti interventi potranno essere realizzati solo con finanziamenti aggiuntivi, da reperire	fondi comunali F.N.P.S.	stesura di un regolamento distrettuale ed erogazione dei fondi destinati	contenimento degli sfratti aumento della possibilità di accesso a nuove locazioni
	a) Realizzazione di uno Sportello Casa; b) Studio di fattibilità accordi / tipo con proprietari di casa; c) Ricerca con Terzo settore di soluzioni abitative di emergenza; d) Riconoscimento dell'Ambito quale territorio ad "alta densità abitativa"	risorse umane dei Comuni	ricerca con il Terzo Settore e con il privato di soluzioni abitative	maggior integrazione tra pubblico e privato nella lettura del bisogno e nel soddisfacimento dello stesso
Servizio Inserimento Lavorativo (SIL) rivolto a soggetti a rischio d'emarginazione e soggetti psichiatrici	Studio di progetti che favoriscano l'occupazione e che prevedano il coinvolgimento degli imprenditori/artigiani che attivano tirocini/assunzioni a tempo indeterminato, anche con l'erogazione di incentivi	fondi comunali e distrettuali	attivazione di tirocini lavorativi collaborazione col CPS	attivazione tirocini e borse lavoro sfociate anche in assunzioni

Gestione interventi integrati di residenzialità leggera in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera	Il Distretto di Gallarate, in rappresentanza dei Distretti provinciali, è componente dell'Organismo di Coordinamento Salute Mentale della Provincia di Varese. E' stato sottoscritto un PROTOCOLLO D'INTESA con l'Azienda Ospedaliera di Gallarate- Dipartimento Salute Mentale - per la gestione della residenzialità leggera.	distrettuali e comunali	Nel Distretto sono disponibili 9 posti di residenzialità leggera	Consolidata collaborazione e reciproco riconoscimento tra Distretto e Dipartimento Salute Mentale del territorio
Mantenimento dello Sportello Immigrati distrettuale	messa in rete degli sportelli pubblici e privati presenti nel territorio	fondi comunali e FNPS	mantenimento e incremento degli sportelli convenzionati (da 2 a 3)	raccordo sempre più stretto con la Questura e gli uffici pubblici destinati
	studio di progetti finalizzati all'integrazione degli e tra gli stranieri al fine di diffondere una migliore conoscenza della lingua italiana e prevenire la frammentazione etnica	fondi comunali e privati	azioni di multiculturalità e conoscenza della lingua italiana, anche in collaborazione con le biblioteche, a livello distrettuale e sovradistrettuale	acquisizione delle buone prassi e di migliore offerta del territorio sull'integrazione e la prevenzione della frammentazione etnica
Collaborazione con Associazione AND – Azzardo e Nuove Dipendenze. Attuazione Protocollo d'intesa e prosecuzione dello Sportello di prevenzione del gioco d'azzardo psicologico	Ampliamento delle attività di sportello anche mediante la formazione di Amministratori di Sostegno con competenze specialistiche per la gestione delle problematiche dei giocatori d'azzardo.	Fondi F.N.P.S e Terzo Settore	Attività di informazione e sostegno alle famiglie.	Miglioramento degli interventi di prevenzione e del processo di cura
	Partecipazione di tutti i comuni del Distretto al CCOGA che ha caratteristiche sovradistrettuali			
	studio di regolamenti e/o accordi distrettuali che scoraggino il Gioco d'azzardo e premino la virtuosità dei commercianti che escludono dai loro esercizi la presenza delle slot machine e V.L.T.	Finanziamenti Regionali a progetto Terzo Settore	Corsi di formazione per operatori, insegnanti e informazione per la cittadinanza; concorsi vari e campagne di sensibilizzazione	Miglioramento degli interventi di prevenzione e del processo di cura

	<p>Progettazione su bandi regionali da parte del coordinamento per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza da gioco d'azzardo lecito (Legge regionale 8/2013)</p>	<p>Terzo Settore</p>	<p>sottoscrizione dell'adesione ai progetti da parte dei sindaci del distretto di Gallarate</p>	<p>Miglioramento degli interventi di prevenzione e del processo di cura, coinvolgendo più Comuni della Provincia di Varese</p>
--	---	----------------------	---	--

Programmazione 2015 – 2017

AREA POVERTA', IMMIGRAZIONE E MULTIETNICITA', SALUTE MENTALE, PREVENZIONE DIPENDENZE

titolo obiettivo	tipologia di obiettivo	interventi/azioni di sistema	risorse impiegate	strumenti utilizzati	indicatori di esito	range di valutazione	strumenti di valutazione	tempistica
Contrasto alla povertà	Focus CASA	a) allocazione fondi specifici per affrontare l'emergenza b) ricerca di risorse diverse che, in sinergia con il pubblico, permettano progettazioni sostenibili c) creazione di un tavolo specifico distrettuale composto dagli attori sociali (pubblici e privati) sulla possibilità di incontro e accordi con referenti dei proprietari di alloggi d) progetto sperimentale per la prima accoglienza "Casa di Francesco" in collaborazione con Caritas Ambrosiana e Fondazione Cariplo e) richiesta di inserimento dell'ambito tra i territori definiti ad "alta densità abitativa"	fondi comunali e distrettuali risorse private professionali degli enti locali, terzo settore, privato sociale e volontariato	Regolamenti distrettuali Accordi di partenariato Protocollo d'intesa tra i Comuni del Distretto Protocolli operativi Incontri di lavoro	numero beneficiari creazione di una community per nuove alleanze pubblico privato	Raggiungimento del 60% dell'obiettivo	numero interventi relazioni e valutazioni in itinere	triennio 2015/2017
	Focus LAVORO	a) potenziamento sperimentazione rete con Centro per l'Impiego per attivazione borse lavoro b) percorsi di supporto all'autoimprenditorialità c) collaborazione/convenzione con Acli provinciali per progetto "Pane e lavoro" d) sostegno gruppi A.M.A.	Professionali afferenti agli Enti Locali e Centri per l'impiego Fondi comunali Fondi distrettuali	Protocollo operativo Mappatura competenze/formazione normativa e business model/orientamento	Qualitativi e quantitativi Griglia di raccolta dati	Raggiungimento del 60% degli obiettivi	Numero tirocini attivati Numero voucher assegnati relazioni e valutazioni in itinere	triennio 2015/2017
	Azioni di governance territoriale	Gruppo di lavoro sui temi esposti con rafforzamento delle convenzioni tra cooperative sociali e Enti Locali	professionali degli enti locali, terzo settore, privato sociale e volontariato	Incontri di lavoro	Numero incontri	Intercettazione precoce del bisogno	relazioni e valutazioni in itinere	triennio 2015/2017

titolo obiettivo	tipologia di obiettivo	interventi/azioni di sistema	risorse impiegate	strumenti utilizzati	indicatori di esito	range di valutazione	strumenti di valutazione	tempistica
Integrazione e multietnicità	Sportello immigrati	mantenimento dello sportello distrettuale con le due sedi attuali oltre allo sportello "nuovi cittadini" di Gallarate	Fondi comunali, distrettuali e del Terzo Settore	Raccolta delle domande e accompagnamento	Numero dei richiedenti	Collaborazione con gli sportelli privati del territorio	Questionario di gradimento	triennio 2015/2017
	Partecipazione cittadini stranieri	Costituzione di un gruppo di lavoro con i rappresentanti delle varie etnie	professionali degli enti locali, terzo settore, privato sociale e volontariato	Incontri di lavoro	Numero di incontri	Capacità di integrazione tra i vari attori	Numero di riunioni effettuate	triennio 2015/2017
	Rafforzamento della rete/coinvolgimento	Azione di sistema con ricognizione delle risorse presenti nell'ambito/provincia	professionali degli enti locali, terzo settore, privato sociale e volontariato	Incontri di lavoro	Numero di incontri	Capacità di integrazione tra i vari attori	Numero di riunioni effettuate	triennio 2015/2017
Salute mentale	Residenzialità leggera	mantenimento	Fondi comunali e distrettuali	Protocollo operativo	Numero dei pazienti inseriti	Capacità di integrazione con altri ambiti	Valutazione del protocollo operativo	triennio 2015/2017
	organismo di coordinamento salute mentale ASL	mantenimento	professionali degli enti locali, dell'ASL e dell'Azienda Ospedaliera	Incontri di lavoro	qualitativo e quantitativo	Capacità di integrazione con altri ambiti provinciali	relazioni e valutazioni in itinere	triennio 2015/2017
Prevenzione delle dipendenze	Iniziative di prevenzione contro il gioco d'azzardo patologico	mantenimento sportello AND, mantenimento del Coordinamento contro overdose da gioco d'azzardo ed adesione a nuove progettualità	Fondi distrettuali e comunali	Azioni di prevenzione/formazione	Ampliamento dell'operatività	Intercettazione precoce del bisogno	Numero degli utenti e dei comuni coinvolti; Numero delle iniziative realizzate	triennio 2015/2017
	Collaborazione con Servizi Specifici	creazione gruppo di lavoro con diversi attori sociali su nuove dipendenze	professionali degli enti locali, terzo settore, privato sociale e volontariato e ASL	Incontri di lavoro	Numero di incontri	Capacità di integrazione con altri ambiti	relazioni e valutazioni in itinere	triennio 2015/2017

AREA PERSONE CON DISABILITA'

Esame del contesto

In linea con il precedente documento programmatico, il Piano di Zona per il triennio 2015/2017 continua a mantenere propri i principi ispiratori del Piano di Azione Regionale sulla Disabilità (PAR – D.G.R. n. 9/983 del 15/12/2010), che nella filosofia degli interventi fa esplicito e diretto riferimento alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (Legge 3 Marzo 2009, n°18 – art. 19).

Negli ultimi 15 anni la Politica della Regione Lombardia si è contraddistinta nei confronti delle persone con disabilità con scelte in merito all'offerta ed alla qualità dei servizi. Le politiche per la disabilità rientrano a pieno titolo nella riforma del Welfare Lombardo, nel segno della sussidiarietà, nell'integrazione e nel coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori sociali. In particolare, la politica Regionale ha avuto l'intento di spostare l'attenzione dall'offerta di servizi, alla domanda del soggetto disabile.

Si è assistito pertanto ad interventi volti sempre più a garantire continuità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai momenti di transizione e cambiamento, migliorando i livelli di accessibilità e fruibilità di strutture e territorio, sviluppando una rete integrata di servizi che si attivi in modo personalizzato. È da favorire ulteriormente la partecipazione consapevole degli individui e delle famiglie, soprattutto una volta che la persona disabile ha terminato il percorso di studi.

Questo approccio, peraltro, è già patrimonio dell'Ambito Distrettuale e si è consolidato quale strumento di co-costruzione degli interventi a favore delle persone con disabilità. "Rafforzare, innovare e coordinare le politiche a favore delle persone con disabilità, per assicurare a ciascuno pari opportunità di realizzazione personale e garantire elevati standard di qualità della vita" si traduce nell'obiettivo prioritario che questo Ambito intende perseguire nel triennio 2015-2017.

Permangono le criticità già rilevate derivanti dalla costante riduzione delle risorse economiche stanziata a livello Nazionale e Regionale per la spesa sociale e per la frammentarietà e discontinuità dei trasferimenti di fondi agli Ambiti.

Alla luce di ciò diventa fondamentale creare un sistema articolato di conoscenza dell'esistente, sia rilevando più puntualmente le situazioni presenti sul territorio, i fabbisogni delle famiglie di persone con disabilità, anche in relazione al tempo libero, sia rispetto alla rete in essere, al fine di integrare i diversi livelli di azione sociale e socio-sanitaria, ma anche educativa, scolastica, lavorativa e di inclusione sociale al fine di garantire una risposta efficace, efficiente ed univoca. Il consolidamento della rete deve altresì garantire la valorizzazione del Terzo Settore, delle associazioni e del privato sociale presenti nell'Ambito, per permettere di sviluppare e raggiungere obiettivi di socializzazione ed inclusione sociale uniformi in tutti i Comuni del Distretto.

Le famiglie dei disabili ed il beneficiario, interlocutori privilegiati nella definizione della programmazione delle politiche sociali, richiedono in maniera sempre più competente e consapevole di essere accolte, inserite ed accompagnate soprattutto in concomitanza dei passaggi da una fase all'altra della vita: dalla

diagnosi alla riabilitazione, dal periodo scolastico al post-scuola, dall'età adulta a quella anziana.

I progressi medici, le sempre più accurate competenze diagnostiche e la diagnosi precoce, permettono di avviare precocemente progetti mirati, anche sperimentali e flessibili, che garantiscano reali percorsi di integrazione del soggetto disabile fin dall'età evolutiva.

Il confronto con il Terzo Settore e con gli Enti gestori dei servizi per la disabilità presenti sul territorio, ha consentito di rilevare gli esiti delle sperimentazioni avviate ai sensi delle DGR n. 3936/12, DGR n. 856/13 e DGR n. 392/13. Nell'ottica di una maggiore integrazione dei percorsi di conoscenza delle risorse socio-sanitarie integrate innovative presenti sull'Ambito, si rende necessario avviare una costante concertazione della priorità delle azioni da intraprendere ed una fattiva collaborazione con il Comitato per l'Integrazione Territoriale (C.I.T.), finalizzata ad affrontare eventuali criticità e rilevare proposte operative utili per l'attuazione degli interventi. Tale opportunità risponde pienamente a quanto emerso già nel Piano di Azione Regionale (PAR) dove si evidenziava come criticità la frammentazione della risposta all'utente, con l'aggravio sulle famiglie e di conseguenza sulle persone con disabilità di non riuscire ad individuare uno specifico "case-manager" che garantisca un quadro di risposte globali o un adeguato orientamento.

Il confronto con gli Enti gestori del territorio ha permesso di rilevare alcune significative criticità relativamente alle quali si rende opportuno pensare nella programmazione 2015/2017 interventi specifici e mirati:

- la necessità di definire protocolli operativi chiari e condivisi tra l'area sociale (Comuni) e l'area socio-sanitaria e specialistica (UONPIA, CPS, ASL- Area Fragilità) finalizzati a garantire la continuità della presa in carico e la concertazione del progetto individualizzato del giovane disabile con particolare riferimento ai passaggi evolutivi.
Strumento operativo privilegiato potrebbe essere la costituzione di un tavolo permanente costituito dagli attori suindicati con lo scopo di analizzare i singoli casi, individuare i bisogni prioritari specifici e definire le risorse, le competenze e le modalità di presa in carico al momento del passaggio all'età adulta.
- una graduale saturazione delle Unità d'Offerta (UdO) attualmente presenti sull'Ambito e sui territori limitrofi. Si rende pertanto necessario avviare modalità di accoglimento più flessibili, aperte e sperimentazioni, in linea con la normativa Regionale. Resta intesa la necessità di un pensiero globale del legislatore, che ridefinisca da un lato i criteri di accesso e gli accreditamenti, tenendo conto delle nuove sperimentazioni, dall'altro che proceda ad una rivisitazione delle normative esistenti sulle definizioni delle UdO.
- il permanere di criticità sull'inclusione sociale ed "il tempo libero" dei soggetti disabili, in particolare sulle fasce dei giovani adulti.

Tali difficoltà sono da un lato connesse all'assenza di "spazi specifici", dall'altro alla faticosa mobilità sul territorio, per l'assenza di forme di trasporto organizzate. Si rileva altresì una certa frammentarietà nelle proposte, che vengono godute di solito dai fruitori dell'UdO e dai loro familiari, senza consentire scambi e la possibilità di usufruire di proposte ed azioni diversificate. Pare utile ipotizzare uno

strumento di conoscenza condiviso che raccolga ed effettui la mappatura delle risorse formali ed informali sovra zonale.

Analisi delle unità d'offerta,

Il Distretto di Gallarate ha sul suo territorio un'offerta che ricomprende quasi totalmente il panorama della programmazione dei Servizi Regionali (UdO).

Nello specifico sul nostro territorio sono presenti:

2 Servizi di Formazione all'Autonomia

Comune	Ente Gestore
Gallarate	Cooperativa IRIS Accoglienza
Samarate	Coop. Solidarietà e Servizi

3 Centri Socio Educativi ubicati rispettivamente a:

Comune	Posti	Ente Gestore
Oggiona con S. Stefano	25	Villa S. Maria
Samarate	30	Coop. Solidarietà e Servizi
Gallarate	25	Cooperativa IRIS Accoglienza

3 Centri Diurni Disabili (CDD) ubicati a:

Comune	Posti	Ente Gestore
Cassano Magnago	25	Coop. Solidarietà e Servizi
Samarate	15	Comune
Gallarate	20	Comune con affidamento alla cooperativa Solidarietà e Servizi

3 Comunità Alloggio e Socio Sanitarie ubicate rispettivamente a:

Comune	Posti	Ente Gestore
Cassano Magnago "Lattuada"	10 CSS	Coop. Solidarietà e Servizi
Oggiona con S. Stefano "Il Glicine"	9 CSS 8 CAH	Villa S. Maria
Samarate	8 CSS 2 CAH	Fondazione Zaccheo Onlus

1 Residenza Protetta per persone con disabilità medio lieve

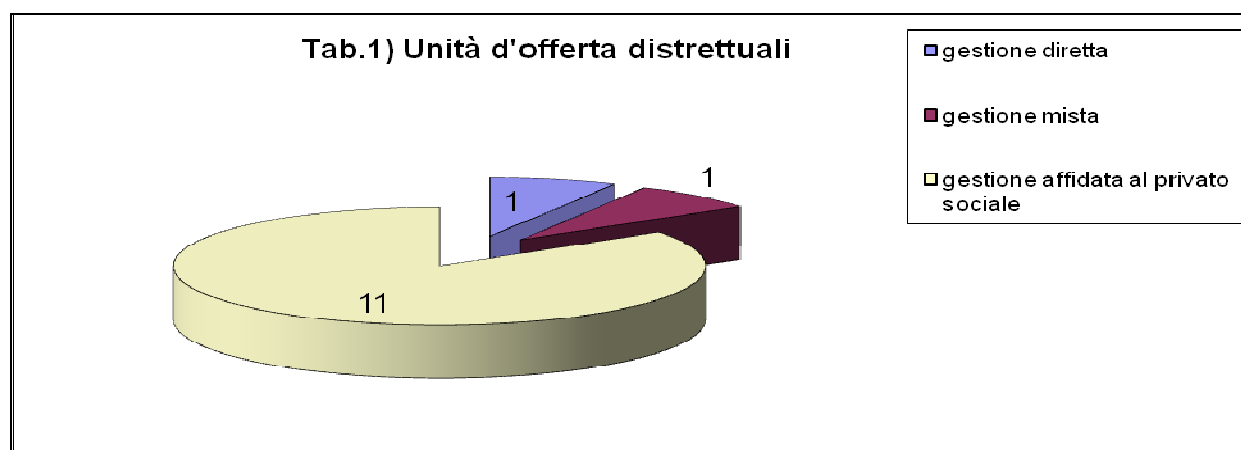
Comune	Posti	Ente Gestore
Cassano Magnago "ISA TANZI"	13	Coop. Solidarietà e Servizi

Attualmente sul territorio dell'Ambito, la residenza ISA TANZI, della cooperativa Solidarietà e Servizi, si configura come l'unica esperienza di unità di

offerta residenziale (non riconosciuta come UdO e conseguentemente non finanziata all'interno della ex circolare 4), che garantisce prestazioni di convivenza assistita a bassa soglia di protezione per disabili in condizioni medio lieve.

Il territorio limitrofo (Cardano al Campo, Busto Arsizio, Fagnano Olona, Marnate, Lonate Pozzolo, Tradate, Somma L.do) offre altre unità d'offerta e servizi cui il distretto fa riferimento, in quanto strutture idonee all'inserimento di cittadini disabili residenti nell'Ambito, sulla base di progetti individualizzati definiti nei percorsi di valutazione integrata con il Servizio Fragilità.

Le unità d'offerta sopra indicate sono gestite per il 8% dai Comuni, per il 84% dal privato sociale per il rimanente 8% la struttura ha come Ente gestore il Comune che si avvale nella gestione di una cooperativa Sociale.



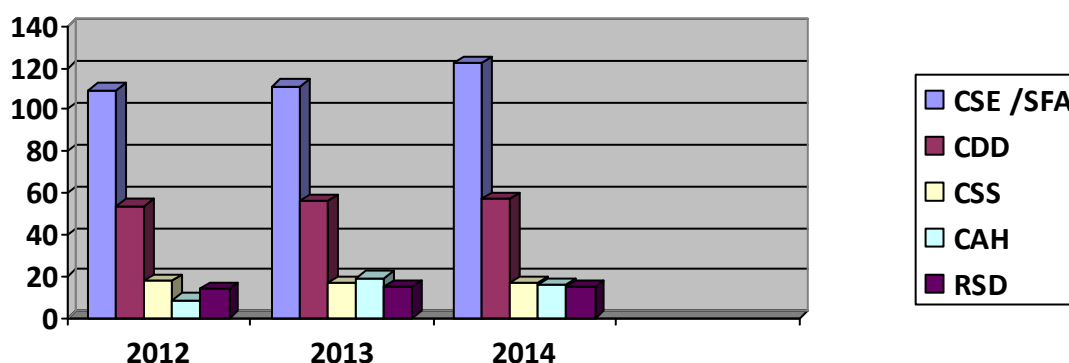
In particolare nel triennio 2012/2014 il panorama degli inserimenti è stato il seguente:

Comune	Unità di Offerta	ANNO 2012 Nr. Persone inserite	ANNO 2013 Nr. Persone inserite	ANNO 2014 Nr. Persone inserite
Albizzate	SFA-CSE	7	9	11
	CDD	2	2	2
	CSS	0	0	0
	CAH	1	1	1
	RSD	0	0	0
Cairate	SFA-CSE	5	6	6
	CDD	3	3	3
	CSS	0	0	0
	CAH	1	3	3
	RSD	2	2	2
Cassano Magnago	SFA-CSE	25	22	24
	CDD	17	17	18
	CSS	3	3	3
	CAH	1	1	1
	RSD	2	2	2
Cavaria con	SFA-CSE	9	10	9

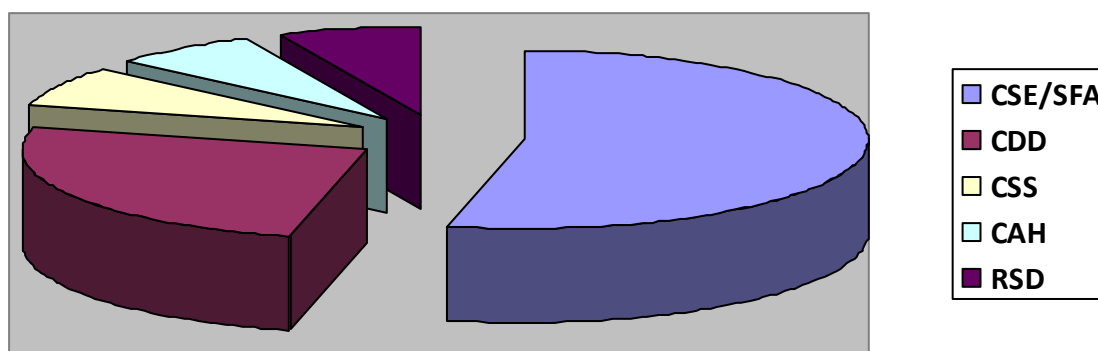
Premezzo	CDD	0	0	0
	CSS	1	1	1
	CAH	1	4	4
	RSD	1	1	1
Gallarate	SFA-CSE	35	36	42
	CDD	22	22	22
	CSS	9	8	8
	CAH	4	4	6
	RSD	7	8	8
Jerago con Orago	SFA-CSE	5	5	5
	CDD	0	0	0
	CSS	0	0	0
	CAH	1	1	1
	RSD	0	0	0
Oggiona con Santo Stefano	SFA-CSE	4	3	4
	CDD	1	1	1
	CSS	1	1	1
	CAH	0	0	0
	RSD	0	0	0
Samarate	SFA-CSE	14	15	16
	CDD	12	11	11
	CSS	4	4	4
	CAH	0	0	0
	RSD	2	2	2
Solbiate Arno	SFA-CSE	5	5	5
	CDD	0	0	0
	CSS	0	0	0
	CAH	0	0	0
	RSD	0	0	0

	Unità d'Offerta	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
TOTALE INSERIMENTI	SFA-CSE	109	111	122
	CDD	54	56	57
	CSS	18	17	17
	CAH	9	14	16
	RSD	14	15	15

persone inserite - dettaglio per Unità d'Offerta nel triennio



Distribuzione anno 2014 degli utenti per unità di offerta



Servizio Inserimenti Lavorativi:

Il Servizio Inserimento Lavorativo (SIL), del Distretto di Gallarate, è un servizio gestito ormai stabilmente in forma associata, aggiudicato con gara d'appalto distrettuale, con lo scopo di rispondere alla richiesta del territorio in maniera uniforme e secondo criteri d'accesso e prese in carico omogenee.

Il SIL è riconosciuto dai Servizi Sociali Comunali come preziosa risorsa del territorio e partner qualificato e competente nella gestione di molte situazioni che necessitano di spazi relazionali e di sostegno.

La gestione del Servizio è stata affidata alla cooperativa "Solidarietà e Servizi" per il triennio 2014/2016. Nell'ottica di garantire interventi efficaci ed efficienti anche nell'allocazione delle risorse, il finanziamento del servizio avviene attraverso canali diversi:

- quote pro-capite cittadino trasferite dai Bilanci Comunali
- quote dal F.N.P.S.

La valutazione degli esiti dell'applicazione della L. 68/99, deve essere inserita nella cornice più ampia dei mutamenti del contesto sociale e lavorativo nazionale ed in particolare nelle specificità del contesto produttivo dell'Ambito. Il sostegno all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, nel corso dell'ultimo triennio, ha confermato la difficoltà alla realizzazione degli inserimenti lavorativi oltre al mantenimento del posto di lavoro già acquisito, con il ritorno allo stato di disoccupazione.

Il Servizio si è attivato per la ricerca di soluzioni flessibili, anche ricomponendo altre forme di risorse Regionali (ad esempio il sistema delle doti), per garantire la continuità degli interventi di integrazione lavorativa dei soggetti disabili.

La ricerca di formule di finanziamento che possano permettere il prosieguo dei servizi di inserimento, di formazione e riqualificazione professionale, l'individuazione di percorsi integrati, si conferma pertanto come uno degli obiettivi prioritari da perseguire nel triennio 2015/2017.

La sintesi riportata di seguito illustra gli "step della presa in carico" rispetto alla totalità degli utenti del Distretto, che sono nel 2014 n. 228 in carico al servizio. Vengono distinti gli utenti con interventi in atto (in CARICO ATTIVI), da quelli, invece, la cui progettualità è stata momentaneamente sospesa (in CARICO STAND-BY); rispetto a questi ultimi si precisa che lo stato di "STAND-BY" è stato sempre condiviso con l'Ente segnalante e, laddove possibile, con il soggetto destinatario del servizio.

Vengono dettagliati gli interventi "tirocini lavorativi", "borse lavoro", "assunzioni" e "altri interventi". Nel dettaglio per ciascun Comune del Distretto la situazione degli utenti in banca dati risulta essere la seguente:

ANNO 2012									
Comune	Segnalati	In carico attivi	Tirocinio Lavorativi Nuovi	Tirocinio Lavorativi Rinnovi	Borsa Lavoro nuovi	Borsa Lavoro Rinnovi	Assunzione	Rinnovo assunzione	Osservatorio
Albizzate	1	10	6		0		3		
Cairate	2	13	5		0		4		
Cassano Magnago	2	42	9		1		1		
Cavaria con Premezzo	3	9	3		0		0		
Gallarate	14	88	22		3		8		
Jerago con Orago	0	6	3		0		0		
Oggiona con Santo Stefano	0	6	2		0		0		
Samarate	2	44	8		0		3		

Solbiate Arno	0	1	0		0		0		
	24	246	58		4		19		Dnd

ANNO 2013									
Comune	Segnalati	In carico attivi	Tirocinio Lavorativi Nuovi	Tirocinio Lavorativi Rinnovi	Borsa Lavoro nuovi	Borsa Lavoro Rinnovi	Assunzione	Rinnovo assunzione	Osservatorio
Albizzate	0	8	5	1	1	1	1	1	
Cairate	7	17	8	3	0	0	3	2	
Cassano Magnago	4	34	9	5	0	0	4	2	
Cavaria con Premezzo	2	9	3	1	0	0	0	0	
Gallarate	38	107	22	7	4	4	8	2	
Jerago con Orago	4	8	0	0	0	0	0	0	
Oggiona con Santo Stefano	0	5	1	0	1	0	0	0	
Samarate	3	34	10	1	2	0	1	0	
Solbiate Arno	3	4	2	0	0	0	0	0	
	61	226	60	17	8	5	17	7	Dnd

ANNO 2014 (04/14 AL 31/12/14)									
Comune	Segnalati	In carico attivi	Tirocinio Lavorativi Nuovi	Tirocinio Lavorativi Rinnovi	Borsa Lavoro nuovi	Borsa Lavoro Rinnovi	Assunzione	Rinnovo assunzione	Osservatorio
Albizzate	3	8	0	0	0	0			0
Cairate	2	13	4	7	0	0			0
Cassano Magnago	19	50	6	4	2	0			2
Cavaria con Premezzo	3	8	5	1	0	0			0

Gallarate	30	113	33	13	3	0			1
Jerago con Orago	1	5	1	0	0	0			0
Oggiona con Santo Stefano	1	4	1	0	0	0			0
Samarate	3	23	2	2	1	1			1
Solbiate Arno	2	4	1	1	0	0			0
	64	228	53	28	6	1	8		4

ESITI della programmazione zonale 2012/2014 – AREA PERSONE CON DISABILITA'

	OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE	INTERVENTI/ PROGETTI/ SERVIZI PREVISTI – AZIONI DI SISTEMA	RISORSE IMPIEGATE	AZIONI REALIZZATE	RISULTATI
DOMICILIARITA':	Mantenimento delle unità di offerta finalizzate alla permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone con disabilità medio e grave favorendo la valorizzazione delle capacità residue	Potenziamento del servizio di Sadh territoriale attraverso l'ampliamento nelle fasce orarie non coperte	Stanzamenti comunali; Compartecipazione alla spesa da parte del beneficiario in base ai singoli regolamenti vigenti FSR	Il potenziamento del servizio Sadh sull'ambito distrettuale è avvenuto su 5 dei 9 Comuni Afferenti all'ambito	Raggiunto
		Integrazione con ASL servizio ADI per il potenziamento degli interventi di Sadh		Utilizzo della piattaforma Adiweb ed implementazione della banca dati	Raggiunto Azione potenziabile nel PDZ 2015_2017
		Studio di fattibilità per la realizzazione di un servizio con caratteristiche omogenee sull'ambito territoriale	Personale dipendente dei Comuni del Distretto	Iniziale ricognizione della situazione presente sul territorio relativa al servizio SADH	Raggiungimento, da riproporre e potenziare nel nuovo PDZ
		Studio di fattibilità con le Unità di Offerta territoriali al fine di ottenere un servizio di qualità ad un prezzo calmierato.	Personale dipendente dei Comuni del Distretto	Iniziale ricognizione della situazione presente sul territorio relativa al servizio SADH e comparazione dei relativi costi e quote di compartecipazione da parte degli usufruttori del servizio.	Raggiungimento, da riproporre e potenziare nel nuovo PDZ

	CeAD : Centro per l'assistenza domiciliare	Uso delle schede informatizzate ADIWEB	Personale dipendente Comuni /ASL	Implementazione della banca dati finalizzata a garantire interventi coordinati tra comune, asl e MMG ed un uso efficace ed efficiente delle risorse.	Obiettivo raggiunto che proseguirà anche nel PDZ 2015_2017 come azione di integrazione socio-sanitaria
	Erogazione dei titoli sociali per sostenere il carico delle famiglie direttamente o attraverso il ricorso ad assistenti famigliari per i propri membri non autosufficienti.	Mantenimento delle azioni in corso ed erogazione di nuove risorse disponibili attraverso l'attivazione di buoni sociali	FNA FONDI INTESE	Attivazione di bando distrettuale finalizzati all'erogazione di titoli sociali n. 4 nel triennio Erogazione di n. 33 interventi a valere su DGR 740/13 mis. B2	Raggiunto e concluso con esaurimento fondi Proseguirà nel PDZ 2015_2017 attraverso gli stanziamenti del FNA come azione di integrazione socio-sanitaria
Ricoveri di sollievo		Mantenimento dell'erogazione fino ad esaurimento dei fondi disponibili	Fnps e bilanci comunali	Ricoveri di sollievo realizzati nel triennio sul Distretto n. 2 a valere sulla DGR 740/2013	Raggiunto e concluso con esaurimento fondi
		Studio di fattibilità sulle UdO residenziali del territorio per ottenere posti di sollievo a prezzo calmierato			Si rinvia alle osservazioni in merito alle sperimentazioni socio-sanitarie ex-DGR 856/13
		Studio di fattibilità per la promozione di alloggi di convivenza assistita in collaborazione con il Terzo settore		Sul territorio non sono presenti tali tipologie di UdO residenziale per disabili sperimentali a bassa protezione. Sono state avviate recenti sperimentazioni da parte del Terzo settore in territori limitrofi della tipologia indicata "convivenza assistita".	Si rinvia alle osservazioni in merito alle sperimentazioni socio-sanitarie ex-DGR 856/13

INCLUSIONE SOCIALE	Servizio Inserimenti Lavorativi	Consolidamento del servizio esistente	Bilanci Comunali	<p>Presa in carico di soggetti disabili media annua presso il SIL n. 227 nel Distretto</p> <p>Utenti in carico al 31.12.2014: n. 228</p> <p>Avvio medio annuo di tirocini lavorativi ed altri interventi finalizzati all'assunzione ex- L. 68/99 n. 90</p>	Raggiunto
		Studio di fattibilità di percorsi condivisi con i servizi specialistici e scolastici per il proseguo del progetto di vita di giovani disabili valorizzando i percorsi formativi già intrapresi	Personale dipendente dei Comuni/ASL/scuole	<p>Avvio di incontri di rete tra servizi coinvolti e scuole prima della conclusione dei percorsi scolastici dei giovani disabili per la condivisione del progetto individualizzato.</p> <p>Condivisione di buone prassi operative (non codificate)</p>	<p>Raggiunto</p> <p>Da riproporre e potenziare nel PDZ 2015_2017 per la definizione di protocollo operativo</p>
	Protezione Giuridica	Valorizzazione dell'esistente	Personale dipendente dei Comuni Terzo settore	<p>Consolidamento delle azioni in essere.</p> <p>Azioni di sensibilizzazione della popolazione.</p> <p>Coordinamento ed integrazione con le risorse esistenti di terzo settore e del volontariato (ad es. Sportello Call Center La Tela, sportello Adiesse ANFFAS Somma Lombardo,, sportelloAdiesse ACLI</p>	Raggiunto

				Gallarate, Sportello Adiesse Fondazione Zaccheo Samarate, Sportello ADS AND Samarate, ed Ufficio di Protezione Giuridica presso l'ASL ; associazione AVID)	
		Accordi con l'Autorità Giudiziaria		Nel triennio sono state avviate n. 22 pratiche per la limitazione della capacità d'agire (ADS e interdizione)	Parzialmente raggiunto, in quanto nel 2012 il Ministero di Giustizia ha avviato la riunificazione dei Tribunali conclusasi nel 2014 con l'accorpamento degli uffici della sede di Gallarate al Tribunale di Busto Arsizio. Tale condizione ha reso necessario ridefinire le modalità di interlocuzione con l'A.G.
		Studio di fattibilità per la creazione di un ufficio distrettuale di protezione Giuridica sia gestore di ADS sia consulente e formatore di persone disponibili a svolgere le funzioni di ADS			Sono stati attivati sia in ambito ASL sia da parte di realtà del terzo settore più sportelli con tale finalità pertanto non si è reso necessario attivare un ufficio distrettuale. Mediante finanziamenti ASL è stato attivato in maniera sperimentale un Info Point all'interno del progetto "Ortolana - mente" con informazioni gratuite su assegno di frequenza, ADS e

					Pensione di invalidità civile per chi accede alla NPI e soci e/o prossimi soci dell'Associazione Officina 0/25.
Servizio di accoglienza ospedaliera Disabili Gravi	Attivazione di accordi con A.O. per l'accoglienza dei disabili gravi	Personale dipendente dei Comuni/ASL e A.O.			Non raggiunto. Da riproporre sul PDZ 2015_2017 per la definizione di protocollo operativo di integrazione socio-sanitaria
	Sperimentazione di azioni in linea con il Progetto DAMA dell'Ospedale San Paolo di Milano				Non raggiunto
	Sperimentazione di percorsi dedicati all'accesso al Pronto Soccorso di persone Disabili Gravi				Non raggiunto Da riproporre sul PDZ 2015_2017 per la definizione di protocollo operativo di integrazione socio-sanitaria
	Collaborazioni con Unione Italiana Cechi e ipovedenti e con Pediatri di Libera Scelta per la diagnosi precoce.	Personale dell'unione italiana cechi ed ipovedenti e personale ASL			
Ammissioni-dimissioni protette	Stretta collaborazione con ASL e A.O. per la programmazione delle ammissioni-dimissioni protette in situazioni di grave bisogno assistenziale	Personale dipendente dei Comuni/ASL e A.O.	Applicazione concordata con A.O. del progetto A Post- Acuto Programmazione e concertazione di dimissioni protette dall'A.O. Programmazione e concertazione dell'ammissioni protette alle strutture		Parzialmente raggiunto Da riproporre sul PDZ 2015_2017 per la definizione di protocollo operativo di integrazione socio-sanitaria

		Sottoscrizione del protocollo e applicazione delle procedure previste e condivise		Sono state avviate concertazioni di tempi e modalità di dimissione da A.O. non codificate	Parzialmente raggiunto Da riproporre sul PDZ 2015_2017 per la definizione di protocollo operativo di integrazione socio-sanitaria
	Trasporti	Valorizzazione dei servizi di trasporto esistenti sul territorio distrettuale	Bilancio comunali / FNPS Volontari e terzo settore	Sono state attivate all'interno dell'ambito territoriale delle sinergie con le associazioni di volontariato che effettuano trasporti Attualmente nei Comuni del distretto esistono n. 2 convenzione/accordi con associazioni del territorio per il trasporto disabili	Obiettivo raggiunto
		Studio di fattibilità della messa in atto di rapporti formalizzati con il terzo settore per la strutturazione e l'ampliamento di servizi di trasporto		All'interno dell'ambito territoriale alcuni Comuni hanno messo in atto rapporti formalizzati di partnership pubblico / terzo settore per l'ampliamento e il consolidamento del servizio di trasporto	Parzialmente raggiunto Da proporre e potenziare nel nuovo PDZ 2015 -2017
	Collaborazione con il servizio Fragilità	Sottoscrizione di un accordo specifico Creazione di una mappa dei servizi esistenti nell'area della disabilità che permetta alle persone ed alle loro famiglie di essere meglio orientate all'interno della rete	Personale Comunale / Asl	Non è stato formalizzato nessun specifico accordo tra l'ambito e il Servizio Fragilità ; Il progetto "La Tela", finanziato dalla Direzione Sociale dell'ASL di Varese, nasce per garantire ai nuclei familiari con problemi legati alla disabilità/fragilità	Non si è resa necessaria una specifica sottoscrizione di accordo per la collaborazione tra i servizi comunali ed il Servizio Fragilità in quanto insito nel servizio stesso

				<p>interventi di supporto e di accompagnamento personalizzati. Il Call Center-Sportello, gestito dalla Cooperativa Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio, disponibile alla consulenza telefonica e/o all'incontro diretto con i richiedenti, intende porsi al servizio delle persone residenti nella provincia di Varese, per facilitare: la lettura del bisogno, la conoscenza delle risorse e dei servizi, l'accesso ai servizi socio sanitari e socio assistenziali. Per informazioni: Tel. 0331.1820010 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 15.00</p>	
		<p>Qualificazione e messa in rete delle informazioni in stretta collaborazione ed il volontariato in considerazione del bisogno delle famiglie di essere accompagnate soprattutto in concomitanza dei passaggi da una fase all'altra della vita: dalla diagnosi alla riabilitazione; dal periodo scolastico al post... scuola; dall'età adulta a quella anziana</p>			<p>Parzialmente raggiunto</p> <p>Da riproporre e potenziare nel nuovo PDZ</p>

	Sostegno alle famiglie	Promuovere i gruppi di aiuto e mutuo aiuto come offerta di luoghi e momenti d'incontro e di scambio tra famiglie che condividono gli stessi problemi		<p>Nell'ambito sono presenti numerose associazioni di volontariato che offrono attività di supporto, orientative, animative e ricreative ai soggetti disabili e ai loro familiari.</p> <p>A titolo esemplificativo si menzionano: ASPI +di21 AFPD "Le gocce" "Officina 0-25"</p>	<p>Raggiunto</p> <p>Da riproporre e potenziare nel PDZ 2015_2017</p>
	Partecipazione attiva	Sostenere e promuovere le associazioni di volontariato che favoriscono il benessere individuale e familiare			Raggiunto
		Proporre iniziative volte alla miglior partecipazione attiva della persona con disabilità e della sua famiglia			<p>Raggiunto</p> <p>Da riproporre e potenziare sul PDZ 2015_2017</p>
	Tempo libero e turismo	Sostenere le iniziative volte all'accessibilità e fruibilità degli impianti sportivi e dei luoghi in cui si fa cultura			<p>Raggiunto</p> <p>Da riproporre e potenziare sul PDZ 2015_2017</p>
		Studio di fattibilità per la sottoscrizione di accordi con le associazioni di volontariato, culturali e sportive che adottino strategie inclusive			<p>Raggiunto</p> <p>Da riproporre e potenziare sul PDZ 2015_2017</p>

Programmazione 2015 – 2017 - AREA PERSONE CON DISABILITA'

AREA CONOSCENZA	TITOLO OBIETTIVO	TIPOLOGIA OBIETTIVO	INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA	RISORSE IMPIEGATE	STRUMENTI UTILIZZATI	INDICATORI DI ESITO	RANGE DI VALUTAZIONE	STRUMENTI DI VALUTAZIONE	TEMPISTICHE
DOMICILIARITA'	Studio di fattibilità al fine della realizzazione di un servizio di assistenza al domicilio – SADH di ambito (gestione associata)	Generale	Azione di sistema	Professionali afferenti agli Enti Locali	Griglie di rilevazione delle situazioni attuali nei singoli comuni Creazione di una banca dati Rielaborazione dei dati Comparazione dei singoli regolamenti	Definizione di una completa mappatura dei SADH presenti sull'ambito	Raggiungimento di almeno 80% dell'obiettivo	n. di incontri effettuati n. di documenti comparati n. di dati raccolti	Triennio 2015/2017
	Interventi per il mantenimento delle non autosufficienze al domicilio	Generale	Azione di sistema	Finanziamenti trasferiti dal FNA Professionali integrate tra enti locali ed ASL	Valutazione multidimensionale Cartella socio-sanitaria integrata ADIWEB	Qualitativi e quantitativi n. di domande pervenute e finanziate n. schede cartella socio-sanitaria compilate	Percentuale di fondi spesi/risorse assegnate non spese	N. cartelle socio-sanitarie aperte in ADIWEB	Triennio 2015/2017
INCLUSIONE SOCIALE	Valorizzazione del tempo libero	Specifico	Azione di sistema con ricognizione delle risorse formali ed informali, con particolare attenzione a quelle del tempo libero, presenti	Professionali afferenti agli Enti locali Enti gestori Associazioni sportive e culturali Volontariato	Griglia di raccolta dati delle iniziative presenti in ciascun territorio. Incontri con i soggetti interessati.	Creazione di una banca dati accessibile dai servizi e dall'utenza. Qualitativi e quantitativi inerenti l'offerta presente sui	Percentuale di dati raccolti: 20% di ricognizione entro il primo anno 50% entro il secondo anno 80% entro il terzo anno Capacità di	n. schede inviate per la mappatura delle risorse territoriali presenti n. dati raccolti n°incontri	Triennio 2015/2017

			nell'Ambito e nei distretti limitrofi e relativa analisi. Analisi dei bisogni delle famiglie e delle persone con disabilità.			differenti territori	integrazione con gli altri Ambiti		
	Trasporto	Specifico	Azione di sistema con ricognizione delle risorse presenti nell'Ambito e relativa analisi. Mappatura della risorse esistenti	Professionali degli Enti locali Terzo settore e privato sociale Volontariato	Griglia di rilevazione dei trasporti esistenti Griglia di rilevazione delle UdO non raggiunte da trasporto	Creazione di una banca dati dei trasporti esistenti	Percentuale di dati raccolti: 50% di ricognizione entro il primo anno 80% entro il secondo anno Capacità di integrazione tra i vari Comuni del Distretto	Elaborazione di una proposta di modalità di trasporto flessibile n. protocolli siglati per l'effettuazione di trasporti	Triennio 2015/2017
AZIONI TRASVERSALI AD ALTA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	Protocolli operativi per il passaggio dall'età evolutiva all'età adulta (target 16 /25 anni)	Specifico ad alta integrazione socio-sanitaria	Azione di sistema Analisi e condivisione di protocolli già esistenti ed attivi in altri ambiti territoriali, delle prassi in uso circa l'area della disabilità nel passaggio dell'età evolutiva all'età adulta	Professionali afferenti agli Enti Locali all'UDP all'ASL all'A.O. ed eventuali Enti gestori	Incontri cadenzati tra gli operatori degli Enti locali, dell'Ufficio di Piano, del Distretto Socio – Sanitario e dell'Azienda Ospedaliera Partecipazione agli Organismi di coordinamento di Neuropsichiatria e Psichiatria	Numero di linee guida e di protocolli operativi definiti per l'ambito territoriale e condivisione con il Comitato Territoriale per l'Integrazione	Definizione di un protocollo operativo utilizzato per l'intero ambito distrettuale con possibile ampliamento e condivisione con altri ambiti territoriali limitrofi	n. di riunioni effettuate dal gruppo di lavoro n. di riunioni effettuate con l'Organismo di coordinamento e con il C.T.I.	Triennio 2015/2017

	Protocolli operativi per il passaggio dal percorso scolastico al post-scuola (servizi specifici per la disabilità)	Specifico ad alta integrazione socio-sanitaria	Azione di sistema Analisi e condivisione di prassi esistenti nei passaggi dal percorso scolastico ai servizi per la disabilità	Professionali afferenti agli Enti Locali all'UDP all'ASL all'A.O. scuole secondarie di primo grado istituti scolastici superiori	Incontri cadenzati tra gli operatori degli Enti locali, dell'Ufficio di Piano, del Distretto Socio – Sanitario e dell'Azienda Ospedaliera E personale docente scolastico Raccolta di dati quali/ quantitativi sul fenomeno	Protocollo operativo che viene definito a livello di ambito distrettuale Numero degli studenti disabili frequentanti gli istituti superiori e residenti nell'ambito	Nel triennio si prevede di condividere il protocollo operativo con il 50% degli istituti superiori presenti nell'ambito distrettuale e condivisione con altri ambiti territoriali limitrofi	n. di riunioni effettuate dal gruppo di lavoro n. di protocolli sottoscritti	Triennio 2015/2017
	Protezione Giuridica	Generale	Azione di sistema Condivisione di prassi e procedure omogenee nell'adempimento dell'iter giudiziario	Professionali degli Enti Locali personale Ministeriale del Tribunale Ordinario	Tavoli operativi per la definizione di un protocollo operativo finalizzato a facilitare le comunicazioni tra gli Enti Locali e il Tribunale	Produzione di un protocollo operativo	Esecuzione del 50% degli incontri programmati	n. di riunioni effettuate nel corso del triennio tra i soggetti coinvolti	Triennio 2015/2017
	Servizio Inserimenti Lavorativi	Generale	Azione di sistema Mantenimento e consolidamento della gestione associata del servizio	Finanziarie e professionali dell'Ente locale Professionali dell'aggiudicatario Professionali dei servizi specialistici ASL e AO	Presa in carico professionale Osservatori Tirocini lavorativi Borse lavoro Altre azioni	n. di prese in carico n. di dimissioni n. di interventi attivati per tipologia	% della spesa % di casi in carico/segnalati	Report annuo degli interventi effettuati n. esiti positivi delle azioni intraprese	Triennio 2015/2017

	Ammissioni/di missioni protette Accoglienza ospedaliera dei disabili	Specifico ad alta integrazione socio-sanitaria	Azione di sistema Condivisione di prassi e procedure omogenee nelle ammissioni e dimissioni dall'Ospedale Condivisione di prassi per l'accesso accompagnato alla fruizione dei servizi ospedalieri	Professionali afferenti agli Enti Locali all'UDP all'ASL all'A.O.	Griglia di raccolta dati delle iniziative presenti e delle prassi già consolidate nei singoli Comuni	Proposta di protocollo operativo tra Comuni dell'Ambito e A.O.	Nel triennio prevedere di condividere il protocollo operativo almeno con A.O. di Gallarate	n. di riunioni effettuate nel corso del triennio tra i soggetti coinvolti	Triennio 2015/2017
--	---	--	--	---	--	--	--	---	--------------------

AREA ANZIANI

Esame del contesto

Il fenomeno relativo all'invecchiamento della popolazione è in costante aumento; la tendenza è ormai in atto da più decenni e si accompagna, da un lato al progressivo abbattimento dell'indice di natalità, che determina una modificazione della composizione strutturale della popolazione per classi di età, dall'altro lato all'allungamento della vita media, che produce il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione.

Normalmente si assume quale età iniziale per distinguere questa classe il sessantacinquesimo anno, sebbene difficilmente sia questa la barriera discriminante per l'accesso ai vari servizi che i Comuni del Distretto offrono alla popolazione anziana.

Questa tendenza ha dato origine ad un aumento dei bisogni legati alla popolazione anziana e la necessità di potenziare e diversificare l'offerta sociale, intensificando forme di integrazione operative tra i diversi ambiti.

Indagini a livello internazionale dimostrano che l'Italia è il secondo Paese più vecchio dell'Unione Europea, soprattutto nelle regioni settentrionali.

La struttura per età della popolazione straniera in Italia si presenta invece piuttosto giovane, l'età media risulta essere infatti pari a 32,4 anni. Allo stato attuale sul territorio non risultano esserci particolari richieste relative al servizio di assistenza domiciliare o di ricovero in strutture protette di persone anziane straniere; in una proiezione futura sarà comunque da tenere presente, considerata anche la cultura d'origine, un possibile incremento di tali richieste.

Il contesto sociale odierno in un Distretto come quello di Gallarate, non diversamente che per altri contesti urbani, si caratterizza sempre di più per i meccanismi di parcellizzazione ed isolamento sociale, per la mancata comunicazione tra le generazioni e per l'isolamento delle persone che fuoriescono dai processi produttivi. Il passaggio delle esperienze tra generazioni ha perso i luoghi dove storicamente si esprimeva, determinando un impoverimento delle relazioni, con la conseguenza di un diffuso disagio sociale.

Già da alcuni anni, nel campo delle politiche sociali, è stata avviata una profonda riflessione sugli obiettivi e sulle strategie che orientano l'erogazione dei servizi a favore delle persone anziane.

Le scelte poste in essere dal Distretto, orientate a migliorare la qualità di vita della popolazione anziana, richiedono una profonda e graduale trasformazione dei servizi, con orientamento a:

- operare nella logica di approccio globale;
- favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente di vita;
- sostenere l'anziano nelle sue esigenze primarie e di vita di relazione;
- valorizzare le potenzialità e gli interessi dell'anziano;
- garantire cura ed assistenza agli anziani non autosufficienti.

È un cambiamento orientato all'offerta di servizi più flessibili, diversificati relativamente alle diverse esigenze di una popolazione anziana portatrice di

risorse, interessi, potenzialità, ma anche di difficoltà ed impedimenti reali alla propria autonomia di vita, che come tali richiedono interventi personalizzati.

Concentrando il focus alle problematiche relative alla non autosufficienza, si è vista la necessità di creare una rete di servizi a supporto non solo della persona anziana ma anche di chi se ne occupa. In considerazione di ciò, anche la Regione Lombardia, nelle precedenti annualità, ha concentrato l'attenzione sul sostegno sia della persona anziana che del suo contesto di riferimento proponendo attraverso le varie D.G.R., come la D.G.R. 856/2013, misure alternative a sostegno della domiciliarità ed a supporto delle residue autonomie della persona fragile.

Il ruolo sempre più determinante che negli ultimi anni la famiglia ha ricoperto, e la tendenza sempre maggiore a far sì che questo continui, ha creato le condizioni per predisporre servizi finalizzati a:

- offrire sollievo ed assistenza temporanea in struttura o al domicilio attraverso l'ausilio di personale debitamente formato ed aggiornato;
- agevolare la partecipazione a gruppi di mutuo-aiuto;
- promuovere e garantire la sensibilizzazione e formazione della famiglia o del personale coinvolto per le attività di accudimento;
- fornire consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico.

In un quadro così delineato, con la necessità continua di assistenza che grava sia sulle famiglie, qualora presenti, che sulla collettività per le persone sole, si rende necessaria, per l'ottimizzazione dei servizi e delle risorse presenti sul territorio, una forte integrazione socio-sanitaria, come avvenuto nell'applicazione della normativa regionale D.G.R. 27 settembre 2013 n. 740 "Approvazione del Programma operativo regionale in materia di gravi e gravissime disabilità di cui al Fondo Nazionale per la non autosufficienza".

Nel corso dell'anno 2014, fin dalle fasi programmatiche, si è consolidata questa prassi di lavoro che ha coinvolto Comuni e Asl con l'ausilio delle diverse professionalità, al fine di condurre valutazioni multidimensionali che hanno posto al centro dell'intervento la persona non autosufficiente e il suo contesto familiare, garantendo una presa in carico globale.

Nel quadro delle azioni innovative, in linea con la normativa regionale e con l'esigenza del territorio di una sempre maggiore integrazione tra le realtà presenti, hanno preso avvio due progettualità importanti quali "Soggetti in movimento" e "Telefonia sociale", che potranno trovare la piena attuazione nel 2015, anche in relazione all'eventuale conferma dei cofinanziamenti (ASL o Regione) che ne hanno consentito l'avvio.

Soggetti in movimento si colloca nelle azioni sperimentali dell'ASL di Varese definite dalle D.G.R. 37/2013 e 1185/2013 in partenariato con *Auser Insieme di Gallarate Onlus* quale Capofila del progetto, *Distretto Socio Sanitario di Gallarate, Ufficio di Piano di Gallarate, 3SG Azienda Servizi Socio Sanitari Gallarate, Il Melo Onlus Soc. Coop. Onlus*.

Tale progetto è finalizzato a favorire la domiciliarità della persona anziana, a garantire un maggior grado di socializzazione della stessa, a supportarne i familiari o caregiver ed a facilitarne l'accesso a servizi e prestazioni con l'ausilio di una piattaforma informatica disponibile a tutti i soggetti sopraccitati.

I comuni di Cassano Magnago e Samarate hanno organizzato momenti di socializzazione e formazione sia per le persone anziane che per i caregiver rivolti a tutti i cittadini del Distretto di Gallarate.

Sono stati proposti ad esempio:

- incontri di psicomotricità relazionale, finalizzati a valorizzare le capacità globali e residue della persona fragile, partendo dal movimento e favorendo l'espressione delle emozioni;
- incontri sul "metodo validation" quale tecnica di comunicazione con e per le persone anziane disorientate o affette da demenza, che permette di entrare in relazione con loro;
- incontri di mutuo aiuto per i familiari ed i caregiver;
- corsi di ginnastica dolce e di educazione artistica per l'anziano.

La **Telefonia sociale**, attraverso il n. Verde 800 995988 (24 h X 365 gg.), e i Centri di ascolto locale, con la copertura di tutto il territorio dell'Ambito, rappresenta un importante strumento per il supporto a domicilio delle persone fragili e delle loro Famiglie.

Ha come obiettivo principale l'ascolto attivo, la presa in carico dei diversi bisogni espressi, l'informazione, l'orientamento e l'organizzazione di possibili risposte, mediante la rete dei servizi nel territorio.

Inoltre, l'ascolto attivo:

- concorre a migliorare il senso di sicurezza delle diverse solitudini;
- contribuisce a fare emergere forme di dipendenza da gioco d'azzardo, e situazioni di violenza fisica e psicologica verso le donne anziane;
- indirizza le persone interessate verso le strutture più appropriate;
- si configura come un osservatorio privilegiato di lettura dei bisogni del territorio.

Attraverso la telefonia in uscita, attualmente in fase sperimentale per il Comune di Gallarate, è altresì in grado di mappare e monitorare specifici fenomeni o gruppi di persone fragili, individuate dai servizi istituzionali sociali e sanitari.

Nonostante ogni Comune disponga di un proprio servizio di trasporti a favore di persone fragili, si sottolinea la necessità di ripensare al servizio attualmente offerto, orientandosi su un unico servizio territoriale, in grado di soddisfare non solo il mero accompagnamento della persona, ma anche in grado di garantire il soddisfacimento dei bisogni ad esso correlati e strutturato al fine di fornire un servizio globale.

Rispetto al servizio di trasporto, si fa presente che esistono diverse Associazioni che costituiscono un valido supporto alle attività già svolte autonomamente dai singoli Comuni.

Da una mappatura dei servizi e delle associazioni risultano inoltre presenti alcune unità di offerta, ubicate sul territorio del Distretto di Gallarate, come meglio di seguito specificate:

N. 5 Residenze Sanitario Assistenziali

Comune	Ente Gestore
Cassano Magnago	RSA Sant'Andrea
Gallarate	Casa di Riposo Bellora
Gallarate	Il Melo Onlus Soc. Coop.
Gallarate	3SG Azienda Servizi Socio Sanitari
Gallarate	RSA Angelo Bellora

N. 2 Residenze Socio Assistenziali con nucleo Alzheimer

Comune	Ente Gestore
Gallarate	Il Melo Onlus Soc. Coop.
Gallarate	3SG Azienda Servizi Socio Sanitari

N. 1 Hospice

Comune	Ente Gestore
Gallarate	3SG Hospice Altachiara

N. 3 Centri Diurni Integrati

Comune	Ente Gestore
Gallarate	Fondazione Bellora Onlus
Gallarate	CDI - Il Melo Onlus Soc. Coop.
Jerago con Orago	CDI - Don A. Ghiringhelli

N. 8 Centri Ricreativi Anziani

Comune	Ente Gestore
Albizzate	Centro Sociale Anziani
Cassano Magnago	Centro Diurno Anziani Casa Maurizi
Cavaria con Premezzo	Centro Ricreativo Cavaria Centro Ricreativo Premezzo
Gallarate	Centro Anziani di Cajello, Moriggia, Ronchi, Auser Insieme Onlus

Jerago con Orago	Centro Ricreativo
Oggiona con Santo Stefano	Centro Anziani
Samarate	Centro Anziani Dott. Ollearo
Solbiate Arno	Centro Ricreativo

N. 2 RSA con Posti di Sollievo

Comune	Ente Gestore
Gallarate	Il Melo Onlus Soc. Coop.
Gallarate	3SG Azienda Servizi Socio Sanitari

Sono presenti sul territorio del Distretto N. 2 sperimentazioni di forme innovative di servizi, unità d'offerta e interventi:

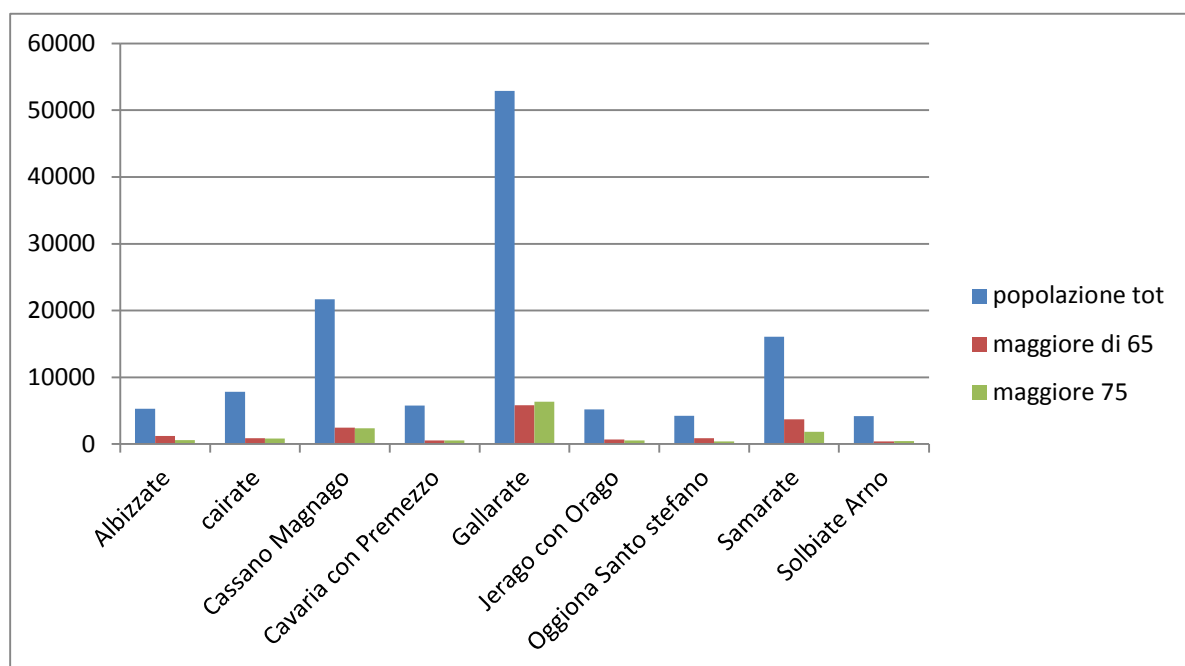
Comune	Ente Gestore
Gallarate	Il "Melo Campus" Il Melo Onlus Soc. Coop.
Gallarate	Hotel "A" Fondazione Il Melo-Luigi Figini

Si evidenzia che a fianco delle unità d'offerta sopra elencate operano diverse associazioni a sostegno dei servizi alla persona, promuovendo inoltre attività ricreative e di socializzazione.

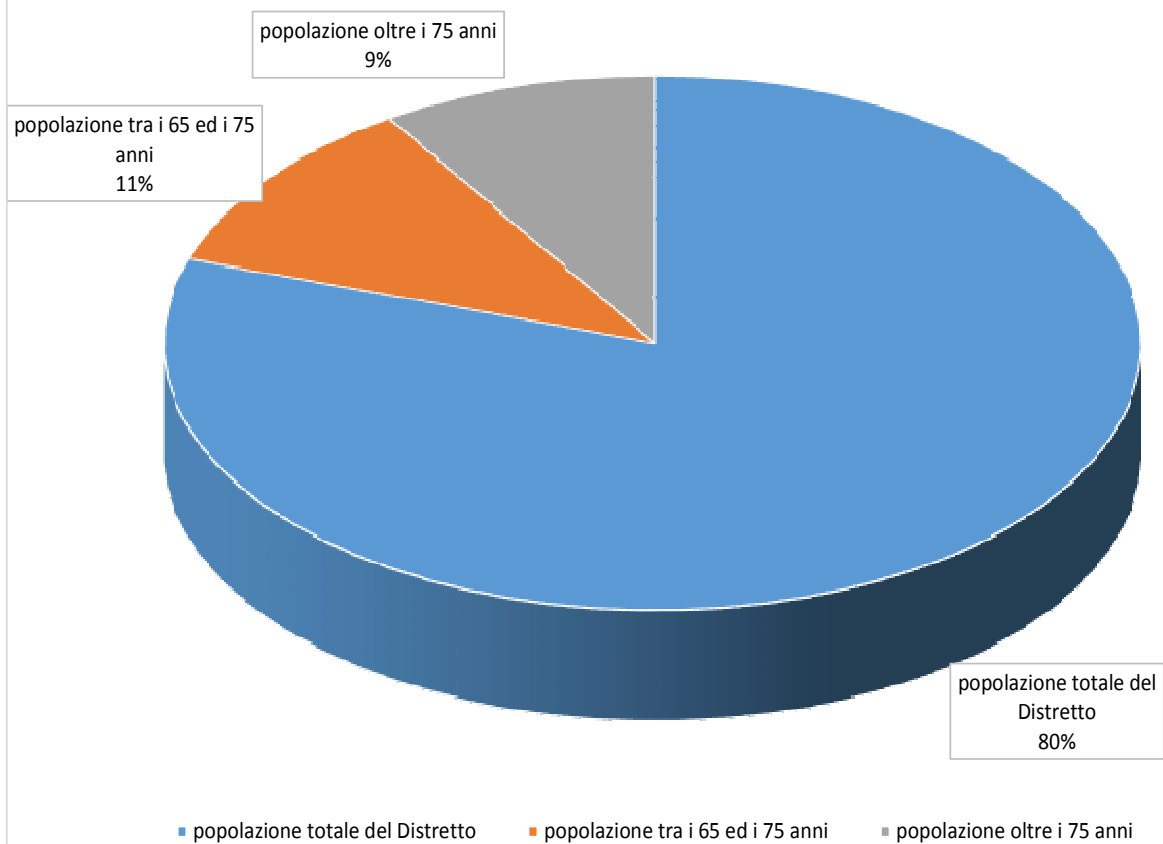
Grafici relativi alla popolazione
Dati relativi alla Popolazione al 31/12/2014

Comune	Tot. abitanti	> 65 <75	≥ 75
Albizzate	5.349	1.218	593
Cairate	7879	872	858
Cassano Magnago	21.677	2.448	2.382
Cavaria con Premezzo	5.823	548	567
Gallarate	52.850	5.870	6.397
Jerago con Orago	5.238	671	534
Oggiona Santo Stefano	4.275	885	402
Samarate	16.069	3.747	1.835
Solbiate Arno	4.219	428	444
Tot. Distretto:	12.3379	17.548	14.012

Grafico popolazione anziana suddivisa per Comuni del Distretto al 31/12/2014



Popolazione anziana del Distretto al 31/12/2015



OBIETTIVI TRIENNIO 2015/2017

Le linee programmatiche del settore anziani sono lo strumento attraverso cui il Piano di Zona del Distretto di Gallarate, partendo dall'analisi del bisogno e delle risorse esistenti, si ripropone di configurare, riorganizzare, innovare e razionalizzare le attività rivolte agli anziani del territorio, per definire un sistema organizzativo sempre più capace di comprendere e far proprio il punto di vista degli anziani, delle loro famiglie e di quanti concorrono al benessere e al miglioramento della qualità della vita della terza età. Il piano si inserisce all'interno di un quadro di politiche più ampie che i Comuni stanno portando avanti a favore dell'intera collettività in un contesto di sempre maggiore complessità sociale.

A seguito della valutazione positiva di alcune azioni intraprese nel corso del triennio precedente si reputa fondamentale proseguire con le progettualità esistenti; tuttavia allo scopo di raggiungere la massima razionalizzazione degli interventi si reputa indispensabile promuovere uno studio di fattibilità sull'opportunità di creare il servizio di assistenza domiciliare, di trasporto e di televita/telesoccorso a livello distrettuale, al fine di offrire servizi sempre più efficaci ed efficienti.

Inoltre, per favorire la continuità socio assistenziale ad anziani che passano dal regime di ricovero presso le aziende ospedaliere e/o reparti riabilitativi al rientro al domicilio o presso idonea struttura di accoglienza, è importante predisporre un protocollo che eviti dimissioni prive di assistenza adeguata. A tal fine si rende indispensabile consolidare la sinergia tra i diversi attori che compongono il sistema dei servizi ospedalieri e territoriali in modo da rendere possibile la convalescenza, il recupero funzionale, il recupero psicologico e/o permettano ai familiari di potersi riorganizzare in modo adeguato, in funzione dell'evoluzione della situazione. In conclusione sarebbe auspicabile l'individuazione di protocolli di presa in carico condivisi con gli Ambiti territoriali finalizzati a garantire un percorso privilegiato di dimissione/ammissione protetta.

Nell'ottica di mantenere, potenziare e diffondere azioni di prevenzione attiva predisposti dalla rete locale nel triennio precedente, trova la sua collocazione il progetto "Soggetti in movimento" con l'obiettivo di implementare la già esistente banca dati e di diffondere tra i vari soggetti che si occupano degli anziani, la cultura della condivisione delle opportunità che il territorio offre. All'interno di questo progetto, nella sperimentazione avviata nel corso dell'anno 2014/2015, è stato possibile proporre un insieme di interventi finalizzati ad offrire un supporto ai caregiver attraverso la partecipazione a gruppi di mutuo aiuto e ad incontri formativi su vari approcci e metodologie spendibili nella relazione con la persona anziana, oltre che offrire momenti di integrazione e socializzazione all'anziano stesso. A seguito di una valutazione positiva si reputa importante poter ripresentare alcune delle azioni previste nella vecchia progettualità.

In un'ottica di collaborazione e sempre maggiore integrazione con il territorio ci si propone di valorizzare le risorse presenti offerte dal Terzo settore promuovendo momenti di scambio e di conoscenza reciproci.

ESITI della programmazione zonale 2012/2014 – AREA ANZIANI

Obiettivo di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti- Azioni di sistema	Risorse Impiegate	Azioni realizzate	Risultati
<p>Mantenimento e ampliamento dei servizi socio assistenziali finalizzati al mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita.</p>	<p>Interventi di mantenimento e potenziamento del servizio SAD territoriale a favore di persone in condizioni di non autosufficienza attraverso l'offerta del servizio in fasce orarie non coperte. (estensione del servizio il sabato).</p>	<p>Fondi Comunali, FSR</p>	<p>Servizio di SAD erogato anche sabato e domenica.</p>	<p>Parzialmente realizzato: il servizio del sabato è stato attivato e/o potenziato nei comuni di Albizzate, Cairate, Cassano Magnago, Cavarina con Premezzo, e Jerago con Orago. Nel Comune di Gallarate il servizio viene erogato anche la domenica.</p>
<p>Realizzazione di un servizio di assistenza domiciliare con caratteristiche omogenee per tutto l'ambito distrettuale</p>				<p>Non realizzato per i seguenti motivi: -scadenze diversificate degli appalti in corso; -diversità dei regolamenti comunali legate all'accesso al servizio e alla compartecipazione/ gratuità del servizio a carico degli utenti.</p>
<p>Utilizzo CeAD: Centro per l'Assistenza Domiciliare</p>	<p>Uso delle schede informatizzate per la creazione di una banca dati comune dalla quale risultino gli interventi assistenziali effettuati</p>			<p>Realizzato</p>
<p>Erogazione di titoli sociali finalizzati alla domiciliarità</p>	<p>Interventi in grado di sostenere il carico della famiglia che assiste direttamente o attraverso il ricorso ad assistenti familiari i propri membri non autosufficienti</p>	<p>Fondo non-autosufficenze, DGR 740/2013</p>	<p>Stesura Regolamento distrettuale e successive applicazioni</p>	<p>Realizzato</p>
<p>Mantenimento dell'albo distrettuale delle badanti ed assistenti familiari che hanno frequentato i corsi di formazione organizzati dal</p>	<p>Stesura e aggiornamento dei dati dell'albo distrettuale</p>	<p>FNPS.</p>		<p>Realizzato anche mediante la diffusione di informazioni circa i corsi di formazione dedicati alle assistenti familiari sul territorio del distretto. Realizzata formazione attraverso le azioni del progetto "Soggetti in movimento" (metodo validation e</p>

distretto				psicomotricità relazionale).
Ricoveri di sollievo	Mantenimento dei ricoveri di sollievo	Fondo non autosufficienze	Riconoscimento titoli sociali a favore dei ricoveri di sollievo	Realizzato
Centri diurni anziani integrati	-Sostegno all'inserimento presso i centri diurni anziani integrati quali valida alternativa all'istituzionalizzazione -Sviluppo della rete dei centri integrati sul territorio del distretto con particolare riferimento alle problematiche legate all' Alzheimer ed alle altre patologie neurologiche		Diffusione delle informazioni in merito ai centri diurni anziani integrati presenti sul territorio	Realizzato attraverso il miglioramento della rete Realizzato attraverso il miglioramento della rete
Trasporti	Valorizzazione dei servizi di trasporto esistenti sul territorio distrettuale offerti dal terzo settore	Fondo non autosufficienze	-Mantenimento del servizio di trasporto comunale -Erogazione di buoni benzina -Studio di fattibilità della messa in atto di rapporti formalizzati con il terzo settore per la strutturazione e l'ampliamento dei servizi di trasporto	Realizzato attraverso il miglioramento della rete e l'ampliamento dei servizi erogati
Problematiche alloggiative	-Mantenimento e valorizzazione dei patrimoni di edilizia residenziale pubblica destinati agli anziani -Studio di fattibilità per la predisposizione di progetti in accordo col privato o con il pubblico al fine di reperire alloggi adeguati alle esigenze degli anziani anche con la partecipazione a progettualità finanziate dalla Regione Lombardia -Erogazione titoli sociali per l'emergenza abitativa	Fondi comunali, FNPS	- Interventi economici a favore dell'emergenza abitativa	Realizzato In programmazione per il prossimo triennio Realizzato
Televita/telesoccorso	Mantenimento del servizio di telesoccorso/televita erogato dai comuni del Distretto	Fondi comunali	- Convenzioni con le cooperative e con le aziende per la gestione del servizio	Realizzato
Ammissioni/ dimissioni/ammissioni protette in	-Programmazione delle dimissioni/ammissioni protette in	Fondi comunali	Collaborazione con l'ASL e l'AO per la programmazione delle	Realizzato

Dimissioni protette	situazioni di grave bisogno assistenziale -Sottoscrizione del protocollo e reale attivazione delle procedure previste e condivise		dimissioni	Non realizzato, in programmazione per il prossimo triennio
Soggetti in movimento	Sostegno alla domiciliarità	Fondi Regionali Fondi comunali Risorse professionali comunali	-Corso ginnastica dolce -Serate formative sulla metodologia "globalità dei linguaggi" -Corso di educazione artistica -Rassegna cinematografica -Incontri formativi sul metodo "Validation" -Gruppo con gli anziani -gruppi di auto mutuo aiuto -Incontri di psicomotricità relazionale	Realizzato
Telefonia sociale	Sostegno alla domiciliarità	Fondi regionali	-Telefonia in uscita -Telefonia in entrata -"La piazza virtuale" servizio di videochiamata	Realizzato
Turismo sociale	Valorizzazione della socializzazione	Risorse del Terzo Settore, Privati e Fondi Comunali	Pubblicizzazione delle iniziative del Terzo Settore	Realizzato
Sensibilizzazione azioni antitruffa	Sensibilizzazione alla protezione	Risorse professionali comunali	-Collaborazione con centri anziani per azioni antitruffa	Realizzato
Presa in carico integrata della persona affetta da demenza/Alzheimer	Supporto alla domiciliarità	Fondi regionali	-progetto "Treno della memoria"	Realizzato
Gruppi di cammino	Promozione e benessere	Risorse del Distretto Socio Sanitario di Gallarate Volontariato		Realizzato

Programmazione 2015 – 2017 - AREA ANZIANI

Titolo obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Progetto "Telefonia sociale"	Sostegno alla domiciliarità	-Telefonia in uscita -Telefonia in entrata	Fondi regionali	Patto di sussidiarietà territoriale	Quantitativo	Numero di utenti che hanno usufruito del servizio	Incontro di rimando dati	Triennio 2015-2017
Progetto "Soggetti in movimento"	Sostegno alla domiciliarità	-Segretariato Sociale -Azioni di supporto e formazione ai caregiver -Interventi di socializzazione	Fondi regionali Risorse professionali comunali	-Piattaforma informatica condivisa -Mappatura dei servizi -Istituzione sportelli di front-desk e professionali	Quantitativo e qualitativo	-Numero di utenti che hanno usufruito del servizio -Numeri utenti registrati nella piattaforma informatica -Numero di servizi attivabili -Grado di soddisfazione attraverso la somministrazione e di un questionario	-Portale informatico -Incontro di rimando dati	Triennio 2015-2017
Collaborazione attiva con l'Azienda Ospedaliera per le dimissioni/ammissioni protette	Presa in carico globale dell'utente	Individuazione di buone prassi condivise tra gli operatori coinvolti nel processo di aiuto	Risorse professionali comunali e dell'A.O.	Protocollo di intesa tra comuni e Azienda ospedaliera	Qualitativo	Numero incontri effettuati	Adesione al protocollo di intesa	Triennio 2015-2017
DGR 2883/2014 Misura B2	Mantenimento dei progetti a sostegno della domiciliarità ex D.G.R. 2883/2014	-Buoni sociali -Fornitura diretta di servizi anche attraverso SAD -Voucher sociali -Contributi sociali per ricovero di sollievo	Fondo Nazionale per le non autosufficienze anno 2014	-Linee guida distrettuali -Piano Assistenziale Individualizzato -Scale di valutazione ADL, IADL e triage	Quantitativo	-Percentuale di fondi spesi / risorse assegnate non spese -Numero di buoni/voucher /servizi erogati	-portale informatico -PAI	Triennio 2015-2017

		-Buoni sociali per sostenere progetti di vita indipendente -Voucher sociali per minori		-Adiweb				
Promozione turismo sociale	Valorizzazione della socializzazione	Supporto a Terzo Settore nell'organizzazione dei soggiorni anziani	Risorse Terzo Settore e privati	Divulgazione delle Informazioni	Quantitativo e qualitativo	-numero di utenti che hanno usufruito del servizio -Grado di soddisfazione attraverso la somministrazione e di un questionario	incontro di rimando dati	Triennio 2015-2017
Sensibilizzazione azioni antituffa	Sensibilizzazione alla protezione presso i centri anziani	-incontri di informazione/formazione -Collaborazione con centri anziani per azioni antituffa	Risorse professionali comunali	Incontri	Qualitativo	N° centri anziani del Distretto coinvolti	N° incontri N° anziani coinvolti	Triennio 2015-2017
Studio di fattibilità al fine di realizzare un servizio di SAD Distrettuale	Razionalizzazione delle risorse economiche/professionali	- Azione di sistema con ricognizione delle risorse esistenti e mappatura delle realtà cooperative presenti	Fondi professionali comunali/distrettuali	- Creazione banca dati, - Predisposizione linee guida, - Accordi di programma	Definizione di una completa mappatura dei SAD presenti sull'Ambito	Raggiungimento di almeno 40% dell'obiettivo	-numero di incontri effettuati -numero di documenti comparati -numero di dati raccolti	Triennio 2015-2017
Mantenimento e ampliamento del servizio SAD in fasce orarie non coperte	Sostegno alla Domiciliarità	Ampliamento del servizio nei comuni dove nel precedente triennio non è stato potenziato	FNA Fondi distrettuali Fondi comunali	Appalto di Servizio o acquisto da terzi	Quantitativo	-Numero di comuni che hanno ampliato il servizio - Numero utenti		Triennio 2015-2017
Elenco Distrettuale delle badanti ed Assistenti familiari	Conoscenza ed utilizzo elenco da parte gli operatori degli Enti	Predisposizione elenco	Risorse professionali comunali	Banca dati già attive sul territorio	Quantitativo	N° corsi effettuati nel Distretto N° persone formate	Numero di personale iscritto nell'elenco	Triennio 2015-2017

Studio di fattibilità al fine di realizzare un servizio di trasporto distrettuale	Razionalizzazione delle risorse economiche/professionali	Azione di sistema con ricognizione delle risorse esistenti e mappatura delle realtà associative presenti	Risorse professionali comunali/distrettuali Risorse del Terzo Settore	-Creazione banca dati, - Predisposizione linee guida, -Accordi di programma	Quantitativo e qualitativo		numero di incontri effettuati -numero di documenti comparati -numero di dati raccolti	Triennio 2015-2017
Studio di fattibilità al fine di realizzare un servizio di telemedicina/telesoccorso distrettuale	Razionalizzazione delle risorse economiche/professionali	Azione di sistema con ricognizione delle risorse esistenti e mappatura delle realtà associative presenti	Risorse professionali comunali/distrettuali	-Creazione banca dati, - Predisposizione linee guida, -Accordi di programma	Quantitativo e qualitativo		numero di incontri effettuati -numero di documenti comparati -numero di dati raccolti	Triennio 2015-2017

AREA MINORI E FAMIGLIE

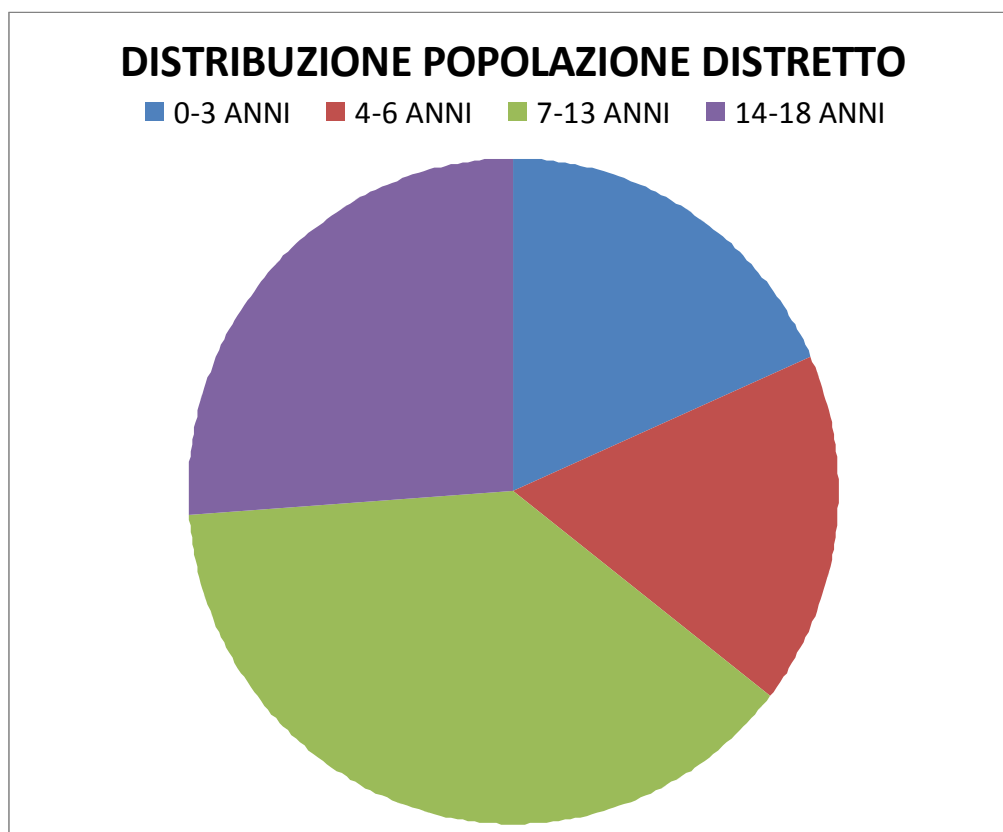
La crisi di risorse economiche, strutturali e, non ultime, di pensiero che caratterizza questi ultimi anni ci mette in condizione di riscoprire strategie di intervento centrate sulla valorizzazione di ciò che esiste.

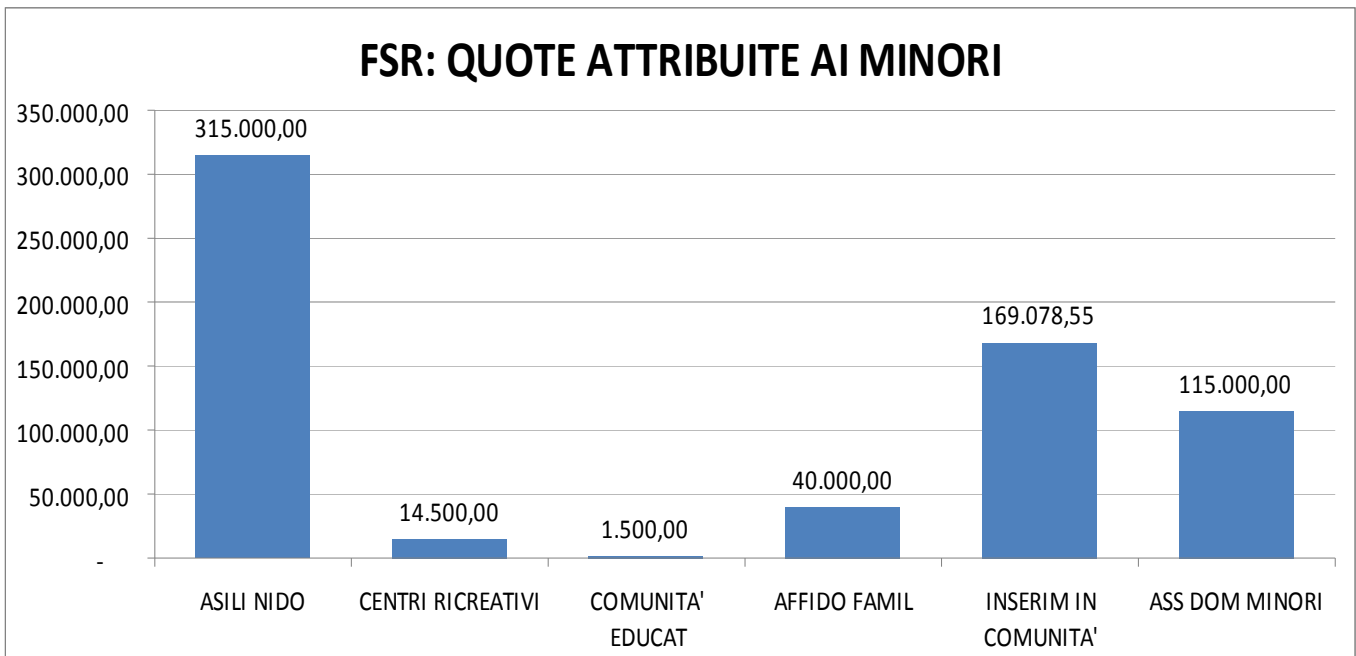
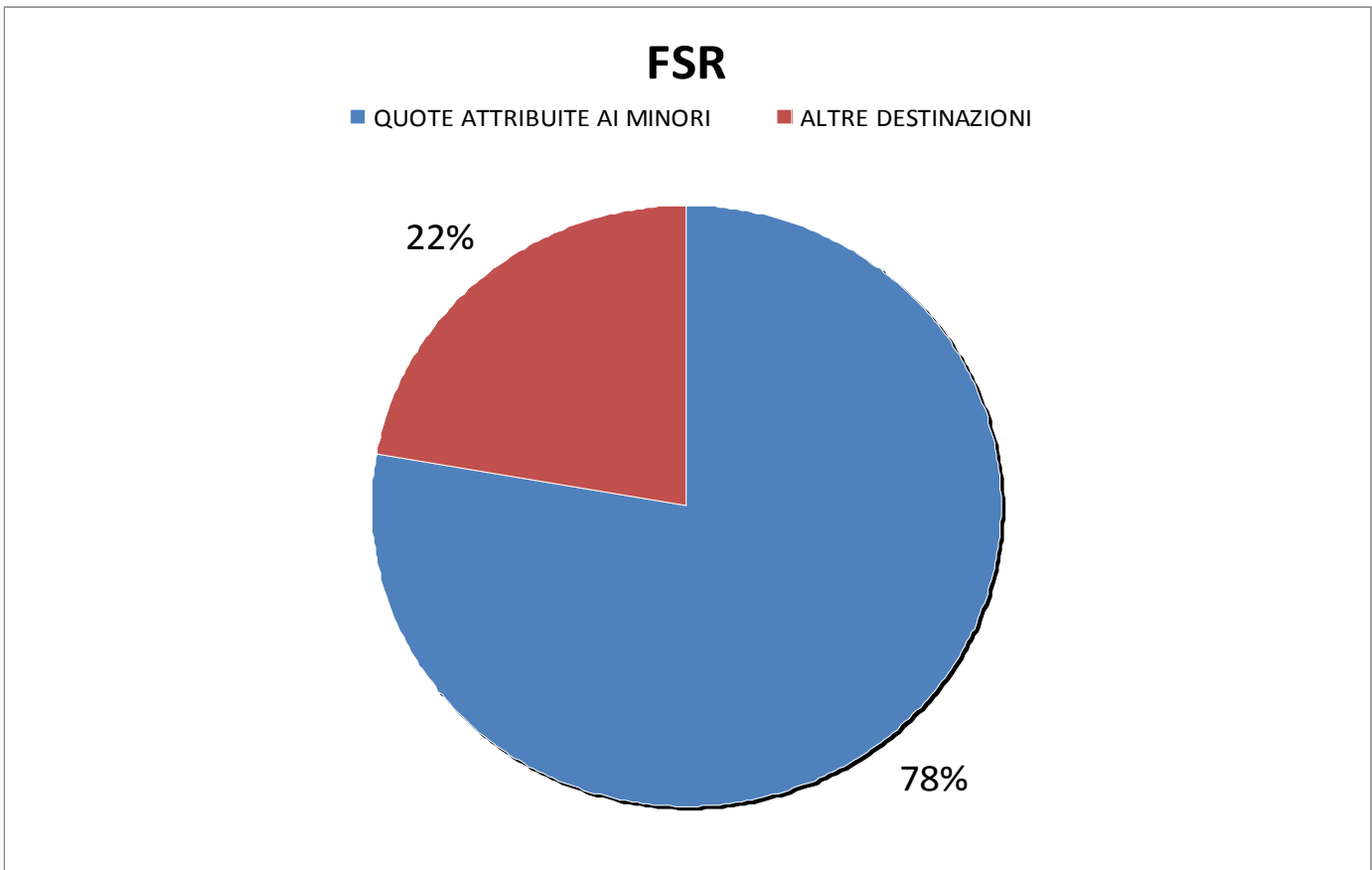
Un proverbio dice che "ci vuole un villaggio per crescere un bambino". Questo villaggio non è certo il nostro modo di vita sempre più frenetico e distratto verso le esigenze dei bambini né quello degli attuali servizi sempre più in difficoltà a garantire con le proprie forze i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il villaggio è la comunità sociale, è ridare importanza a rapporti significativi tra i singoli e i gruppi, è il luogo della solidarietà, della sussidiarietà, delle possibilità di incontro e di scambio.

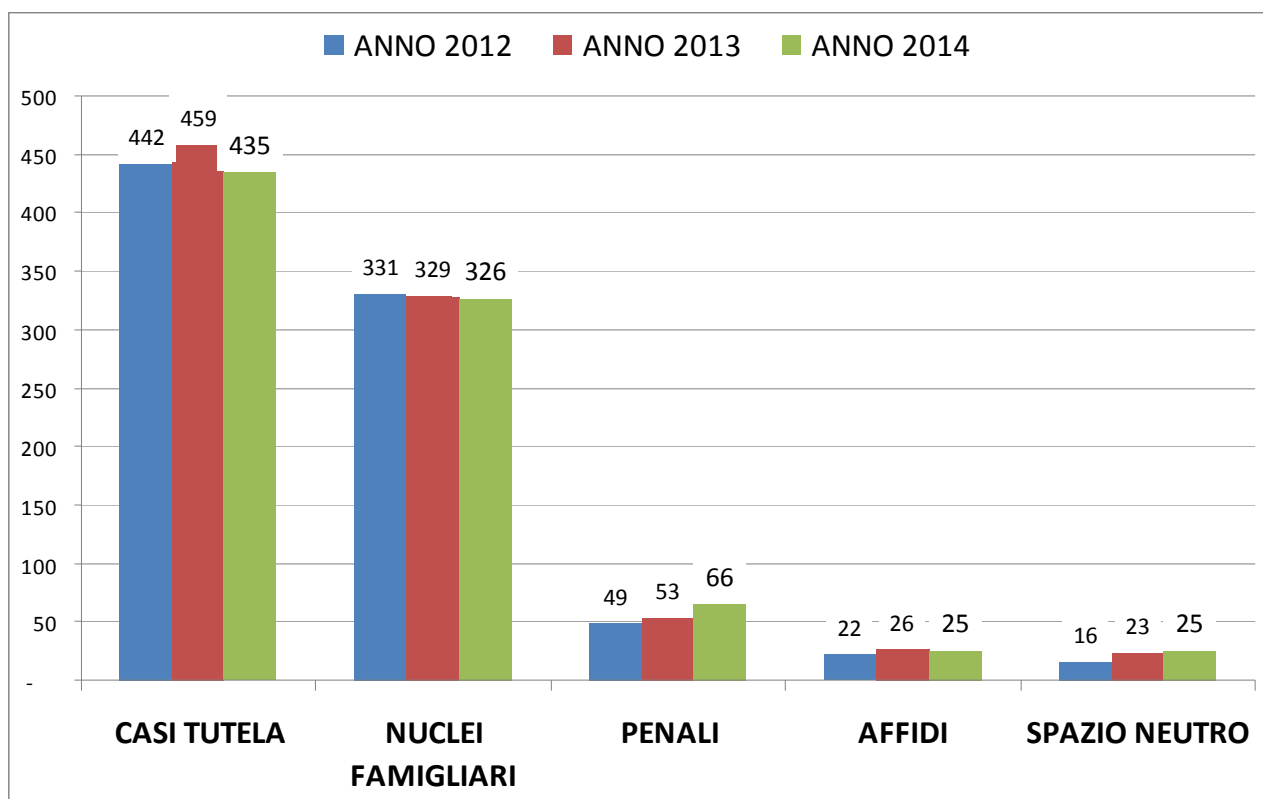
Ascoltare è condizione fondamentale per entrare in relazione con i bambini e con gli adulti. Avere a cuore la progettualità significa avere chiaro che ogni gesto, ogni attività e ogni proposta rientrano all'interno di un disegno condiviso con i servizi sociali, con i nuclei familiari, con le reti formali ed informali del territorio e deve avere come sfondo un'intenzionalità attenta agli obiettivi ed alle finalità.

L'area Minori e Famiglia continua ad essere oggetto di importanti progettazioni, nonostante la continua diminuzione delle risorse trasferite dai fondi nazionali e regionali; i Comuni si sono impegnati con la presa in carico nei propri bilanci di costi derivanti da alcuni progetti e servizi distrettuali ritenuti necessari ed indispensabili.

Nel prospetto che segue, titolato "ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2012/2014 - AREA MINORI E FAMIGLIE", sono dettagliati gli interventi effettuati e le azioni realizzate nel precedente triennio, oltre ad una rappresentazione grafica di alcuni dati distrettuali.







Per la predisposizione del nuovo Piano di Zona, il Tavolo Tematico Minori ha provveduto ad incontrare i soggetti del territorio: il tavolo tematico, effettuando una ricognizione dei bisogni del territorio; i partecipanti (cooperative e associazioni aderenti al Piano di Zona) hanno illustrato alcune delle loro esperienze più significative.

In particolare meritano attenzione le seguenti esperienze:

- intervento di prevenzione nelle scuole che coinvolge la famiglia, gli insegnanti e i ragazzi che manifestano delle difficoltà relazionali e di apprendimento che non sono in carico ai servizi sociali;
- intervento di prevenzione all'illegalità negli istituti scolastici a cura di un'associazione che segue soggetti che sono stati in carcere per una testimonianza diretta;
- interventi di sostegno alla genitorialità e di aiuto nella cura del nuovo nato;
- spettacoli teatrali sul tema della violenza di genere coinvolgendo famiglie e ragazzi;

Successivamente, dai servizi del territorio che si occupano di Famiglie e Minori; sono emerse le seguenti problematiche:

- sono raddoppiati, rispetto al 2013, i minori in carico al SERT, dovuto all'aumento dell'utilizzo dei cannabinoidi e degli oppiacei, reperiti con maggior facilità e a costi più contenuti e accessibili;
- la fascia di età di utilizzo delle sostanze è scesa verso l'età della preadolescenza (13/14 anni);
- si evidenzia la percezione di una minore preoccupazione, sia negli adulti che nei ragazzi, sull'utilizzo degli oppiacei, in quanto sembrano essere meno pericolosi;
- forme di isolamento e dipendenza derivate dal gioco online;
- la necessità di aiutare le famiglie a rivolgersi ai servizi, responsabilizzandoli sulla gravità della situazione legata all'uso delle sostanze ed all'assunzione dell'alcol;
- la dispersione scolastica;

- l'importanza di attivare percorsi sull'affettività e sulla conoscenza del proprio corpo;
- l'aumento di situazioni con disturbi alimentari;
- la necessità di intervenire precocemente sul disagio psichico giovanile per una presa in carico non solo di cura ma di interventi di tipo educativo.

OBIETTIVI

- Portare a maggior conoscenza le risorse territoriali esistenti
- Connettere le risorse pubbliche e private
- Evitare una presa in carico frammentata
- Avvicinare le prestazioni ai bisogni
- Sviluppare la conoscenza del bisogno potenziale del territorio
- Avere cura delle persone e delle famiglie non solo degli utenti già in carico

INTERVENTI

- incontri fra i servizi territoriali, le cooperative e le associazioni che si occupano di adolescenti per individuare modalità per informare/incontrare le famiglie/genitori per una capillare conoscenza dei problemi adolescenziali ed una condivisione delle risorse che ciascuno può mettere in campo;
- mappatura dei servizi attivi sul territorio per una condivisione delle risorse e delle strategie di intervento da attivare;
- pubblicazione delle informazioni sui siti dei Comuni e sul sito dell'Ufficio di Piano;
- prosecuzione del progetto affidi distrettuale per 8 Comuni, condivisione ed integrazione con il progetto del Comune di Gallarate.

Per il triennio 2015 – 2017 si intende porre all'attenzione il fenomeno delle "violenza contro le donne", attraverso iniziative finalizzate all'adozione di strategie condivise, volte alla prevenzione ed al contrasto di detto fenomeno, con particolare riguardo alla violenza domestica laddove, nella maggioranza dei casi, vi assistono minori. All'uopo le azioni fondamentali riguarderanno:

- sensibilizzazione al fenomeno;
- formazione degli operatori degli Enti;
- costruzione di un sistema di rilevazione dei dati condiviso;
- valutazione e promozione di iniziative ed interventi da effettuarsi.

Dette azioni di sistema dovranno portare all'adesione del Distretto alla Rete territoriale interistituzionale Varese, per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne.

ESITI della programmazione zonale 2012/2014 - Area minori e famiglie

Obiettivo di programmazione	Interventi/ progetti/ servizi previsti/ Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
Servizio di Tutela Minori	Gestione servizio in forma congiunta tramite appalto a terzi per 8 comuni Gestione Comune capofila Stesura capitolato d'appalto e protocollo operativo e gestione gara d'appalto per otto comuni	Fondi comunali Fondi sociali regionali	Mantenimento e prosecuzione di un servizio distrettuale Formazione legale e supervisione clinica per gli operatori coinvolti nella presa in carico dei minori Prosecuzione del servizio	Raggiunto
Progetto affidi	Attuazione progetto "Famiglie che fanno Comunità- l'affido come impresa sociale congiunta" per 8 comuni Progetto "Comunità e affido familiare" promosso dal Comune di Gallarate in collaborazione con cooperative sociali del territorio e finanziato dalla Fondazione Cariplo.	Fondi comunale FNPS Fondi Cariplo	Costituzione gruppo di Lavoro "Affido" composto da alcuni tecnici dei Comuni, dai tecnici della Cooperativa che gestisce il progetto, dal coordinatore del Servizio Tutela Minori Realizzazione di affidi di differente tipologia secondo un approccio relazionale e partecipato. Promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza Attività di gruppo famiglie affidatarie/affidanti Formazione operatori Attività di formazione all'affido per famiglie Creazione banca famiglie affidatarie Predisposizione modulistica	Raggiunto. Lavoro in rete tra i Comuni del Distretto e il privato sociale. Costituzione di una rete di famiglie solidali che vede la partecipazione di almeno 16 famiglie
Servizio Spazio Neutro	Gestione distrettuale del servizio per 7 comuni presenza altri 2 servizi	Fondi comunali	Mantenimento e prosecuzione	Raggiunto

	(Gallarate e Samarate)	Fondi sociali regionali		
Piano nidi	Attuazione piano triennale per la prima infanzia Prosecuzione quarta annualità Avviata e sistematicizzata, in alcuni nidi, una valutazione del servizio "Customer satisfaction" Nido Estate	Fondi specifici regionali Fondi comunali	Acquisto da parte del sistema pubblico di n 199 posti dal sistema privato Acquisto da parte del sistema pubblico di n 47 posti dal sistema privato Raggiunti e consolidati i parametri richiesti per l'accreditamento regionale Attivazione durante il mese di agosto di un servizio educativo qualificato durante il periodo di chiusura dei nidi.	Raggiunto Sostegno rette e libera scelta famiglie Raggiunto Estensione del calendario scolastico a 47 settimane/annue e formazione permanente per gli operatori di almeno 20 ore annue
Supporto alle famiglie numerose o in difficoltà per i costi sostenuti per le funzioni di cura e per interventi educativi domiciliari	Approvazione criteri per buoni 0-3 anni	FNPS	Erogazione buoni	Raggiunto attraverso il Sostegno alle Famiglie per il pagamento delle rette sostenute per la frequenza nei nidi pubblici
	Approvazione criteri per buoni 0-6 anni	FNPS	Erogazione buoni	Parzialmente raggiunto attraverso alcuni Progetti individualizzati mirati a rimuovere le difficoltà di carattere sociale, educativo e psicologico che possono impedire lo sviluppo armonico del minore e a promuovere l'autonomia dei nuclei famigliari nella cura e nella crescita dei propri figli.
	Approvazione criteri per buoni 0-13 anni	FNPS	Erogazione buoni	Raggiunto attraverso il sostegno alle famiglie per i costi sostenuti per la frequenza a servizi educativi, ricreativi, sportivi, culturali
Progetto TEMPO PER VOI	Stesura progetto in collaborazione con il distretto di Somma Lombardo Ricognizione delle esigenze di conciliazione nel mondo della cooperazione sociale, del commercio e dei servizi	Fondi regionali e ASL	Coordinamento dell'azione Contatti con i partner coinvolti Collaborazione nella stesura del questionario di rilevazione	Raggiunto attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro Realizzazione questionario

Progetto penale minorile	Partecipazione al Tavolo di co-progettazione relativo al bando per l'attuazione del "Piano di azione per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria -Area Minori"	Fondi regionali Fondi comunali	Partecipazione al progetto "Giotto"	Raggiunto attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro
Mediazione del conflitto	Percorso di sensibilizzazione alle funzioni di ascolto che ha coinvolto insegnanti delle scuole superiori, assistenti sociali, educatori, operatori del privato sociale e volontari.	Fondi provinciali	Effettuazione di n.5 incontri tra operatori pubblici e privati	Raggiunto attraverso l'individuazione dei punti di forza e delle criticità del proprio ruolo professionale, dei limiti e delle opportunità offerte dal contesto operativo.
Progetti per attività estive	Sostegni educativi in collaborazione con gli oratori e/o agenzie educative e sportive.	Fondi sociali regionali Fondi comunali	Sostegno oratori Attivazione spazi educativi diurni.	Raggiunto
Gruppo Te.M.A.	Approccio multidisciplinare, coordinato e completo rispetto al problema del minore maltrattato o abusato Superamento della frammentazione degli interventi con cui vengono gestite dagli operatori le situazioni di abuso e maltrattamento.	Risorse professionali ASL Azienda Ospedaliera Fondi comunali	Prosecuzione del Gruppo Guida Territoriale Inter-organizzativo e Multidisciplinare Creazione di un sito internet. Momenti di confronto con gli operatori del territorio per la discussione dei casi Pubblicizzazione e incontri con i referenti didattici. Costante lavoro di rete Incontri con le procure Preparazione, somministrazione e analisi periodica dei questionari di gradimento al fine di migliorare costantemente il servizio offerto.	Raggiunto attraverso incontri mensili presso il Consultorio di Gallarate e a necessità in altri momenti dove sia richiesto il suo intervento. Attivazione e conduzione del gruppo TeMa di percorsi formativi.
Interventi a favore di preadolescenti e adolescenti	Spazio di ascolto per i ragazzi dai 14 ai 21 anni , consulenze psicologiche e sanitarie, progetto AeDPiù realizzato dal consultorio familiare dell'Asl. "Cont@tto", a cura del SERT Interventi realizzati nelle scuole di primo e secondo grado sulle problematiche adolescenziali. Interventi di contrasto alla dispersione scolastica	ASL ASL Fondi comunali Fondi comunali	Prosecuzione dell'intervento Sportello di ascolto e consulenza per adolescenti con problemi di dipendenza. Laboratori, incontri con pedagogisti, educatori, esperti Serate orientative aperte ai genitori. Progetto di sostegno scolastico con i ragazzi del campo Sinti Progetto sperimentale "Don Milani" e	Raggiunto Raggiunto Raggiunto attraverso il coinvolgimento dei minori e la collaborazione con gli insegnanti Raggiunto

	Educativa territoriale	Fondi comunali	"Attiva....mente", rivolto ad preadolescenti pluriripetenti Incontri settimanali per adolescenti condotti da educatori su istanze tipiche dell'adolescenza e sulle dinamiche di gruppo. Rassegna teatrale sul tema della violenza di genere in concerto con altre realtà territoriali.	Raggiunto
	Gruppo tutoring, aperto ai ragazzi tra 16 e 20 anni.	Fondi comunali	Accompagnamento nei casi di abbandono scolastico, ricerca lavoro.	Raggiunto
	Web radio	Fondi comunali	Diffusione iniziative di particolare interesse nell'area giovanile.	Raggiunto
	Progetto "MAG"	Fondi comunali Fondi ministeriali	Progetto dedicato alla creatività e alla libera espressione del sé in collaborazione con museo d'arte moderna MAGA di Gallarate.	Raggiunto
	Progetto "KAIROS"		Ascolto e sostegno educativo di minori e famiglie in difficoltà.	Raggiunto
Cittadinanza attiva	Percorsi intergenerazionali	Fondi comunali	Laboratori per nonni e nipoti promossi da alcune RSA del territorio	Pienamente raggiunto
	Consiglio Comunale ragazzi		Attivazione e coordinamento	Raggiunto
	Carovana adolescenti/giovani	Fondi specifici	Esperienze significative per creare relazioni che possano sollecitare la stima di sé e la cittadinanza attiva.	Raggiunto attraverso un viaggio alla scoperta di luoghi di cultura e di comunità

Programmazione 2015 – 2017 - Area minori e famiglie

Titolo obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Servizio di Tutela Minori distrettuale	Specifico	Gestione servizio in forma coordinata appalto a terzi per 8 Comuni	Risorse comunali	Appalto con aumento ore Mantenimento e prosecuzione di un servizio distrettuale. Incontri fra Comuni per stesura capitolato d'appalto e protocollo operativo	Qualitativo condivisione delle buone prassi	Gestione n.216 casi tutela in carico al 31/12/2014 e confronto con casi in carico al 31/12/2017	Relazioni Report trimestrali Analisi quantitativa dei minori in carico	Triennio
Spazio neutro	Specifico	Condivisione e conoscenza della progettualità con il Comune capofila Prosecuzione dei servizi distrettuali Condivisione buone prassi	Risorse Comunali FNPS	Incontro fra operatori	Qualitativo condivisione delle prassi d'intervento	Gestione dei casi in carico e valutazione tempistica d'intervento	Relazioni incontri di confronto tra operatori dei Servizi Distrettuali	Triennio
Progetto Affidò	Strategico	Integrazione dei due progetti Distrettuali Approvazione regolamento affidi Distrettuale	Risorse Comunali, FNPS, Fondi privati	Incontri tra operatori, produzione bozza regolamento Proiezione di film sulla tematica dell'affido, spettacoli teatrali, laboratori per bambini. Percorso formativo per persone interessate all'affido Formazione operatori dei Comuni del Distretto Istituzione di una	Quantitativo	-numero incontri -numero persone coinvolte -numero affidi attivati	Relazioni incontri Analisi dei dati	Triennio

				banca dati intercomunale Percorsi di scambio e riflessione tra gli operatori per una verifica condivisa delle attività realizzate				
Piano Triennale Nidi	Specifico	Prosecuzione quinta annualità	Fondi Regionali	Convenzioni con le strutture private	Numero posti acquistati dal sistema privato	Numero bimbi inseriti	Numero convenzioni attivate	2015
Sostegno alla Genitorialità	Specifico	Contributi alle funzioni di cura attraverso: Titoli sociali per famiglie numerose o in situazioni di fragilità con figli di età 0-18 anni Interventi educativi per famiglie con figli in età 0-6 anni Sostegno attività extrascolastiche Prosecuzione e diffusione degli interventi già in atto nel triennio precedente su alcuni territori	FNPS, Risorse Comunali e Risorse del Terzo Settore	Regolamenti distrettuali Interventi territoriali a supporto delle famiglie	Qualitativo e Quantitativo	Numero soggetti coinvolti e numero attività condivise tra i Comuni e le agenzie del territorio	Report, rendicontazioni	Triennio
Progetto "Tempo per Voi"	Strategico Attuazione convenzione ASL / Distretto	Sostenere alcune piccole e medie imprese del territorio nell'introduzione di nuovi interventi di Welfare aziendale per le/i dipendenti Iniziative family friendly: corso di formazione per baby sitter, centro estivo,	Fondi Regionali	Stesura regolamento Comune ai Distretti di Somma e Gallarate per gli incentivi economici. Ricognizione delle esigenze di conciliazione tra	Qualitativo e Quantitativo	Realizzazione complessiva del progetto	Analisi dei dati raccolti, valorizzazione delle buone prassi sui territori	2015 2016

		<p>diminuzione rette di frequenza asilo nido mese di agosto.</p> <p>Incentivi economici alle famiglie con figli tra 0 e 12 anni per il ricorso a servizi Socio Educativi per l'infanzia</p> <p>Sensibilizzazione sul tema della conciliazione attraverso un convegno pubblico</p>		le lavoratrici e i lavoratori mediante questionario				
Progetto "Giotto"	Specifico	<p>Realizzazione della coprogettazione degli interventi nell'ambito del penale minorile.</p> <p>Il progetto è rivolto anche all'ambito di Somma Lombardo e Castellanza</p>	Risorse Regionali, Risorse Cooperative e Associazioni coinvolte nel progetto	Interventi educativi individualizzati e sostegno ai nuclei famigliari	Coinvolgimento nel percorso di 7/8 minori e di 6 nuclei famigliari	Numero di percorsi attivati	Analisi qualitativa e quantitativa	2015 2016
Interventi relativi all'area Adolescenziale	Strategico	Incontri di rete con i Servizi specialistici (Consultori, SERT, Neuropsichiatria, Terzo Settore) per l'integrazione delle conoscenze attraverso la messa in rete dei Servizi e dei Progetti attivi sul territorio	Professionali afferenti all'ambito territoriale e all'ASL	<p>Definizione del Protocollo d'Intesa</p> <p>Rafforzamento della rete</p> <p>Sviluppo di sinergie di interventi di contrasto ai rischi adolescenziali</p>	Qualitativi	Numero protocolli attivati	Incontri confronto delle prassi d'intervento	Triennio
Comunicazione	Di sistema	Creazione di un sito web dell'Ufficio di Piano per la diffusione delle informazioni e dei progetti del sistema pubblico/ privato dell'Ambito	Ufficio di Piano e Personale dei Servizi Sociali Comunali	Rete informatica	Quantitativo	Numero delle informazioni diffuse	Analisi dei dati	Triennio

Contrasto del fenomeno della violenza contro le donne	Di sistema	Potenziamento delle azioni di sensibilizzazione del territorio Formazione operatori Condivisione dati Attivazione iniziative ed interventi Adesione alla Rete	Risorse professionali comunali ed intersettoriali	Definizione del Protocollo d'Intesa	Quantitativo Qualitativi	Numero convegni di sensibilizzazione Numero di corsi / formazione per gli operatori Numero persone coinvolte Numero Comuni aderenti	Analisi qualitativa e quantitativa	Triennio
---	------------	---	---	-------------------------------------	-----------------------------	--	------------------------------------	----------

ATTIVITÀ INNOVATIVE E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE NELL'AREA DISTRETTUALE DI GALLARATE

L'Azienda Sanitaria di Varese favorisce il passaggio dalla logica della prevenzione della malattia a quello della promozione della salute, con particolare riferimento a stili di vita e ambienti favorevoli alla salute. Vi è quindi la forte determinazione dell'ASL Varese, anche sul piano organizzativo, di riorientare gli interventi dei servizi aziendali, avendo come mission la tutela e il miglioramento della qualità di vita dei cittadini/utenti.

In coerenza con le indicazioni del Servizio Socio Sanitario Regionale per il 2015, il "Piano Integrato Locale per la promozione di sani stili di vita 2015" della ASL di Varese, parte da una metodologia di lavoro, che vede il coinvolgimento e l'integrazione tra le diverse articolazioni dell'Azienda e del territorio: sanitarie, sociosanitarie e sociali, impegnate nel raggiungimento di obiettivi condivisi di promozione del benessere della popolazione.

Le politiche, i programmi e gli interventi di promozione di sani stili di vita devono essere una parte integrante delle politiche pubbliche e nello specifico sono:

- 1.** caratterizzati da advocacy basata sull'evidenza di efficacia dei benefici dell'adozione di sani stili di vita;
- 2.** orientati alla collaborazione intersettoriale e alla costruzione di reti di lavoro;
- 3.** centrati sulla multisettorialità che vale per tutti i settori: pubblico e privato, politico, sociale, culturale e professionale;
- 4.** ispirati dalla contemporanea presenza di obiettivi di salute, sociali ed economici con la piena valorizzazione ed ottimizzazione delle risorse esistenti;
- 5.** rivolti alla popolazione nella sua globalità, cioè uomini e donne di tutte le età e condizioni, anche se i destinatari con più alta priorità sono bambini e adolescenti, sia in ambito scolastico che esterno, gli adulti particolarmente inattivi, i lavoratori e gli anziani;
- 6.** vocati all'equità;
- 7.** costruiti sulle politiche già esistenti: le attività, i programmi e gli interventi devono valorizzare, ottimizzare e raccordare quanto già offrono i diversi settori, senza necessariamente ricercare risorse aggiuntive, ma orientando quelle esistenti su un obiettivo condiviso;
- 8.** fondati sullo sviluppo di programmi innovativi e sulla formazione di competenze: le maggiori difficoltà, ma allo stesso tempo opportunità, sono costituite dall'avviare e mantenere il lavoro di rete intersettoriale e dal garantire formazione di competenze nuove agli operatori ed ai "soggetti decisori", provenienti in particolare dal settore sanitario, sportivo ed educativo/scolastico, per progettare e gestire politiche, programmi ed interventi volti all'estensione di corretti stili di vita ed al "dare voce" ai benefici di una vita attiva nel quotidiano.

L'ASL di Varese si sta impegnando sempre più nella lotta ai fattori di rischio modificabili e, in un'ottica di sussidiarietà, ha incrementato le sue collaborazioni nello

sviluppo di proposte di promozione della salute sia con soggetti istituzionali quali: Ufficio Scolastico Territoriale, Scuola, Provincia, Comuni, PDF, MAP, che con il terzo settore come Lega Tumori, Associazioni di Donne Operate al Seno, Assemblea Provinciale Sport Disabili.

Si ritiene pertanto, indispensabile e necessario, implementare e consolidare la creazione di reti, con un coordinamento strategico sanitario e socio sanitario che consenta di delineare le politiche di intervento ottimali su tutto il territorio aziendale e che veda il coinvolgimento anche del terzo settore quale partner nella realizzazione di seguenti azioni positive:

- implementazione della collaborazione con le Associazioni delle Strutture Produttive (UNIVA, API) e di Servizio (Camera di Commercio) per i **programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro**: Workplace Health Promotion (WHP Rete Lombardia), già avviati negli scorsi anni;
- rinforzo dell'alleanza con le *Associazioni dei Panificatori* e la *ristorazione collettiva* iniziata nel 2013 per la produzione e la commercializzazione di **pane a ridotto contenuto di sale**;
- implementazione della diffusione del counselling motivazionale breve in "contesti opportunistici" di ambito sanitario e sociosanitario ;
- Implementazione, in collaborazione con Ufficio Scolastico Territoriale e la Scuola Capofila provinciale, della **rete delle Scuole che promuovono salute** (Rete locale e regionale SPS);
- **implementazione del progetto "pedibus"**. In questo percorso l'ASL ha funzioni di promozione, supporto e coordinamento. La diffusione territoriale del progetto ha raggiunto la ragguardevole cifra di n. 60 Pedibus attivati in 26 Comuni (in alcuni Comuni ne sono stati attivato più di 1, a dimostrazione dell'efficacia e della validità dell'iniziativa). Lo scopo fondamentale è di consentire ai ragazzi in crescita la possibilità di fare esperienze autonome muovendosi fuori da casa, sviluppando autostima e contribuendo ad un più sano equilibrio psicologico, stimolando al cambiamento delle abitudini e aumentando la possibilità di socializzazione;
- implementazione del progetto **"gruppi di cammino"** con funzioni di promozione, supporto e coordinamento. Compito dell' ASL è di promuovere quest'attività garantendo la propria presenza e quella del personale sanitario per tutti gli aspetti che possono aiutare lo sviluppo dell'iniziativa. Nel 2014 sono stati attivati sul territorio 31 gruppi di cammino in 15 Comuni;
- promozione presso gli enti pubblici che già utilizzano **distributori automatici di alimenti**, dell'introduzione di frutta e verdura fresca e di spremute di agrumi fornendo, su richiesta, supporto tecnico. Divulgare anche tramite attività informative la necessità di aumentare il consumo di frutta e verdura e di spremute fresche, disincentivando il consumo di spuntini calorici e bevande dolcificate;
- Progetto **"ristoranti della salute"**, in collaborazione con le imprese del territorio dei settori della ristorazione, del turismo e delle produzioni artigianali tipiche, con particolare attenzione ai prodotti e alla tradizione locale;
- azione di indirizzo e di supporto nei confronti delle Amministrazioni Comunali durante la fase di predisposizione degli strumenti urbanistici di sviluppo e gestione del territorio (VAS/PGT, PUM, VIA, ecc.), con la quale si enfatizzi l'importanza di

curare la predisposizione di **contesti urbani favorevoli alla tutela della salute e alla pratica di sani stili di vita** (con particolare riferimento a piste ciclo-pedonali, verde pubblico, spazio attrezzati per il tempo libero, parchi, percorsi pedonali, ecc.), e contestuale approfondimento della collaborazione multidisciplinare (con Osservatorio epidemiologico aziendale, Registro Tumori, Dipartimento di Prevenzione Veterinario, ecc.) per la valutazione delle ricadute sulla salute dei progetti in VIA e degli strumenti di governo del territorio, attraverso una valutazione integrata delle proposte di sviluppo territoriale;

- **Prevenzione degli incidenti stradali:** avvio di un percorso di sensibilizzazione rivolto a soggetti giovani che si rivolgono alla Commissione Medica Locale Patenti in quanto riscontrati positivi a controllo alcolemico eseguito mentre erano alla guida di veicoli a motore. Il progetto prevede la predisposizione e la successiva diffusione di materiale formativo – informativo specifico (rischio alcol correlato, incidentalità alcol correlata, ecc.) per tale target di popolazione (giudicato maggiormente a rischio), da consegnare al momento dell'accesso alla visita in Commissione Patenti per il rinnovo dell'idoneità sanitaria alla guida di veicoli a motore.

Nella nostra realtà territoriale corrispondente all'area distrettuale di Gallarate comprendente i comuni dei distretti di Gallarate e Somma Lombardo si è dato seguito alle attività innovative e progettuali elencate in allegato.

PROGETTI

Sintesi del progetto dal titolo

"INTERVENTO INTEGRATO NELL'URGENZA PSICOPATOLOGICA IN ADOLESCENZA"

Progetto Innovativo Regionale NPIA in raccordo con le tre UONPIA della provincia di Varese per il biennio 2014-2015

La psicopatologia in età infantile e, in particolare, adolescenziale rappresenta un fenomeno rilevante che si esprime con disturbi quali psicosi, disturbi della personalità, disturbi affettivi, disturbi della condotta in una percentuale compresa tra il 9 e il 13 % della popolazione in età evolutiva.

In quest'ottica, il progetto proposto si propone di

- Fornire una presa in carico tempestiva ed integrata per gli adolescenti in emergenza-urgenza psichiatrica
- Formare gli operatori e creare una rete con i servizi sul territorio per una presa in carico tempestiva, integrata e che tenga conto delle peculiarità della condizione di immigrazione, per gli adolescenti immigrati in condizione di emergenza-urgenza psichiatrica
- Individuare gli adolescenti a forte rischio di psicopatologia per una presa in carico dove indicata o per un sostegno alle situazioni individuate come disagio al fine di evitare la strutturazione di psicopatologia
- Rinforzare la rete sanitaria e socio-sanitaria.

L'approccio alle situazioni d'emergenza non è pensabile se non all'interno della continuità tra 1) *prevenzione*, 2) *trattamento della crisi*, 3) *presa in carico della post-crisi*. In tale approccio, l'intervento terapeutico e riabilitativo è parte di un sistema complesso e completo di Servizi di NPI, fortemente integrato, in cui la continuità tra uno specifico spazio ospedaliero ed uno territoriale è indispensabile per assicurare appropriatezza e completezza nella diagnosi, precisione e adeguatezza del progetto terapeutico, coerenza e continuità degli interventi di cura e verifica degli esiti (Proposta di Modello Organizzativo per la rete dei Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, S.I.N.P.I.A.,2007).

L'emergenza rimanda, infatti, a situazioni in cui l'elemento psicopatologico è in gioco accanto a problematiche psico-sociali, risultando evidenti una dimensione clinica, rappresentata dalla comparsa, a volte improvvisa, di gravi sintomi, ed una dimensione ambientale, rappresentata sia dall'incapacità dell'ambiente di gestire i comportamenti del soggetto sia dall'assenza o inadeguatezza delle risorse di comunità e dei servizi nell'intercettare, prevenire e prendersi carico del disturbo del minore prima che la gravità assuma le caratteristiche di acuzie.

Beneficiari diretti:

- adolescenti (tra i 12 ed i 18 anni) in situazione di emergenza-urgenza psichiatrica

- adolescenti (tra i 12 ed i 18 anni) stranieri, per le peculiarità della condizione di immigrazione, in situazione di emergenza-urgenza psichiatrica
- adolescenti (tra i 12 ed i 18 anni) in situazione di forte rischio psicopatologico (in particolare, adolescenti con profilo cognitivo debole, adolescenti con problematiche comportamentali, adolescenti coinvolti con procedimenti con le Autorità Giudiziarie)
 - famiglie degli adolescenti (tra i 12 ed i 18 anni), sia italiani sia stranieri, in situazione di emergenza-urgenza psichiatrica o di forte rischio psicopatologico

Azioni previste:

Presa in carico:

- valutazione psicodiagnostiche
- predisposizione di un piano di trattamento-integrato che sia adattato alla specificità del singolo caso, potendo contare su diverse modalità di intervento all'interno dell'UONPIA (quali controlli NPI periodici, psicoterapia individuale e di gruppo, psicofarmacoterapia, osservazione educativa in contesto, intervento riabilitativo/educativo di gruppo), diversamente integrabili tra loro
- incontro di raccordo con operatori di altri servizi (servizio sociale, servizi ASL, Istituzione scolastica, servizio Tutela Minori) per l'attuazione e monitoraggio del piano d'intervento.

Rinforzo dell'integrazione delle reti sanitaria e socio-sanitaria attraverso

- il consolidamento della rete dei servizi attraverso il social network "remaweb"
- la partecipazione ai tavoli tematici presenti sul territorio di competenza.

Modalità d'accesso:

Secondo le procedure di presa in carico dell'UONPIA.

“PREVENZIONE DEL MALTRATTAMENTO E ABUSO. UNA STRATEGIA BASATA SULLA TEORIA DELL’ATTACCAMENTO”

Progetto Innovativo Regionale NPIA in raccordo con le tre UONPIA della provincia di Varese per il biennio 2014-2015

Il progetto, focalizzato sull’intervento sulle situazioni a rischio di maltrattamento e di mantenimento di stili di attaccamento insicuro, nonché di prevenzione del maltrattamento e abuso sulle situazioni individuate, parte dal riconoscimento del bisogno dei bambini di avere uno sviluppo regolare e ben supportato dai genitori e dal riconoscimento che i genitori più fragili devono essere supportati per esercitare al meglio il loro ruolo.

Comporta più livelli di intervento nella fascia di età 0-6 anni: sui bambini e sulle famiglie a rischio, sui bambini maltrattati ed eventualmente sulle madri maltrattate. Parallelamente si provvederà ad attivare o potenziare l’integrazione e la collaborazione tra i diversi Servizi e Istituzioni in tema di prevenzione e trattamento.

Bisogni

- 1) Sviluppare modalità di prevenzione (secondaria e terziaria) e di trattamento delle situazioni a rischio e del maltrattamento in età infantile.
- 2) Attivare/potenziare l’integrazione e la collaborazione tra i diversi sistemi di welfare (sociale, sanitario, sociosanitario) in tema di prevenzione delle situazioni a rischio e trattamento del maltrattamento in età infantile

Obiettivi

- 1) Identificare i nuclei familiari a rischio di disturbi dell’attaccamento, maltrattamento e abuso
- 2) Intervenire precocemente con metodologie di comprovata efficacia (basate sulla teoria dell’attaccamento) nei casi di maltrattamento (prevenzione terziaria) e nei casi a rischio (prevenzione secondaria) al fine di:
 - Soddisfare il bisogno/diritto dell’infanzia e dei soggetti più deboli di una “base sicura” relazionale su cui crescere
 - Soddisfare il bisogno/diritto di mantenere relazioni affettive adeguate nel caso del genitore
 - Garantire il diritto del genitore di non essere maltrattato
- 3) Stabilire modalità di segnalazione-valutazione-intervento condivise con le Istituzioni per migliorare la qualità dei Servizi dedicati alle popolazioni a rischio.
- 4) Sensibilizzazione e condivisione del metodo di intervento proposto per il personale dell’AO con i partners esterni (Servizio tutela, Istituzioni, Associazioni di volontariato)
- 5) Mappatura dei servizi e allargamento della rete

Principali interventi

- 1) Promuovere l’invio precoce da parte dei Servizi che si occupano di maltrattamento;
- 2) Stesura di un protocollo interno di valutazione dell’attaccamento e dello sviluppo con procedure standardizzate e osservazioni libere videoregistrate;

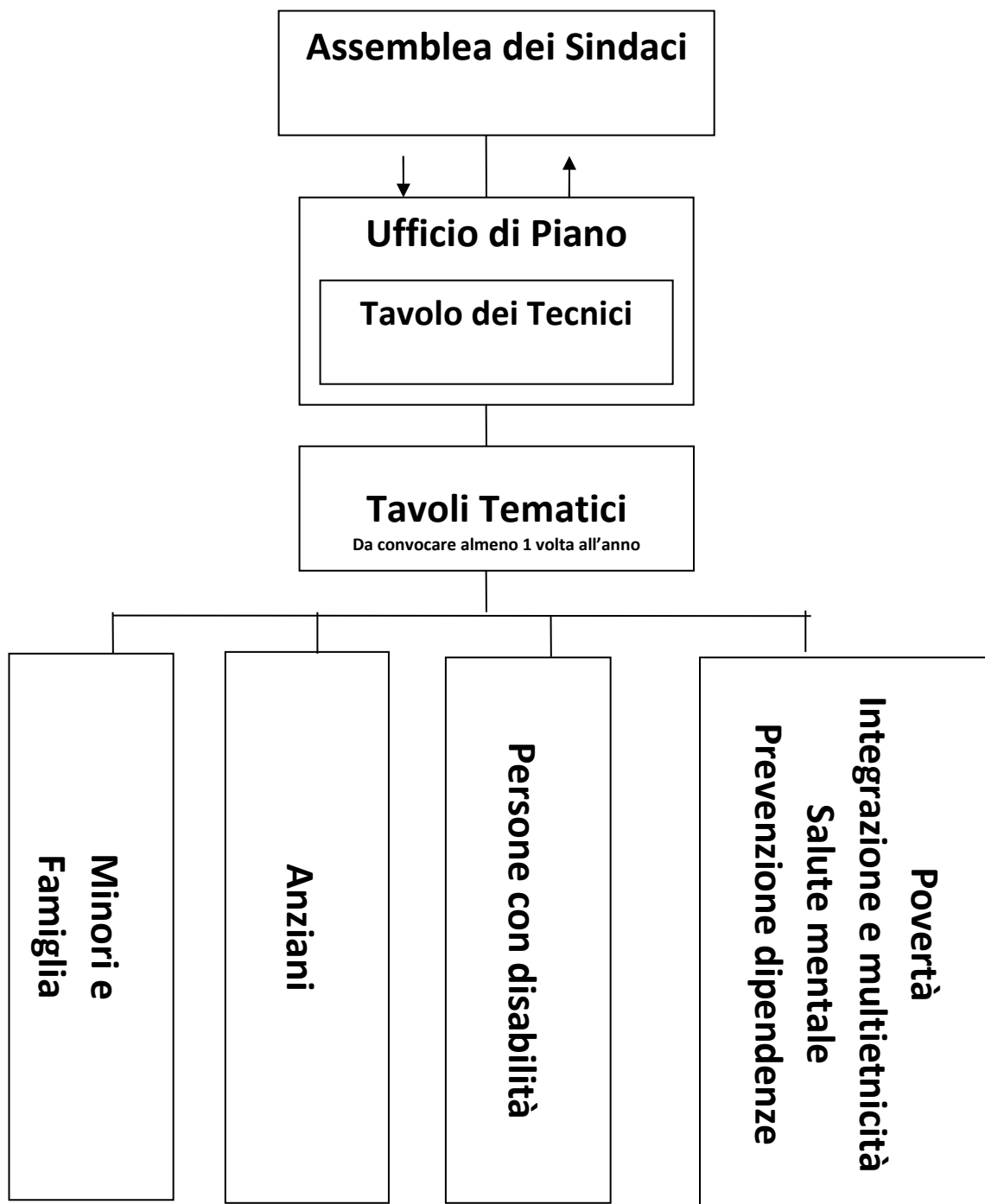
- 3) Ciclo breve di psicoterapia genitore-bambino, costituito da 20 sedute a frequenza settimanale o quindicinale (preceduto e seguito dalla valutazione dell'attaccamento e dello sviluppo). Gli incontri sono videoregistrati e ripresentati e ridiscussi con i genitori;
- 4) Se accettate da 1 a 3 visite domiciliari per nucleo familiare; se rifiutate saranno sostituite da visite in sede di Dipartimento;
- 5) Al termine dell'intervento visite mensili di follow-up per 6-12 mesi;
- 6) Convocazione di un tavolo tecnico tra le istituzioni coinvolte (Istituzioni, Servizio Tutela) entro il 15 Febbraio 2014, allo scopo di stendere un protocollo di valutazione-intervento e una scheda di segnalazione per i servizi invianti, condivisi con tutti gli Attori;
- 7) Evento di 4 ore a febbraio 2014 per presentare il progetto ai partners esterni, tenuto dai relatori dell'AO;
- 8) Incontro di condivisione e confronto con gli stakeholders invianti sull'andamento del progetto, volti ad appianare eventuali incomprensioni e difficoltà (settembre 2014);
- 9) Potenziamento della piattaforma online (sito Remaweb) con attivazione di una sezione dedicata al maltrattamento e apertura delle aree tematiche agli stakeholders esterni.

Modalità di accesso:

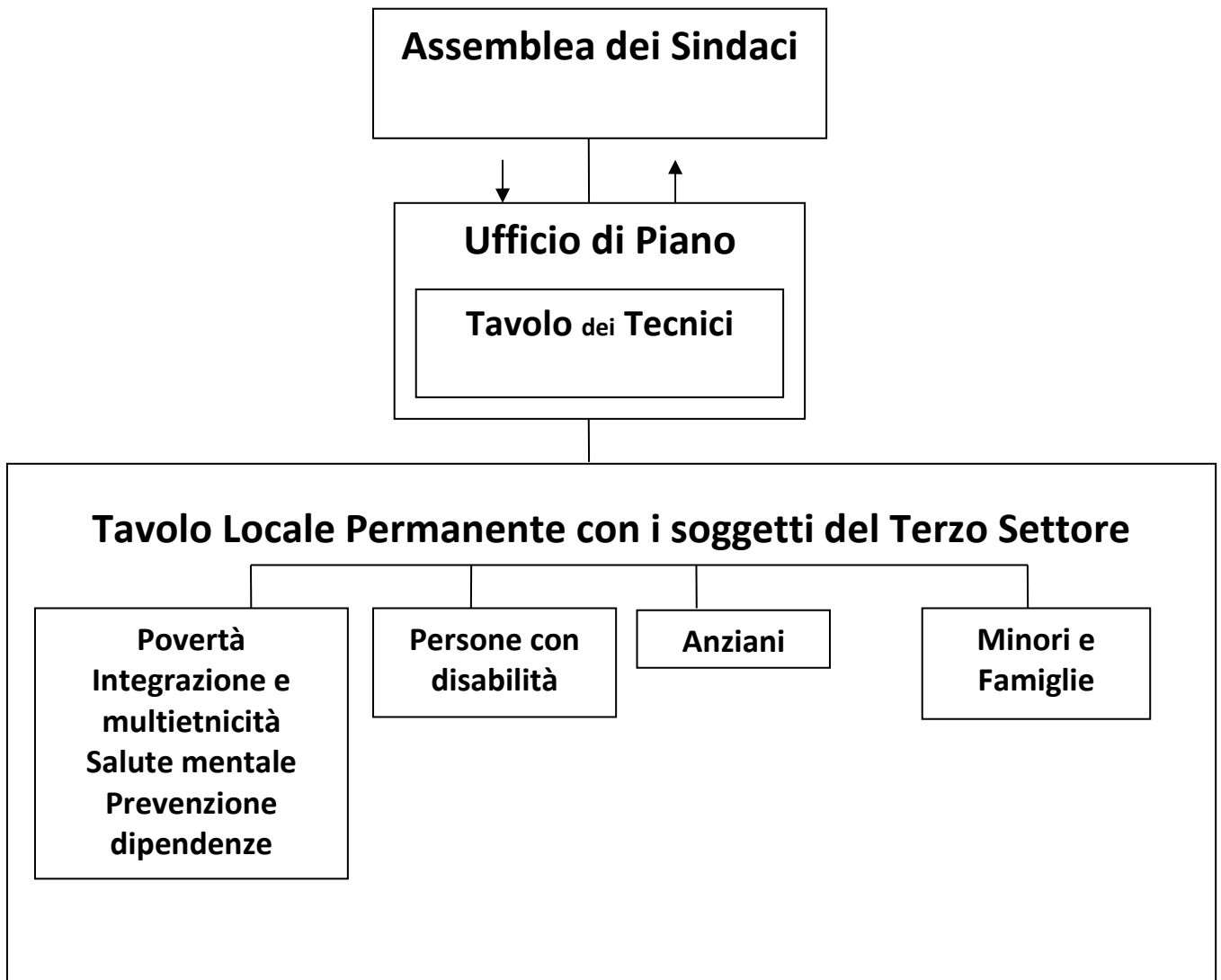
- Invio dai servizi della rete
- Diretto secondo le procedure di presa in carico della UONPIA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Piano di Zona, ai sensi della normativa vigente, è realizzato dai Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale del Distretto di Gallarate secondo la seguente: **Struttura Organizzativa**.



La Collaborazione con il Tavolo Locale permanente di confronto con i soggetti del Terzo Settore, che dovrà essere convocato almeno 3 volte all'anno, è disciplinata dalla deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del 05/06/2012 e assumerà il seguente modello organizzativo:



ASSEMBLEA dei SINDACI

Composizione

Sindaci dei Comuni del Distretto di Gallarate o loro delegati. Partecipano inoltre il Dirigente del Distretto Socio Sanitario o suo delegato, il Dirigente Asl o suo delegato, il Coordinatore Tecnico dell'Ufficio di Piano o suo delegato ed il verbalizzante.

Funzioni

- Definisce indirizzi, linee guida e contenuti del Piano di Zona, modificazioni ed integrazioni;
- Promuove e controlla l'attuazione degli interventi / azioni contenute nel Piano di Zona;
- Definisce la destinazione ed utilizzo delle risorse finanziarie;
- Attiva il processo di programmazione delle diverse attività;
- Individua gli obiettivi, nonché le relative risorse a disposizione;
- Definisce, approva e sottoscrive le diverse tipologie di accordi, convenzioni, collaborazioni con Enti Terzi;
- Verifica e valuta i progetti in collaborazione con il Tavolo dei Tecnici;
- Valuta / approva le proposte del Tavolo Tecnico relative al fabbisogno del personale.

Sede

Sala messa a disposizione dal Comune Capofila.

La sinergia tra i Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale si realizza attraverso l'Assemblea dei Sindaci del Distretto.

L'Assemblea dei Sindaci rappresenta sin dal momento di avvio dei lavori di stesura del Piano di Zona e per tutte le successive fasi attuative, l'organismo politico di indirizzo e di approvazione delle scelte programmatiche e progettuali che il Piano implica.

Il Tavolo Tecnico partecipa su richiesta degli amministratori ai lavori dell'Assemblea dei Sindaci, introducendo e presentando gli argomenti previsti all'Ordine del giorno.

Ogni decisione ed intervento approvato dall'Assemblea dei Sindaci viene sempre attuato in modo omogeneo all'interno del Distretto.

Il processo programmatico è discusso in Assemblea dei Sindaci e viene rappresentato per una condivisione di obiettivi e finalità con il Tavolo Tecnico, che concorrerà a definire una visione integrata e complessiva dei fabbisogni e le priorità di intervento all'interno del Distretto.

TAVOLO DEI TECNICI

Composizione

I Responsabili o Referenti dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto ed il Coordinatore Tecnico dell'Ufficio di Piano, nominati con atto formale dagli Enti di appartenenza, che dovranno garantire la presenza di almeno 4 ore settimanali di cui almeno 3 in compresenza.

Funzioni

- Studio e predisposizione del Piano di Zona;
- Coordinamento delle attività connesse alla sua attuazione e di quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia;
- Attività di co-progettazione e co-gestione con Asl, Provincia e Regione;
- Supporto all'Assemblea dei Sindaci in tutte le fasi del processo programmatico;
- Direzione collegiale dell'Ufficio di Piano attraverso la suddivisione interna di incarichi e compiti operativi e l'unitarietà e condivisione delle decisioni per quanto riguarda contenuti, tempi e metodi;
- Attività di progettazione, monitoraggio e verifica delle attività svolte;
- Coordinamento dei Tavoli Tematici;
- Costruzione e governo della rete;
- Definizione degli stanziamenti finanziari da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci;
- Messa in rete di "Buone Prassi";
- Costruzione di regolamenti condivisi;
- Raccolta, analisi ed aggiornamento dei dati necessari alla stesura ed alla gestione del Piano e delle rendicontazioni richieste;
- Azioni di monitoraggio e di verifica dell'andamento del processo.

Sede

Il Tavolo dei Tecnici si riunisce presso una sede messa a disposizione dal Comune Capofila, reperita presso il patrimonio del Comune stesso o presso altra proprietà.

UFFICIO di PIANO

Composizione

La Direzione dell'Ufficio è affidata ai Componenti del Tavolo Tecnico (Coordinatore Tecnico dell'Ufficio di Piano, Responsabili o Referenti dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto), con presenza di 4 ore settimanali di cui almeno 3 in compresenza.

Per l'attuazione degli interventi previsti nel Piano di Zona 2015-2017 si ipotizza la seguente dotazione organica: n°1 Coordinatore Tecnico per un minimo di 18 ore settimanali, n°1 Collaboratore Amministrativo per 36 ore settimanali messi a disposizione dal Comune Capofila.

Per i Comuni del Distretto è prevista la possibilità di eventuali implementazioni di risorse umane.

Funzioni

- Supporta l'Assemblea dei Sindaci ed il Tavolo Tecnico in tutte le fasi del processo programmatico;
- Gestisce gli atti conseguenti all'approvazione del Piano di Zona e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia;
- Ha funzione di studio, elaborazione e istruttoria degli atti.
- Rappresenta il Distretto all'interno della Cabina di Regia e dei Tavoli sovra distrettuali presso l'ASL, la Provincia e la Regione.
- L'Ufficio di Piano potrà avvalersi per lo svolgimento delle attività convenzionate della struttura organizzativa e dei procedimenti amministrativi propri del Comune di Gallarate, nonché in subordine, anche di quelli degli Comuni convenzionati.
- E' parte attiva nella co-progettazione e co-gestione con l'ASL.

Sede

L'Ufficio di Piano si riunisce presso una sede messa a disposizione dal Comune Capofila, reperita presso il patrimonio del Comune stesso o presso altra proprietà.

L'Ufficio di Piano si configura come Ufficio Sovracomunale dei Comuni dell'Ambito per l'attuazione del Piano di Zona e di quanto previsto dalla normativa vigente. Verrà gestito, nel prossimo triennio, tramite "Accordo di Programma" e specifica Convenzione, nonché sulla base di specifiche direttive dettate da Regione Lombardia tramite ASL.

Ai sensi dell'art.18, comma 10, della L.R. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario" l'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano di Zona.

La D.G.R. 8551 del 3/12/2008 definisce tale ufficio "soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona".

In considerazione dell'alto livello assegnato alla programmazione zonale appare fondamentale che la pianificazione sia presidiata attraverso professionalità qualificate e modelli organizzativi che consentano di dare valore a tale funzione. Gli Uffici di Piano devono infatti garantire un servizio integrato di servizi, attraverso:

- La programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
- Costruzione e gestione del budget;
- L'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (FNPS, Fondo Sociale Regionale, Fondo per non autosufficienze, quote dei comuni e di altri soggetti);
- Il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

Gli Uffici di Piano rispondono, inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ASL e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

Compiti dell'Ufficio

- Attività di istruttoria e di segreteria, sia nei confronti dei Comuni associati, degli altri Enti del settore pubblico che del terzo settore;
- Coordinamento degli interventi (predisposizione di regolamenti per la gestione di interventi a livello territoriale);
- Elaborazione di progetti condivisi su tutto il territorio distrettuale. Attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano di Zona;
- Interfaccia a nome di tutti i Comuni nei confronti della Regione e/o dell'Ente a cui fare riferimento, rispondendo in modo corretto attendibile e puntuale agli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali;
- Costruzione e gestione del budget costituito dal FNPS, dal Fondo Sociale Regionale, dai Fondi comunali destinati alle attività del Piano di Zona e dai fondi relativi a specifiche leggi, DGR o progettazioni, anche sovra distrettuali;
- Monitoraggio della spesa su segnalazione dei singoli Enti per i ricoveri dei minori in affido o comunità, con integrazione dei fondi ai piccoli comuni;
- Costruzione dei Criteri Distrettuali per l'erogazione del Fondo Sociale Regionale finalizzato a finanziare gli Enti Gestori di Unità d'Offerta Socio-Assistenziali.

Ha inoltre un compito di controllo e verifica delle rendicontazioni, di predisposizione del Piano dei Finanziamenti Distrettuali, di trasferimento dei fondi e di Rendicontazione alla Regione.

TAVOLO LOCALE PERMANENTE DI CONFRONTO CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

Composizione

Soggetti del Terzo Settore che abbiano presentato richiesta e adesione al Piano di Zona e di partecipazione al tavolo locale permanente che dovrà riunirsi almeno 3 volte all'anno.

Componente istituzionale costituita da:

- Presidente dell'Assemblea dei Sindaci o suo delegato formalmente nominato, che svolge le funzioni di presidente del tavolo;
- Responsabili referenti dei Servizi Sociali dei Comuni;
- Direttore sociale dell'ASL di Varese o suo delegato;
- Direttore di Distretto dell'ASL di Gallarate o suo delegato;
- Responsabile/coordinatore dell'Ufficio di Piano

Il Tavolo potrà articolare le proprie attività costituendo specifici Gruppi di Lavoro sulle seguenti aree tematiche:

- Povertà, Integrazione e Multietnicità, Salute Mentale, Prevenzione Dipendenze;
- Anziani;
- Persone con disabilità;
- Minori e Famiglie.

Funzioni

- Condivisione di conoscenze ed informazioni;
- Individuazione delle problematiche;
- Raccordo con il territorio ed attivazione della Rete Operativa;
- Analisi e programmazione delle soluzioni alle problematiche sociali identificate nel territorio nelle diverse aree;
- Approfondimento tematiche specifiche.

Sede

Apposite sedi saranno identificate, di volta in volta, presso il Comune Capofila o Comuni del Distretto.

Piano di Zona – Distretto di Gallarate

Hanno collaborato per la predisposizione del Piano di Zona 2015 – 2017:

ENTE	NOMINATIVO
Comune di GALLARATE	Ornella Maria Magnoni
	Franca Passerini
	Lorena Chiggiato
	Ivana Caretta
	Laura Zorzan
Comune di ALBIZZATE	Antonella Bisca
Comune di CAIRATE	Ilenia Samperisi
Comune di CASSANO MAGNAGO	Maurizia Munari
	Maurizio di Tullio
	Silvia Gianoli
	Susanna Martini
Comune di CAVARIA CON PREMEZZO	Laura De Santis
Comune di JERAGO CON ORAGO	Nadia Carollo
Comune di OGGIONA S. STEFANO	Teresa Lanceni
Comune di SAMARATE	Caterina Brusotti
	Cinzia Castiglioni
Comune di SOLBIATE ARNO	Valeria Zaghetto
ASL DI VARESE	Carmelo Di Fazio
A. O. di GALLARATE	Pasquale Campajola
	Maria Rosa Ferrario